EDIZIONE DEL LUNEDÌ

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 101 - Numero 4

STAMPA SERA

Lunedì 6 - Martedì 7 Gennaio 1969

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Nessuna soluzione in vista per il Medio Oriente

Israele respinge le proposte russe

Il ministro degli Esteri Abba Eban spiega l'atteggiamento negativo: Mosca chiede lo sgombero dei territori occupati prima che si raggiunga la pace e non offre garanzie alle navi israeliane in acque internazionali

Servizio particolare a Stampa Sera

Gerusalemme, lunedì mattina.

Israele ha respinto le ultime proposte fatte da Mosca a Washington e a Londra per una soluzione della crisi del Medio Oriente. Lo ha detto ieri il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban nel corso di una riunione di gabinetto. Egli ha rilevato che Israele è venuto a conoscenza delle proposte sovietiche e ha informato Stati Uniti e Gran Bretagna che queste proposte «non possono servire come base per una discussione», e ne ha indicato i motivi. Prima di tutto, ha detto il ministro, esse chiedono il totale ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi occupati in seguito alla «guerra dei sei giorni», senza che si raggiunga prima la pace. In secondo luogo non prevedono la creazione «di confini sicuri e riconosciuti».

Abba Eban ha detto inoltre che le proposte sovietiche non fanno alcun accenno ai futuri rapporti fra Israele e gli Stati arabi, mentre è noto che il governo di Tel Aviv chiede che queste relazioni vengano sancite da accordi fra le parti. Ultimo motivo di opposizione israeliana ai progetti sovietici è il fatto che questi non prevedono alcuna garanzia di navigazione alle navi israeliane in acque internazionali (ad esempio nel canale di Suez).

Eban ha anche dichiarato, durante la riunione ministeriale, che Israele ha avvertito il Libano di astenersi dal bombardare il territorio israeliano e ha chiesto che Beirut prenda le misure opportune «per evitare altre violazioni della linea armistiziale».

(Associated Press)

La posizione francese vicina a quella russa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, lunedì mattina.

Se ha rinunciato per ora alla riunione di una conferenza dei «quattro Grandi», che gli altri non ritengono opportuna, per risolvere il problema del Medio Oriente sulla base delle decisioni adottate il 22 novembre 1967 dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, il governo francese non ha rinunciato alla speranza di trattative tra le stesse potenze, mediante la normale via diplomatica ed in seno al Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

Esso ha fatto sapere che è favorevole al «memorandum» che il governo di Mosca ha fatto consegnare il 31 dicembre ai governi di Parigi, di Londra e di Washington, col quale si prevedono, fra l'altro, consultazioni fra le quattro potenze che sono membri permanenti del Consiglio di Sicurezza. La posizione francese, che sarebbe assai vicina a quella sovietica, può essere riassunta in quattro punti:

1) gli israeliani dovrebbero, di massima, evacuare i territori conquistati durante la guerra dei sei giorni e, in cambio, gli arabi dovrebbero accettare di stabilire relazioni pacifiche con Israele, riconoscere le sue frontiere e il suo diritto di navigazione nel golfo di Akaba;

2) le concessioni reciproche dovrebbero essere sincronizzate, ed a tale scopo i «quattro» dovrebbero mettersi d'accordo su un'applicazione scaglionata della risoluzione del Consiglio di Sicurezza. Ad ogni tappa della evacuazione dei territori occupati da parte di Israele corrisponderebbe una concessione araba. Ognuno dei «quattro», durante le trattative, dovrebbe stare in contatto coi governi «amici» del Medio Oriente — arabi o israeliani — per tenerli informati degli sviluppi, consultarli ed eventualmente fare pressioni affinché accettino la soluzione adottata;

3) il confine potrebbe subire lievi modifiche per creare le «giuste frontiere» a cui accennò il generale De Gaulle nel discorso di fine d'anno, ma su questo punto le posizioni di Parigi e di Mosca divergerebbero;

4) l'accordo definitivo dovrebbe poi ricevere una garanzia internazionale, la quale sarebbe appoggiata da una forza delle Nazioni Unite costituita essenzialmente da contingenti dei «quattro grandi».

Il piano francese è molto vago relativamente ai profughi arabi della Palestina. Il generale De Gaulle, nel discorso di fine d'anno, ha parlato di «sorte accettabile», ma negli ambienti politici francesi non si ignorano le difficoltà di far coabitare o stabilire relazioni pacifiche tra i due milioni e mezzo di israeliani ed il milione e 300 mila profughi arabi.

Secondo il piano gollista, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, la Gran Bretagna e la Francia creerebbero praticamente un quadriumvirato per dirigere la politica mondiale ed una forza di polizia che imporrebbe le loro decisioni. Sembra quindi difficile che tale progetto non sollevi l'opposizione di Israele.

Loris Mannucci

IN SINTESI

* **VIAREGGIO** — Il giovane ferito negli scontri di Viareggio davanti alla Bussola è lievemente migliorato. In un colloquio con il magistrato avrebbe fatto i nomi dei due giovani che erano con lui e lo soccorsero. L'inchiesta prosegue per accertare le responsabilità nella sparatoria (A pagina 2).
* **FIRENZE** — Nuovo episodio di «contestazione» nella parrocchia dell'Isolotto: i fedeli seguaci di don Mazzi hanno impedito la celebrazione della Messa da parte dei sacerdoti inviati dall'arcivescovo, con il quale una decina di «contestatori» ha poi avuto un colloquio infruttuoso (A pagina 2).
* **ROMA** — L'attività politica riprende questa settimana dopo le vacanze di fine anno. Domani si apre il Congresso del partito liberale. (A pagina 2).
* **ASTI** — Mentre si indaga sulla misteriosa telefonata giunta da Berna ai familiari della tredicenne scomparsa, il giudice istruttore ha deciso di affidare a tre periti un nuovo esame della lettera giunta ai familiari da Quarto d'Asti firmata «Teresa» (A pag. 5).
* **NEW YORK** — Richard Nixon ha nominato Cabot Lodge capo della delegazione americana incaricata di condurre le trattative a Parigi per la pace nel Vietnam, in sostituzione di Harriman. (A pagina 13).

I 40 dirigenti riuniti a Roma

Il congresso ebraico critica le Nazioni Unite

Deplorata la recente risoluzione del Consiglio di sicurezza - Gli ebrei di tutto il mondo continueranno ad aiutare Israele

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Gli ebrei di tutti i continenti continueranno ad aiutare lo Stato d'Israele «negli sforzi diretti al mantenimento della sua sovrana indipendenza e della sicurezza delle sue frontiere». Con questa determinazione, i dirigenti del Congresso mondiale ebraico, riuniti a Roma da sabato scorso, hanno espresso deplorazione perché il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha adottato una risoluzione sul Medio Oriente «senza tener conto dell'intransigenza dei Paesi arabi e delle organizzazioni terroristiche che essi sostengono e incoraggiano». Secondo i dirigenti ebrei, l'azione dei terroristi è «in flagrante violazione con il cessate il fuoco accettato da entrambe le parti alla fine delle ostilità del giugno '67».

La crisi del Medio Oriente è stata ieri al centro dei lavori. In precedenza, il dottor Joachim Prinz, che fu l'ultimo dei maestri di ebraismo a lasciare la Germania nazista, aveva detto: «Noi siamo un popolo "intossicato" di giustizia: quindi, ciò che più desideriamo è una pace giusta tra Israele e gli arabi».

Il congresso conclude domani i suoi lavori. Giunti a Roma da ogni parte del mondo, i quaranta dirigenti ripartiranno al più presto per Gerusalemme, per confermare personalmente al Primo ministro Levi Eshkol e la volontà di continuare ad aiutare lo Stato d'Israele.

l. g.

Hussein di Giordania in privato a Londra

LONDRA, lunedì matt.

Re Hussein di Giordania è a Londra, in forma privata, per sottoporsi a cure mediche. E' accompagnato dal suo Primo ministro Bahjat Talhouni. Durante il viaggio aereo ha fatto scalo per due ore a Beirut, dove si è incontrato con il presidente libanese Helou.

Dopo il colloquio con Helou egli ha detto di auspicare un nuovo «vertice» arabo per far fronte all'aggravata situazione. Il pericolo di guerra, egli ha soggiunto, è «immenso». A Londra Hussein ha dichiarato di essere contrario a un embargo sulle forniture di armi al Medio Oriente. Egli spera di avere colloqui con il «premier» inglese

(Ansa)

Londra chiede a Israele un indennizzo per i danni dell'incursione su Beirut?

LONDRA, lunedì mattina.

Corre voce negli ambienti vicini al Foreign Office che il governo britannico starebbe studiando una richiesta di indennizzo, da inviare al governo di Israele, per i danni subiti da alcune compagnie di assicurazione britanniche in seguito alla distruzione di aerei civili libanesi durante l'incursione di «commandos» nell'aeroporto di Beirut. Furono distrutti 14 aerei.

(Ansa)

ITALIA-MESSICO DI CALCIO: 1-1

Un goal beffa di Bertini salva gli azzurri al 90°

Con questo goal segnato da Bertini a pochi secondi dal fischio di chiusura, l'Italia ha pareggiato il secondo incontro in Messico. Non è stata una partita brillante; gli azzurri sono apparsi deboli in centro campo e poco incisivi all'attacco. Ardente, ma poco lucida la lunga pressione dei messicani che hanno segnato al 17' della ripresa con un secco ed imparabile tiro di Padilla. Ha deluso Merlo, il sostituto di Rivera (I servizi sportivi da pag. 8 a pag. 12)

Malato di mente a Torino si butta dal 5° piano con la figlia

TORINO — Colto da improvvisa follia, Luigi Sandrin, un operaio di 31 anni, ha spalancato una finestra ed ha gettato la figlioletta Silvia, di 14 mesi, dal quinto piano di corso Spezia 22. L'ha subito seguita. Entrambi sono morti durante il trasporto all'ospedale. Nulla lasciava presagire la tragedia: l'uomo, con la sposa di 21 anni, si apprestava a festeggiare la Befana in casa dei suoceri. Nella foto: il nonno della bimba stringe il corpicino tra le braccia (Il servizio in 4ª pagina)

Un suo annuncio alla tv di Praga

Smrkowsky conferma che sarà estromesso

Dovrà cedere la presidenza dell'Assemblea a uno slovacco - Egli invita i lavoratori a cessare le agitazioni in suo favore

Praga, lunedì mattina.

Nel corso di una trasmissione televisiva il presidente uscente dell'Assemblea nazionale cecoslovacca, Josef Smrkowsky, ha lasciato capire che è da escludere una sua rielezione quale presidente dell'Assemblea federale, nel quadro della nuova costituzione.

Alludendo al fatto che il nuovo sistema federale ripartisce le cariche tra cèchi e slovacchi e che, nella situazione attuale, la presidenza dell'Assemblea federale deve toccare ad uno slovacco, Smrkowsky ha detto in particolare: «Per me personalmente, questo problema non consente alcuna discussione. Se parliamo di democrazia, di legalità e di diritto, allora anche per me la decisione delle autorità competenti è vincolante».

Nell'esortare poi i lavoratori a non sospendere le attività in appoggio a lui (come da più parti è stato minacciato) e nel fare presente loro che una iniziativa del genere potrebbe avere gravi conseguenze, Smrkowsky — il cui discorso viene riferito dall'agenzia «Ceteka» — ha così proseguito: «La situazione nel nostro paese ha, forse, raggiunto estremi tali da far sì che i problemi debbano venir risolti in questa maniera? Teniamo bene in mente che cosa oggi significa, per il nostro Stato, la sua stabilità interna ed il suo status internazionale».

(United Press)

Josef Smrkowsky

La sciagura nelle prime ore di ieri mattina

Un Boeing si schianta atterrando nella nebbia a Londra: 53 i morti

Il jet, appartenente alle linee indiane, ha toccato terra su un prato ed è esploso contro una casa - Tredici superstiti, tra cui il pilota

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Un « Boeing 727 » delle aviolinee afgane, con a bordo 54 passeggeri e nove uomini di equipaggio, è precipitato ieri mattina durante la manovra di atterraggio all'aeroporto londinese di Gatwick, schiantandosi contro una casa. Cinquantatrè persone sono morte (3 nel crollo dell'edificio) e tredici sono rimaste ferite. Fra i superstiti figura il pilota dell'aereo. Al momento della sciagura sulla zona gravava una fitta nebbia.

Quasi tutti i 54 passeggeri erano indiani che tornavano in Inghilterra dopo avere trascorso il Natale con le loro famiglie. Il Boeing, proveniente dalla città indiana di Amritsar, aveva fatto scalo a Lahore, Kabul, Beirut, Istanbul, Francoforte, e stava per completare il suo lungo viaggio. Il pilota si è messo in contatto radio con l'aeroporto di Heathrow, dove il jet avrebbe dovuto atterrare. Dalla torre di controllo, tuttavia, gli è stato comunicato che l'aeroporto era bloccato dalla nebbia, ma che le condizioni erano soddisfacenti a Gatwick. La torre di controllo di Gatwick, a sua volta, segnalava una visibilità di 250 metri, e consigliava il pilota di sorvolare l'aeroporto prima di decidere se atterrare.

Pochi minuti più tardi, alle 2,30, è avvenuta la tragedia. Inspiegabilmente il pesante Boeing si è avvicinato alla pista di Gatwick ad una quota troppo bassa. Dopo avere toccato i comignoli di due case, il Boeing ha falciato le cime di due alberi, quindi ha toccato terra su un prato. Una folle corsa di circa duecento metri, poi l'aereo si è schiantato contro una casa, esplodendo con un assordante boato.

« *Ho sentito un frastuono che ha fatto tremare le pareti di casa* — ha raccontato Peter Sadler, un ragazzo di 15 anni che è stato fra i primi a portare soccorso ai feriti, fra le fiamme e il groviglio delle lamiere —. *Poi ci sono state altre due o tre esplosioni* ».

Dai rottami dell'aereo e dalle macerie della casa distrutta provenivano lamenti e pianti di bambini. Alla luce delle fiamme, i primi soccorritori, incuranti del pericolo di altre esplosioni, hanno cominciato febbrilmente la pietosa opera di salvataggio dei superstiti. « *Mia figlia* — ha raccontato la signora Hilary Taylor, che abita vicino al luogo della sciagura — *è entrata in casa tenendo fra le braccia una bambina di quattro anni, sanguinante ed esterrefatta. Pochi minuti dopo ho visto mio figlio camminare a stento sotto il peso di una donna* ».

Quando i vigili del fuoco sono sopraggiunti, quasi tutti i superstiti erano stati portati in salvo. Per alcune ore, tuttavia, agenti e volontari hanno proseguito nelle ricerche, alla luce di potenti fari, nella speranza di salvare altre vite. « *Sembrava un campo di battaglia* — ha detto uno dei soccorritori —. *Corpi sfigurati e mutilati giacevano in mezzo a rottami contorti, altri erano addirittura carbonizzati. Alcuni superstiti, proprio come al termine di una battaglia, vagavano fra le macerie coperti di sangue, senza la forza di parlare, senza sapere dove si trovassero* ».

Il pilota, che è già stato dimesso dall'ospedale, ha avuto una prima serie di contatti con la commissione d'inchiesta istituita per stabilire le cause del disastro. « *E' un incidente inspiegabile* — ha detto George Kelly, uno dei componenti della commissione —. *La rotta era esatta, e la manovra per l'atterraggio era perfetta. Ma il pilota si è abbassato troppo presto. Dobbiamo ora stabilire se questo errore sia da attribuire a una sua negligenza o al cattivo funzionamento degli strumenti di bordo* ».

Carlo Cavicchioli

I resti del « Boeing 727 » schiantatosi ieri mattina contro una casa mentre il pilota tentava di atterrare sulla pista di Gatwick

Firenze: i fedelissimi di don Mazzi non si arrendono

Impedite anche ieri le Messe dai parrocchiani dell'Isolotto

Si è votato per alzata di mano: la maggioranza era contraria al rito, che avrebbe dovuto essere celebrato da un inviato dell'arcivescovo. Successivamente una delegazione di laici si è recata dal cardinale Florit - Nessun accordo nel colloquio, definito « non cordiale »

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Nessuna Messa è stata celebrata ieri all'Isolotto. I seguaci di don Mazzi hanno impedito a mons. Alba, incaricato dal vescovo, di officiare il rito e una delegazione di parrocchiani è riuscita a farsi ricevere dal cardinale Florit.

Ieri mattina verso le 10,30, mentre mons. Alba si apprestava a celebrare la Messa, la chiesa si è riempita di fedeli in grande maggioranza simpatizzanti per don Mazzi. Alcuni di questi hanno protestato con mons. Alba, affermando che il vescovo insisteva nell'imporre a loro la sua volontà, anche con quella Messa, mentre rifiutava il dialogo.

Allora mons. Alba ha deciso di far svolgere una consultazione, per stabilire in tal modo se quelli che rifiutavano la Messa erano la maggioranza, o solo uno sparuto gruppo di presenti. Si è « votato » per alzata di mano. I presenti contrari alla celebrazione del rito erano la maggioranza. Don Alba ha concluso: « Va bene, allora la Messa non la volete ».

I seguaci di don Mazzi hanno subito inviato una loro delegazione all'arcivescovo, affermando che non ci sarebbero state Messe fino al ritorno dei componenti la delegazione. Costoro, una decina, sono stati ricevuti dal cardinale Florit che ha voluto conoscere nome e cognome di tutti. Si è così avuto quel contatto fra parrocchiani dell'Isolotto e arcivescovo che i seguaci di don Mazzi imputano al vescovo di aver sempre eluso. Ma l'incontro non è stato cordiale. La delegazione avrebbe fatto presente a Florit che la comunità dell'Isolotto continua a cercare il dialogo con lui, invitandolo quindi ad andare fra la gente del quartiere. Florit avrebbe risposto: « Verrò nel momento che giudicherò più opportuno. Ora vado in cappella a pregare, devo dialogare con Dio ». *La delegazione è tornata riferendo sull'incontro.*

Nel pomeriggio si è svolta all'Isolotto un'assemblea generale, cui hanno partecipato oltre duemila persone. Al microfono si sono alternati i membri (uomini e donne) della delegazione che si era recata a parlare con l'arcivescovo, fornendo nuovi particolari sull'incontro. Per esempio il card. Florit avrebbe detto che non è più possibile revocare il decreto di rimozione di don Mazzi da parroco dell'Isolotto, anche se la comunità è disposta a riconoscere la sua parte di errori commessi. Un laico avrebbe ribattuto che la comunità non può continuare ad accettare « una divisione provocatoria » *come quella di far celebrare le Messe da inviati della Curia e non consentire allo stesso tempo ai laici di tenere le loro assemblee di preghiera nella chiesa.*

Dopo l'assemblea generale è stata tenuta l'« assemblea di preghiera ».

La Curia arcivescovile ha diffuso nella tarda serata la seguente nota: « Stamani, poco prima di mezzogiorno, senza alcun preavviso, una decina di persone si sono presentate in Arcivescovado qualificandosi rappresentanti della cosiddetta "assemblea" dell'Isolotto, per farsi ricevere dal cardinale.

« Ha iniziato a parlare una incaricata dicendo che l'"assemblea" desidera ricomporre l'unità col proprio vescovo chiedendo la revoca del decreto di remozione del don Mazzi e presentando questa come esigenza indispensabile per un dialogo tra vescovo e popolo ».

« Poi gli altri — prosegue la nota — hanno fatto coro a questa richiesta, ripetendo, fra l'altro, che la celebrazione della Messa è un atto provocatorio e sacrilego, consumato autoritativamente verso la popolazione. Alle insistenze sulla richiesta della revoca del decreto di remozione ed alle esigenza di una risposta in merito — da riferire alla assemblea [illegible] — l'arcivescovo ha ripetuto che la sua decisione è irrevocabile, richiamandosi alle precedenti notificazioni — purtroppo non accolte — da cui emergono le gravi deviazioni di ordine dottrinale e disciplinare, che hanno determinato appunto tale decisione.

« Va inoltre detto che la delegazione si era recata all'Arcivescovado dopo che nella chiesa parrocchiale dell'Isolotto l'"assemblea" aveva impedito la celebrazione della Messa delle ore 11, fisicamente opponendo resistenza al sacerdote che si accostava all'altare, già vestito dei paramenti sacri. Altrettanto è poi accaduto, e più violentemente, per la Messa che doveva essere celebrata alle ore 12 ».

Sandro Picchi

Il sacerdote inviato dall'arcivescovo di Firenze per celebrare la Messa di ieri all'Isolotto, mons. Alba, tenta invano di convincere i seguaci di don Mazzi (fra i quali, a destra, un sacerdote in clergyman) a permettere lo svolgimento del riti

Zuffa ieri a Firenze fra psiuppini e missini

Firenze, lunedì mattina.

Una decina di iscritti alla sezione giovanile fiorentina del msi guidati da Marco Cellai, dirigente della sezione stessa, si sono recati verso mezzogiorno di ieri in piazza dell'Olio, dinanzi alla sede della federazione fiorentina del psiup, recando un grande striscione con la scritta « Italia - Europa - Rivoluzione » con cui intendevano protestare per i fatti accaduti in Versilia.

Un gruppo di aderenti al psiup si è subito riunito nella piazza e fra le due parti si è accesa una zuffa nel corso della quale i contendenti si sono scambiati pugni e schiaffi. Nelle scale di accesso dello stabile è stata incendiata una cassetta per lettere di un privato.

La polizia, che aveva disposto un servizio d'ordine, è intervenuta riuscendo a separare i contendenti. Un brigadiere ha riportato contusioni giudicate guaribili in 7 giorni. Anche Marco Cellai ha dichiarato di esser rimasto contuso per un calcio all'inguine.

La polizia ha rimesso un dettagliato rapporto all'autorità giudiziaria alla quale ha denunciato a piede libero il capo missino e un'altra decina di persone aderenti al msi per manifestazione sediziosa, danneggiamenti e per la diffusione di un volantino falso e sedizioso.

L'INCHIESTA SULLA «SPARATORIA» DI VIAREGGIO

Si sa chi aiutò il giovane ferito

Sarebbe stato lo stesso ragazzo a fornire i nomi dei due amici che lo portarono via, prima su un'auto privata poi su un taxi, dal luogo degli scontri - Forse un confronto fra un agente di P. S. e il testimone che afferma di averlo visto sparare

Dal corrispondente di Stampa Sera

Viareggio, lunedì mattina.

Un solo fatto nuovo nell'inchiesta sulla sanguinosa sparatoria della notte di Capodanno a Viareggio: il procuratore della Repubblica dott. Romiti ha nuovamente interrogato all'ospedale Santa Chiara di Pisa lo studente sedicenne Soriano Ceccanti, ferito da un proiettile di cui non è ancora stata accertata la provenienza e che non è ancora stato estratto dal corpo del giovane. Nel corso del colloquio con il magistrato, secondo quanto si è appreso, il ragazzo avrebbe fatto il nome dei due amici con i quali si trovava durante gli scontri davanti alla « Bussola » e che lo hanno accompagnato in auto a Pisa, in casa della dottoressa Nissim.

Contemporaneamente all'interrogatorio del giovane, a Viareggio è stato compiuto un nuovo sopralluogo davanti al locale, per cercare di stabilire, in base al primo racconto del Ceccanti, la traiettoria del colpo d'arma da fuoco che lo ha raggiunto alla spalla sinistra.

Le condizioni del ragazzo sono lievemente migliorate, ma i medici del Santa Chiara non hanno ancora deciso di estrarre la pallottola. Si è saputo che quando l'intervento sarà fissato Soriano Ceccanti sarà trasferito alla clinica neurochirurgica dell'ospedale di Pisa.

Ieri il ragazzo ha potuto mangiare regolarmente: a mezzogiorno gli sono stati serviti una minestra e del pollo lesso. La temperatura si mantiene su valori normali. Abbastanza soddisfacenti sembrano anche le condizioni del polmone leso dalla pallottola; si ritiene quindi probabile che l'intervento chirurgico possa avvenire nel giro di pochi giorni.

Il signor Otello Ceccanti, padre del ragazzo, che insieme alla madre e agli altri congiunti è sempre presente al suo capezzale, gli ha letto ieri mattina poche righe di un giornale, in cui si dava la notizia che egli aveva conseguito una borsa di studio biennale. Il giovane si è mostrato contento ed ha rinnovato la speranza di poter presto tornare a scuola. Nessuno ha avuto ancora il coraggio di informarlo della paresi alle gambe; ogni particolare sulle sue condizioni gli viene tenuto accuratamente nascosto.

Il procuratore della Repubblica di Lucca, dottor Vital, che dirige le indagini a Viareggio, ieri ha brevemente interrotto gli interrogatori delle numerose persone che si presentano spontaneamente per testimoniare su quanto hanno visto durante gli scontri delle Focette. La pausa è servita al magistrato per fare il punto su quanto è già stato portato a sua conoscenza; domani riprenderà il lavoro. Sembra che una delle prime decisioni che egli prenderà sarà quella di far svolgere un confronto fra il teste volontario Tullio Bigicchi, di Pietrasanta, e il milite della Stradale Renato Alebona, indicato dal Bigicchi come l'agente che sparò alcuni colpi nel momento più drammatico degli scontri. Sia l'Alebona che il suo comandante, il tenente colonnello Priolesi, che era presente, hanno recisamente smentito la testimonianza del Bigicchi.

L'atmosfera sembra distendersi in Versilia. A Viareggio si sono svolte ieri riunioni fra operatori turistici e amministratori locali, e altri incontri sono previsti per i prossimi giorni; si spera che le violenze dei giorni scorsi non si ripetano, e che le attività turistiche della zona non debbano soffrire danni dalla « contestazione » giovanile.

Non tutti gli animi sembrano in ogni modo disposti a calmarsi. All'Istituto di Fisica dell'Università di Pisa si sono riuniti ieri alcuni studenti medi (poco meno di un centinaio). Al convegno, organizzato dal Movimento studentesco medio pisano, partecipano giovani provenienti da tutta la Toscana. Esso ha lo scopo di fare il punto della situazione fino ad oggi e decidere le azioni future.

Aldo Valleroni

Il congresso a Viareggio dei giovani delle Acli

Viareggio, lunedì mattina.

Il congresso della gioventù aclista è proseguito ieri e questa notte a Viareggio con la discussione sulle otto mozioni presentate. Fra i molti intervenuti nel dibattito, mons. Cesare Pagani, assistente nazionale delle Acli, il quale ha detto fra l'altro: « *Siete i profeti dell'oggi, quelli che scheggiano i segni del tempo, siete voi i segni del tempo, questa è l'ora vostra, è l'ora zero. A voi gli anziani devono guardare con un interesse che non si è mai verificato nel passato* ».

« *Il Vaticano* — ha detto ancora mons. Pagani, che è stato frequentemente applaudito — *ritiene di non potersi e di non doversi preoccupare di voi, di ciò che voi deciderete sul piano psicologico e sociale. Il Vaticano non mi ha detto: voi fa e di questo e questo, non mi ha detto nulla ed io ho parlato a voi come prete e come cristiano poiché sono fiero di essere prete e cristiano* ». Il congresso si chiude oggi.

Il noto scultore Milani morto ieri all'improvviso

Milano, lunedì mattina.

(an. dra.) Umberto Milani, uno dei nostri scultori più originali, è morto ieri a Milano, dove era nato nel dicembre del 1912. Schivo, per temperamento, d'ogni forma di pubblicità, anche se la sua opera poteva avere ispirato il lavoro di tanti altri artisti, non soltanto italiani, il Milani era stato tratto dall'ombra nel '62 quando alla Biennale di Venezia gli venne conferito (ex aequo con Calò) il premio internazionale per la scultura.

Giovanissimo, si era dapprima sentito attrarre dalla pittura ed aveva frequentato alcuni corsi serali a Brera, ma senza maestri veri e propri. La sua personalità venne così formandosi attraverso un estroso e libero impegno a contatto prima con i colori e poi con le materie classiche della scultura: il marmo e il bronzo.

Molta strada separa naturalmente le opere dei suoi primi anni (quelle figure accosciate, tutte raccolte in una loro armonica fluidità plastica) dalle sculture del dopoguerra che gli diedero la fama. In queste ultime si faceva sentire la « lunga esperienza cubista e razionalista » che aveva accompagnato ogni suo sviluppo, ma soprattutto la sensibilità di chi, in quelle forme plastiche taglienti e scheggiate, aveva saputo esprimere una presenza umana. Premiato nel 1954 alla Triennale di Milano, nel 1963 era stato nominato accademico di San Luca.

Durerà fino a domenica

Da domani a Roma congresso del pli

La ripresa politica è molto intensa - In settimana si riuniscono anche i comitati centrali del psi e del psiup. Giovedì in commissione alla Camera i fatti di Viareggio

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

La vacanza politica di fine d'anno è stata più breve del solito (l'antivigilia di Natale la Camera era ancora riunita per il voto di fiducia al governo). E ora, da questa settimana, la ripresa è piena. Da domani a sabato avremo un congresso (quello del pli) e le riunioni di due comitati centrali (del psi e del psiup). Anche il Parlamento tornerà al lavoro: giovedì alla commissione Interno della Camera il ministro Restivo riferirà sui fatti avvenuti nella notte di Capodanno alle Focette, in Versilia; e lo stesso giorno la commissione Esteri si occuperà, sulla base di una relazione del governo, dell'attacco israeliano all'aeroporto della capitale libanese.

Primo, in ordine di tempo, sarà il congresso liberale. Aprirà i suoi lavori domani e li concluderà domenica. Il congresso del pli sarà la prima assemblea di partito a giudicare il nuovo governo di centro-sinistra. La relazione del leader Malagodi, che si avrà domani, si soffermerà a lungo su questo giudizio. Con interesse si attende di sapere se il discorso di Malagodi accentuerà o sfumerà alcune posizioni di relativa « apertura » verso i partiti di centro-sinistra emerse nell'ultima riunione del Consiglio nazionale del pli.

Il comitato centrale del psiup si riunirà venerdì, dopo il tempestoso congresso di dicembre (teatro, come si ricorderà, di polemiche e scontri fra filo-castristi, filocinesi, contestatori e, per finire, del lancio di una torta sulla faccia di un cronista radiotelevisivo). Dovrà provvedere, tra l'altro, ad eleggere la direzione e il segretario politico. Nonostante il protrarsi delle polemiche interne, per la segreteria si prevede la conferma di Vecchietti, sostenuto da una forte maggioranza.

Il comitato centrale socialista, convocato per venerdì e sabato, giudicherà gli accordi che hanno dato vita al nuovo governo, sostituirà otto membri della direzione divenuti ministri o sottosegretari, infine dovrà tentare di allargare la maggioranza interna (per ora limitata ad « Autonomia » e « Rinnovamento », due correnti che rappresentano il 52-53 per cento degli iscritti). Qualche giorno dopo il comitato centrale del psi, probabilmente attorno alla metà del mese, si riunirà anche il Consiglio nazionale della dc: affronterà, tra l'altro, il problema della segreteria su cui già sono in corso trattative tra le correnti. A proposito di voci corse su queste trattative, gli amici dell'on. Taviani hanno tenuto ieri a sottolineare di essere disposti ad appoggiare, per la segreteria, una candidatura che renda possibile la formazione di una maggioranza senza la destra del partito.

Sui fatti della Versilia, in attesa delle comunicazioni del governo (attese, si è detto, per giovedì alla commissione Interno della Camera) continua la polemica fra i partiti: e in particolare fra l'estrema sinistra e le forze della coalizione governativa. Questa polemica si manifesta anche nelle numerose interrogazioni presentate ai due rami del Parlamento.

Mario Pinzauti

Diario triste delle vacanze

8 DICEMBRE — Una volta le feste cominciavano un giorno o due prima di Natale. Adesso non ci sono più limiti. Oggi incontro una signora che mi fa «*Tanti auguri belli!*». A me? E perché? Cos'è successo? «*Ma auguri per Natale e Capodanno!* — risponde la signora stupita del mio stupore — *caso mai non ci vedessimo più... ce li siamo già fatti, no?*». Nella buca delle lettere, in mezzo all'altra cartaccia, trovo il *dépliant* di un negozio di elettrodomestici che mi consiglia di precipitarmi a fare subito le compere natalizie, [illegible] «*domani sarà troppo tardi*».

11 DICEMBRE — Ad una cena in casa di amici scopriamo sotto il tovagliolo dei pacchettini con la carta color cielo e il nastrino dorato e arricciolato. «*Cos'è 'sta roba?*». «*Ma sono i regalucci!*». «*Che regalucci?*». «*Quelli di Natale!*». «*Ma ci vogliono quindici giorni a Natale...*». «*Quante storie, che pignolo... quindici giorni in più o in meno...*». A quando i preparativi natalizi fra settembre e ottobre? Perché non pensare ai biglietti di auguri durante gli ozi dell'estate?

14 DICEMBRE — Regali, regali, assistiamo all'esplosione di un nuovo morbo, la regalomania. E' un carosello forsennato. Se si ricevono regali da parenti e da amici intimi, pazienza; è gente che ti conosce, che conosce abbastanza i tuoi gusti e può darsi che tra i loro omaggi qualcosa che va ci sia. Ma ricevi regali anche da amici alla lontana, da semplici conoscenti, da conoscenti di conoscenti, da quasi ignoti, da quasi [illegible].

E' la sfilata delle cose superflue, pacchiane, di un'originalità fasulla: ecco un calamaio a forma di juke-box, con tanti ritrattini di cantanti appiccicati attorno: atroce; ecco un *carillon* con lo scellerato «*zum-zum*» di Canzonissima; e una torcia tascabile che dovrebbe funzionare anche da accendisigari e da radiolina (dico «dovrebbe» perché non funziona nemmeno come torcia); e la solita cravatta impossibile; e un aggeggio strano e irritante, non so in che modo descriverlo, è grande, imponente, di rame, ha un supporto, un robusto manico, alcune rotelle e una specie di batacchio, che cosa sia nessuno è in grado di dirlo, l'involucro non ha spiegazioni, il biglietto di chi me lo invia è illeggibile. Ricorda l'oggetto misterioso, il protagonista di un balordo gioco televisivo che si chiamava, se non sbaglio, «*Telematch*». Cosa ne faccio, dove lo metto? Mia moglie suggerisce di girarlo a zio Cesare la cui casa sembra il museo degli orrori, piena di arnesi allucinanti come questo.

16 DICEMBRE — Attraverso la tv, la radio, i giornali e i manifesti la pubblicità incita a regalare. Lo *slogan* è carezzevole e brutale: «*Regalate!*»; e se siete soli al mondo, «*Regalatevi!*». Pacchi, pacchetti, pacchettoni, sacchettini, bustine, scatole e scatoloni. Si dice «*E' il pensiero che conta*»; ed è il trionfo della cianfrusaglia. Passiamo da nostri amici, costernati. Hanno appena ricevuto la «*cassa delle cretinate*», o «*immondezzaio*», un uso che quest'anno ha cominciato a diffondersi da noi proveniente, pare, dall'America: è una cassa di cartone con dentro un po' di tutto, un pacco di spaghetti, un giocattolo di plastica, una rivista pornografica, una storia delle Missioni, un ritratto di De Gaulle, una chiave arrugginita, dei manifesti, dei sassi dipinti e legati con catenelle, un paio di mutande da uomo a fiorami, una confezione di sale del Monopolio ecc. ecc.

19 DICEMBRE — E' arrivata la tredicesima; ora la gigantesca macchina dei regali può girare all'impazzata. Anche noi siamo presi nell'ingranaggio inesorabile: un regalo per la zia, uno per la prozia, uno per gli amici, per i figli degli amici, per i nipoti, per non-ho-il piacere-di sapere-chi sia.

Sono in casa di tizi dove in genere si fanno discorsi di un certo livello. Adesso si parla solo di Natale e dei regali, e di un paio di botteguccce dove si vendono cose tanto stupide ma tanto spassose. La padrona di casa, cinguettando, mi acchiappa una mano: «*Permette? Gliela leggo, sono indovina, non sbaglio mai*». Naturalmente vita lunghissima, salute di ferro, amori ruggenti, [illegible] e fortuna. Fortuna? «*Sì, sì* — esclama la madama — *anche lei riceverà due grossi regali... ma grossi! Vedrà, vedrà, io non sbaglio mai*».

24 DICEMBRE — Biglietti, lettere d'auguri, cartoncini di auguri, foto di auguri, dischi di auguri, nastri di auguri, buon Natale, buon Anno, buona fine e buon principio. E' un'indigestione di belle frasi, di immagini di angioletti col violino, di presepi, di pecorelle, di invocazioni alla pace e alla fraternità. Ci penso mentre sono qui imbottigliato in una colonna interminabile di auto che si estende probabilmente da Barriera di Milano a Mirafiori passando per via Roma-Porta Nuova. Attorno a me, dietro i finestrini, ci sono facce tetre e furiose, illuminate sinistramente dalle lampade multicolori degli addobbi. In piazza San Carlo due automobilisti si picchiano con selvaggio accanimento, sotto gli occhi della folla che aspetta l'autobus: nessuno li divide perché tutti hanno le braccia ingombre di pacchi e alberelli natalizi.

Avanti, la colonna si è messa in marcia e procede alla velocità di cento metri all'ora. Lassù, la Luna. Ah, beati i cosmonauti!

25 DICEMBRE — Ma non c'è più nessun gusto. I regali sono già arrivati, la festa è già stata frazionata in tante festicciole. Che razza di Natale è mai questo? Forse ci sono ancora i bambini piccoli, come i miei figli Arturo e Dario, che si divertono abbastanza. Ma per poco. Superati i sei o sette anni entreranno a far parte dei contestatori e la mattina di Natale, invece di accogliere con strilli di gioia i regali, innalzeranno un cartello con la scritta «*Non accettiamo elemosine da vecchi borghesi camuffati da genitori progressisti*».

31 DICEMBRE — Sono in montagna, a Sestriere. Giornata movimentata. La domestica ha una crisi perché, secondo lei, non ha avuto sufficienti regali. I bambini pretendono altri regali, diversi da quelli della città. In casa nostra la moglie di un amico grida al marito: «*Ma tu, cosa credi, di aggiustare sempre tutto con i regali? Porco!*». Mangiamo in un albergo famigliare, dove nemmeno si balla; brindiamo, prendiamo un caffè e all'una e mezzo ce ne andiamo. Sulle nostre macchine sono stati appiccicati dei cartelli che dicono «*Mon ci vede*».

6 GENNAIO — «*Epifania, tutte le feste porta via*» sentenzia un proverbio; ed è veramente un sollievo, è come un silenzio profondo dopo un lungo e inutile frastuono. Brava, vecchia Befana: ramazzi via le feste e ramazzi via Canzonissima dai teleschermi: altro sollievo.

Ma io sono qui che contemplo due grossi regali. Sì quella madama aveva ragione. Mi sono arrivati due grossi regali. Due pezzi di carta. Uno è la garbata letterina con cui mi si comunica la disdetta del contratto d'affitto, l'altro è l'avviso dell'ufficio delle imposte dirette che mi annuncia nuove gravissime tassazioni.

Ugo Buzzolan

STASERA ALLA TV, DAVANTI A 25 MILIONI DI SPETTATORI

Canzonissima: gran finale con il duello Villa-Morandi

L'interesse del pubblico non sarà rivolto solo ai cantanti - Tutti puntano al monte premi di oltre un miliardo e mezzo che la Lotteria di Capodanno distribuirà a decine di fortunati - Stamane l'estrazione dei biglietti - Lo «show» di Mina sarebbe costato 345 milioni

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Ci risiamo: due volte all'anno (per «Canzonissima» e per il «Festival di Sanremo») l'Italia della musica leggera rimane ipnotizzata davanti al video. Tutto si ferma, le strade si svuotano. E' l'ora della lunga veglia televisiva. Esagerazioni? Basta uno sguardo alle cifre e la statistica lo conferma. Nello show di Mina c'è inoltre il suono dei milioncini, molto più allettante degli urli di Morandi e dei gorgheggi di Villa. Ma vediamo che cosa succede oggi in particolare.

Un miliardo e seicento milioni in palio per la Lotteria di Capodanno e la «bella» tra Gianni Morandi e Claudio Villa sono i motivi che fanno della finale di Canzonissima di questa sera la trasmissione televisiva più ricca ed avvincente dell'anno. Ed anche la più lunga: durerà circa 3 ore e mezzo. In gara sono rimasti Gianni Morandi, Claudio Villa, Al Bano, Patty Pravo, Orietta Berti e Caterina Caselli. A questi sei finalisti saranno abbinati (dal primo al sesto posto) i primi biglietti della lotteria che vengono estratti stamani.

In base alla graduatoria dei dieci di Canzonissima, ai fortunati possessori dei numeri sorteggiati, potranno andare i 150 milioni del primo premio oppure i 135 del secondo, 115 del terzo, 110 del quarto, 105 del quinto e 100 milioni del sesto. Le probabilità di diventare ricchi stasera non finiscono qui. Le restanti centinaia di milioni in palio verranno divise in tanti premi di 15 o 18 o 20 milioni. La quota sarà stabilita da una commissione ministeriale. Lo scorso anno i premi di consolazione di 15 milioni furono 35 poiché il monte premi era soltanto di un miliardo 257 milioni. Una somma pari al monte premi sarà anche quest'anno erogata dall'ispettore generale per il Lotto e le Lotterie a favore di un migliaio di enti con finalità sociali e assistenziali.

La trasmissione conclusiva di Canzonissima, alla quale assisteranno non meno di 25 milioni di telespettatori, promette attimi di suspense con lo scontro tra Gianni Morandi e Claudio Villa per la vittoria. Si batteranno cantando rispettivamente Scende la pioggia *e* Povero cuore, *brani che hanno, entrambi, già eseguito due volte nel corso del torneo canoro. Anche gli altri finalisti riproporranno:* Mattino *(Al Bano),* Tripoli 1969 *(Patty Pravo),* Se mi innamoro di un ragazzo come te *(Orietta Berti) e* Il carnevale *(Caterina Caselli). Solamente i tre uomini si esibiranno «dal vivo», mentre le cantanti «doppieranno» davanti alle telecamere la loro voce registrata in precedenza con l'orchestra di Bruno Canfora.*

E' questa la terza volta che Morandi e Villa si trovano di fronte nella trasmissione conclusiva della Lotteria di Capodanno per contendersi il trofeo: il primo confronto avvenne con La prova *del nove '65. In quella occasione l'urlatore bolognese, con* Non son degno di te, *superò l'irriducibile rivale romano che allora presentava* La canzone dell'amore. *L'anno successivo —* Scala reale *'66 — Claudio Villa con* Granada *precedette sul traguardo Morandi con* La fisarmonica.

La finale di Scala reale *fu caratterizzata dal coraggio di Morandi che poche ore prima di apparire sul video fu dolorosamente colpito nei suoi affetti più cari, perdendo la figlia appena nata.*

La «bella» tra Morandi e Villa nella Partitissima *'67 non poté aver luogo poiché il più giovane dei due rivali era militare. La vittoria toccò allora a Dalida, che staccò Rita Pavone. Furono proprio le giurie a determinare il verdetto. Terzo si classificò Claudio Villa seguito da Ornella Vanoni, Domenico Modugno e Bobby Solo.*

Nella Canzonissima '68, che si conclude questa sera, Gianni Morandi, in considerazione dell'andamento del torneo e dei milioni di cartoline a suo favore, dovrebbe avere la vittoria in tasca. Il cantante ha ricevuto quasi cinque milioni di voti, cifra eccezionale se si considera che per l'intero ciclo di trasmissioni ne sono arrivati poco più di 20 milioni. Stando al numero delle cartoline, Villa sarebbe al di sotto dei tre milioni. Ma questa sera i 500 giudici che verranno riuniti nelle 20 sedi della Rai (una a Torino) potrebbero anche rivoluzionare la graduatoria. I giudici in carica per la finale non saranno i ventenni che Canzonissima '68 ha portato alla ribalta al Teatro Delle Vittorie, ma persone adulte, sorteggiate tra gli abbonati della radio e della televisione, il cui gusto musicale potrebbe indurle a votare per gli «acuti» di Villa.

La classifica finale per ogni cantante risulterà dalla somma di due fattori. Il primo di questi, e cioè il suffragio ottenuto dal pubblico, deriva da una complessa formula: il coefficiente 500 — sono i voti a disposizione delle giurie — moltiplicato per il numero di preferenze personali ottenute dal cantante con le cartoline voto della puntata di sabato 28 dicembre; da una cifra che va divisa poi per il numero totale delle preferenze raccolte complessivamente dai sei finalisti nella stessa puntata. Il quoziente ottenuto costituisce il valore di voti del pubblico per il cantante. Il secondo fattore è rappresentato dal numero di voti che ad ogni cantante sarà attribuito dai componenti delle 20 giurie. Ogni giudice potrà votare per un solo cantante ed avrà a disposizione un solo voto.

Al Teatro Delle Vittorie le prove proseguono in un clima frenetico per i numerosi collegamenti previsti nel corso della trasmissione. Gli unici a non occuparsi di cifre e di biglietti sono i cantanti. Morandi, ad esempio, è giunto ieri alle prove con le gambe «rotte», essendo reduce da una partita di calcio del campionato di terza categoria, mentre Villa si divideva tra lo studio tv e il «Volturno», un teatro-varietà, dove canta in questi giorni. Anche stasera dopo la finale di Canzonissima il «reuccio» dovrà correre al «Volturno» dove lo attendono i suoi fans più fedeli.

Quest'anno la trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno ha battuto tutti i record, dai biglietti venduti (11 milioni e 700 mila), all'incasso (5 miliardi e 850 milioni) e al numero delle cartoline-voto pervenute al centro raccolta di Torino: oltre venti milioni. Anche per la televisione il bilancio di Canzonissima si dovrebbe chiudere in attivo. All'inizio del ciclo delle trasmissioni legate alla Lotteria di Capodanno si era detto che ogni puntata costava 23 milioni. Moltiplicando per quindici, quante sono state le puntate, le spese ammontano a 345 milioni. Si tratta naturalmente di cifre ufficiose, comunque di certo è che la Rai-tv riceverà dal ministero delle Finanze, come ente organizzatore della manifestazione abbinata alla Lotteria e come contributo pubblicitario, mezzo miliardo: 42,45 lire per ogni cartella venduta.

Luca Giurato

Gianni Morandi e Claudio Villa sono i favoriti: si batteranno sino all'ultima nota

Patty Pravo ha conquistato i giovani, ma questa sera voteranno i maggiori di anni 18

Violente manifestazioni contro la polizia a Lucerna

LUCERNA, lunedì mattina.

Sabato sera nel centro di Lucerna alcune centinaia di giovani (affluiti anche da altre città della Svizzera tedesca) hanno manifestato contro la sede centrale della polizia, lanciando sassi. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco i quali hanno fatto uso delle autopompe per disperdere la folla.

I manifestanti intendevano protestare per presunti atti di brutalità della forza pubblica, in seguito alla morte di un giovane di 22 anni, di nome Kurt Ruff, deceduto giorni fa mentre a bordo di una autoambulanza veniva trasferito da un commissariato di polizia all'ospedale.

L'episodio ha suscitato in città una certa tensione. La sede centrale della polizia è stata circondata con sbarramenti di filo spinato.

(Ansa)

Giungerà sul pianeta alla metà di maggio

Sonda diretta su Venere lanciata ieri dai sovietici

La capsula «Venus 5» (che pesa 1130 chili) è partita ieri mattina dal cosmodromo di Baikonur - Completerà gli studi effettuati dalla «Venus 4» inviata nell'ottobre del 1967

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Dieci giorni dopo il trionfale ritorno di «Apollo 8», l'Unione Sovietica ha lanciato una capsula automatica verso Venere. E' la «Venus 5» che effettuerà una discesa morbida sul pianeta come già fece la stazione interplanetaria «Venus 4» il 28 ottobre del 1967. La capsula è partita dal cosmodromo di Baikanour alle 8,28 di ieri, ora di Mosca. Entrata in orbita attorno alla Terra, è stata diretta nello spazio alle 10,47. Ieri sera procedeva verso l'obiettivo alla velocità di oltre 40 mila chilometri orari. «*Gli strumenti di bordo* — ha comunicato la *Tass* — *funzionano normalmente. Costanti contatti radio sono mantenuti con la capsula dal centro di comunicazioni spaziali. Il centro di coordinamento sta elaborando i dati in arrivo*».

Il lancio di «Venus 5» rientra nel vasto programma di ricerche sovietiche, e rappresenta una estensione delle precedenti imprese più che una radicale novità. «*Il suo scopo principale* — ha scritto la *Tass* — *è di continuare gli studi incominciati dalla capsula automatica "Venus 4" nel 1967. "Venus 5" ha però una più vasta gamma di apparecchi scientifici e di misurazione, che renderà possibile ottenere dati addizionali sull'atmosfera del pianeta e una maggiore accuratezza dei calcoli. Ampie ricerche spaziali saranno compiute anche durante il tragitto Terra-Venere*».

«Venus 5» pesa 1130 chili, trasmette su una frequenza di 922,763 megacicli, e giungerà a destinazione a metà maggio circa, dopo aver percorso 350 milioni di chilometri. Se è necessario, verranno apportate correzioni alla sua traiettoria. Come «Venus 4», dovrebbe compiere una discesa dolce, «studiando» nel suo corso l'atmosfera del pianeta. La capsula ha a bordo uno stendardo con un bassorilievo di Lenin e uno stemma dell'Unione Sovietica.

Il lancio di «Venus 5» conferma quanto ha dichiarato alla stampa l'accademico Sedov, presidente della commissione per le esplorazioni spaziali, il giorno del rientro a Terra di «Apollo 8»: e cioè che i programmi russi sono ora orientati soprattutto verso i pianeti. «*Io ritengo* — disse Sedov — *che nei prossimi dieci anni apparecchi senza uomini a bordo saranno la prima fonte di conoscenza per l'esame dei corpi celesti a noi meno vicini. A questo fine stiamo perfezionando le nostre tecniche*».

Sull'esplorazione dei pianeti ha insistito anche spesso il direttore dell'Istituto per le ricerche dello spazio di Mosca, l'accademico Petrov, sostenendo la superiorità, in questa fase iniziale, delle sonde automatiche sulle capsule abitate. Scrisse Petrov sulla *Pravda* una settimana fa: «*Il nostro Paese sta attuando un vasto, multiforme programma di ricerche spaziali che contempla lo studio non solo della Luna, ma anche di Venere e Marte e di altri pianeti*».

In questo settore, forse, l'Unione Sovietica conserva ancora qualcosa della superiorità ottenuta sugli Stati Uniti coi lanci dei primi «Sputnik» e con il volo di Gagarin, tra il '57 e il '61. «Venus 1» fu lanciata verso Venere appunto il 12 febbraio del 1961: pesava 643 chilogrammi, seguì una traiettoria incerta, passò a centomila chilometri dal pianeta e poi si perse nello spazio. «Venus 2» la seguì il 12 novembre 1965: sfiorava già 1000 chili di peso: si portò più vicino al bersaglio, 24 mila chilometri. Quattro giorni più tardi i sovietici lanciarono «Venus 3»: la capsula si schiantò su Venere il 1° marzo del 1966. «Venus 4», di dimensioni maggiori delle precedenti e con apparecchi più perfezionati a bordo, partiva il 12 giugno 1967 e compiva un atterraggio dolce il 18 ottobre.

Gli Stati Uniti non sono ancora riusciti ad inviare una capsula automatica su Venere. Il «Mariner 1», partito nel luglio del '62 non riuscì neppure ad entrare in orbita. Il «Mariner 2», lanciato nell'agosto di quello stesso anno, passò a 35 mila chilometri da Venere. Il successo maggiore fu ottenuto dal «Mariner 5», che coprì il viaggio tra la Terra e il pianeta dal 14 giugno '67 al 31 ottobre e lo sfiorò: passando a quattromila chilometri di distanza poté raccogliere una gran quantità di dati molto importanti e li inviò a Cape Kennedy. E' da notare che i «Mariner», in genere, pesano assai meno dei «Venus», e non dispongono di apparecchiature egualmente estese e complesse.

Ennio Caretto

CRONACA CITTADINA

Spaventosa tragedia ieri sera in corso Spezia

Padre getta la figlia dalla finestra e la segue

Sono morti - L'uomo, un operaio di trentun anni, era ospite dei suoceri con la piccola (quattordici mesi) e la giovane sposa - Soffriva d'esaurimento - Vanno a Messa: al ritorno, mentre in casa tutto è tranquillo, l'improvvisa esplosione di follia - Scene strazianti: si è sperato invano di salvare almeno la bambina

Improvvisa tragedia della follia, ieri sera in corso Spezia. Due sposi tornano tranquilli dalla Messa e vanno [illegible] suoceri, a festeggiare la Befana con la figlia di 14 mesi. Salgono al quinto piano. La piccola corre incontro al padre, lui la prende per mano e passeggia silenzioso nell'alloggio. Restano soli per qualche istante nel tinello, l'uomo spalanca la finestra: getta la bimba nel vuoto, poi la segue. Muoiono.

Il padre è Luigi Sandrin, 31 anni, originario da Loreo di Rovigo, operaio presso la ditta Lavazza. La figlia si chiamava Silvia ed [illegible] una bambina bellissima, con i capelli ricciuti. La madre, Isabella Zocco, ha soltanto 21 anni ed è impiegata. Si era sposato poco più di due anni fa.

Luigi e Isabella Sandrin abitavano in via Poirino 5, in borgata Mirafiori. Lavoravano entrambi per migliorare le loro condizioni ed erano costretti ad affidare Silvia ai nonni. A turno la bimba stava con la madre del papà, Amalia Ferro ved. Sandrin, o con i genitori della mamma, Bartolomeo e Rina Zocco che, con un altro figlio, Franco, di 20 anni, abitano in un nuovo, grande palazzo di corso Spezia 22, all'angolo con via Nizza, dov'è avvenuta la tragedia.

Ieri era una particolare giornata di festa per Luigi e Isabella Sandrin. I due sposi arrivano in corso Spezia, dove Silvia è già ospite da qualche giorno, portando sotto il braccio un regalo della Befana. Lo nascondono: sono contenti perché potranno restare due giorni di seguito con la loro bimba. La giornata scorre tranquilla. Pranzano allegramente, c'è anche il bisnonno, Francesco Zocco, di 83 anni. Gli sposini escono verso le sei del pomeriggio per andare a Messa. Sono di ritorno poco più di mezz'ora dopo. Arriva anche un'amica, Pierina Nicelli, via Pomponazzi 11.

Luigi Sandrin gironzola per le stanze tenendo per mano la figlioletta. Silvia sorride, sa che presto avrà un regalo speciale. Dalla camera da letto esce Isabella Sandrin. Si è appena cambiata, deve andare in cucina per aiutare la madre a preparare la [illegible], ma è ancora presto. Vede il marito pensieroso: «Sei un po' stanco — gli dice —. Perché non vai sul letto o sul divano a riposare?».

L'uomo risponde con un mormorio, con un'alzata di spalle. La moglie non ci fa caso. Solo da qualche settimana il marito si è fatto taciturno e malinconico. In famiglia sono preoccupati, ma non lo fanno vedere. Luigi sembra strano, ma forse è il troppo lavoro. Anche la signora Nicelli è al corrente della situazione. Nota il silenzio del giovane, quasi inconsciamente non lo perde di vista.

L'operaio però entra nel tinello e resta solo per qualche istante. Dal corridoio Pierina Nicelli sente un rumore: qualcuno ha aperto la tenda di juta che copre la finestra. Come colta da un presentimento corre affannosamente verso la porta chiusa, ma Luigi Sandrin ha già spalancato la finestra. Il davanzale è alto: prende Silvia tra le braccia e la butta nel vuoto. Si getta in cortile subito dopo. Quando la signora Nicelli spalanca la porta, la stanza è vuota. La donna si affaccia: non vede nulla, ma grida. Accorre Isabella Sandrin, intuisce ciò che è accaduto e grida.

Bartolomeo Zocco, il nonno, corre giù per le scale. Si affacciano gli inquilini della casa, lo [illegible] nella sua corsa affannosa verso il cortile. Da un lato, nel buio, si intravede [illegible] il corpo dell'uomo. La bambina invece è caduta sullo scivolo di cemento che porta ai garages ed è rotolata più in basso, dove c'è luce.

Il nonno prende in braccio la piccola Silvia. Il sangue quasi non si vede sul vestitino a quadretti. La stringe: «Salviamola» grida alla gente che si raduna intorno a lui. E' sconvolto: porge il corpicino ad un uomo che gli è accanto: «La tenga lei — dice —. La porti via, la salvi».

Dieci, venti persone hanno chiamato per telefono la Croce Rossa. Gli infermieri adagiano il corpo di Luigi Sandrin su una barella. Nell'ambulanza sale anche il nonno di Silvia: ha ripreso la bimba tra le braccia, non vuole abbandonarla. La culla affettuosamente: la bimba sembra dormire. Quando arrivano alle Molinette, i medici scuotono il capo: non c'è più nulla da fare, per nessuno dei due.

Nell'alloggio al quinto piano di corso Spezia 22, c'è di nuovo il silenzio. Isabella Sandrin ha avuto un collasso ed ora singhiozza, senza forze, con un medico accanto. Come lei, tutti si chiedono perché è successo. Il brigadiere Stocco, del commissariato Barriera Nizza, che abita nella stessa casa, svolge le indagini. «Sembrava solo esaurito» gli dicono di Luigi Sandrin. «Aveva paura — aggiungono —; ad un compagno di lavoro aveva confidato: "devo stare attento, mi vogliono avvelenare"».

Sull'ambulanza: Luigi Sandrin sta morendo, la figlioletta Silvia è tra le braccia del nonno che la stringe disperato

Perché anche la bimba?

Il pensiero dello psichiatra: «Temeva di lasciarla sola»

Perché ha trascinato con sé nella morte anche la bimba? E' la domanda angosciata che tutti si rivolgono davanti a questa tragedia. In pochi secondi un padre che giocava sereno con la sua figlioletta si è trasformato nel suo spietato assassino. Si fanno delle ipotesi, una è quella del «suicidio allargato». Dice il prof. De Caro, direttore degli ospedali psichiatrici: «L'azione omicida viene trasferita dalla propria persona ad altre che si ha timore di lasciare in vita».

Da qualche mese Luigi Sandrin era cupo, preoccupato, temeva per la propria vita; questo sentimento si è riversato all'improvviso sulla figlia: «Quando io non ci sarò più, nessuno sarà in grado di provvedere a lei». Ed ha preso la tragica decisione: il salto nel buio dal quinto piano.

Un'esplosione di follia, una famiglia felice distrutta in pochi secondi. Ma questa esplosione è stata determinata da uno stato di angosciosa malinconia che lo tormentava da qualche tempo: un malumore interpretato come conseguenza di un lavoro faticoso, ma che era invece una malattia mentale che peggiorava di giorno in giorno.

Piange la sua Silvia morta

Isabella Sandrin, 21 anni: da pochi minuti ha perso la figlia e il marito. Tra i singhiozzi ripete: «Stavamo tanto bene insieme». Nella foto accanto la piccola Silvia: è un biglietto d'auguri che i genitori avevano fatto stampare per augurare buone feste ai parenti ed agli amici. La bimba appare sorridente con il [illegible] nuovo [illegible] in dono per il compleanno

Deciso ieri dai tre sindacati

Da mercoledì senza tram 3 ore al giorno

Le corse sospese dopodomani dalle 10 alle 13; giovedì dalle 16 alle 19; venerdì il servizio terminerà alle 20 - Non ci saranno automezzi sostitutivi

Per tre giorni il servizio di tram, autobus e filobus sarà sconvolto da una serie di scioperi. Lo hanno deciso ieri unitariamente la Cgil, Uil, Cisl al termine di una lunga riunione in cui è stata esaminata la situazione della categoria, dopo la rottura delle trattative con l'Azienda per la stipulazione di un contratto integrativo.

Le vetture non circoleranno mercoledì dalle 10 alle 13; giovedì dalle 16 alle 19; venerdì termineranno il servizio alle 20. In queste ore saranno sospesi anche i collegamenti intercomunali sulle linee gestite dall'Atm. Le disposizioni dei sindacati precisano che i veicoli effettueranno regolarmente le partenze dai capolinea fino alle 9,50 di mercoledì; fino alle 15,59, di giovedì; fino alle 19,58 di venerdì. Compiranno l'intero percorso; subito dopo rientreranno nei depositi. Vi rimarranno per tre ore, venerdì non usciranno più. Il servizio tornerà normale in sabato mattina.

Nelle ore di sciopero non ci saranno automezzi sostitutivi. L'Atm è infatti nell'impossibilità di convogliare in città i pullman necessari per un tempo così breve. La spesa inoltre peserebbe in modo [illegible] sul bilancio. Si prevede che il traffico cittadino sarà particolarmente difficile anche nelle ore precedenti lo sciopero, perché quanti usano abitualmente i mezzi pubblici per recarsi al lavoro ricorreranno alla propria auto per non rimanere a piedi al momento di rincasare.

Un nuovo incontro fra i tre sindacati è fissato per [illegible] prossimo: saranno decise le modalità per la prosecuzione dell'agitazione, alla quale dovrebbero partecipare prossimamente anche la filovia Torino-Rivoli e le linee automobilistiche della Satti.

Farmacie aperte oggi

Via Milano 11; v. Nizza 10; v. Monginevro 244; v. Reggio 1; c. Racconigi 102; v. Mosca 1; v. Boccaccio 16; p. Statuto 4; v. Po 31; c. Duca degli Abruzzi 60; v. Nizza 183; c. Giulio Cesare 60; v. S. Tommaso ang. via Bertola; c. Regina Margherita n. 254; v. Giolitti 7; v. Sanremo 27; c. Re Umberto 34; piazza Adriano 13; c. Francia 383; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 131; v. S. Secondo 9; c. Sebastopoli 163; v. Candiolo 31.

★★★ Oggi saranno aperte, fino alle 13, le rivendite di pane. Chiusi tutti gli altri negozi.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 5,4
MINIMA	— 3,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 0,8; press. 740; umid. 57 %. Cielo sereno. Previsioni: nuvoloso, visibilità discreta, temperat. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. + 7,2; minima — 6,4; media — 0,8.

Scippata da 2 ragazzi

Ieri sera alle 20 in borgo S. Paolo - Erano in moto

Ieri alle 20, una ragazza percorre via Caraglio. E' Domenica Bugitsi, operaia, 20 anni, abita nella stessa strada al numero 140. All'incrocio con via San Paolo una motoretta si avvicina al marciapiede, rallenta, si ferma. La ragazza si volge meccanicamente a guardare: sulla moto due giovani in giubba nera, di pelle e cappello in testa. Il guidatore avrà sì e no 18 anni, l'altro meno ancora. Prima che la ragazza possa rendersi conto delle loro intenzioni, il più giovane allunga una mano e le strappa la borsetta.

Poi via, a gran velocità verso il Valentino nuovo. Un rischio inutile: la borsetta conteneva infatti soltanto 250 lire, i documenti, le chiavi di casa e il foglio rosa di guida. Sono gli stessi ladruncoli che sabato a mezzogiorno hanno scippato in via Bossolasco una massaia che tornava dalla spesa? La polizia subito avvisata ha compiuto una vasta battuta nella zona ma senza risultato.

Befana del vigile ormai in declino

«E' una manifestazione superata» dice il comandante del Corpo - Feste di bimbi con distribuzioni di doni

La «Befana del vigile» tramonta. Trasformata di anno in anno da atto di simpatia da parte della cittadinanza motorizzata ai tutori del traffico in una manifestazione prevalentemente pubblicitaria, appare ormai ai vigili stessi superata.

«Quest'anno — ci ha dichiarato il comandante del Corpo dott. Gaspardo Moro — niente "tremiti" sovraccarichi di panettoni, bottiglie, palloncini ingombrano i crocicchi e non vogliamo essere proprio noi a dare il cattivo esempio. Se arriveranno doni (che saranno devoluti ad enti assistenziali), non li lasceremo accumulare, ma li porteremo via di volta in volta». Naturalmente non c'è da illudersi: le giacche saranno distribuite oggi con il metro normale.

La consuetudine sarà però rispettata dal sindaco che alle 11, accompagnato da assessori e consiglieri, si recherà in piazza Castello a portare l'augurio della città ai disciplinatori del traffico.

Molti enti e ditte hanno organizzato feste per i figli dei dipendenti con la consegna di doni. La «Befana della polizia» si è svolta ieri mattina al teatro Alfieri presenti il prefetto dott. Caso e il questore dott. Guida. Sono stati consegnati 1500 pacchi. Ha parlato il colonnello Giordano ispettore per il Piemonte.

Al Lux l'Associazione mutilati di guerra ha consegnato doni e premi ai figli dei soci. La Croce Verde ha offerto ieri un pranzo a «cento amici dimenticati dalla buona sorte» e oggi alle 16 le dame patronesse e i consiglieri offriranno doni ai figli dei militi. Stamane alle 9 alla Camera di commercio Befana per i [illegible] dei dipendenti dell'Inam. A Rivoli alle 9,30 nel teatro Carmine trattenimento e distribuzione di giocattoli ai figli dei dipendenti Castor. L'Inail ha offerto quattromila lire ai figli dei grandi invalidi.

Il week-end dell'Epifania

Vacanze col sole: questa sera rientro in città

Migliaia di sciatori in tutti i centri di sport invernali - Record di affluenze nel Cuneese

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valide sino alle 19 di oggi:

« Al Nord e al Centro: in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sulle regioni centrali adriatiche. Gelate e banchi di nebbia notturni in Val Padana. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità. Al Sud e sulle isole annuvolamenti irregolari. Temperatura in aumento al Nord e al Centro, stazionaria al Sud ».

Aosta, lunedì mattina.

Decine di migliaia di turisti, favoriti da una splendida giornata di sole, hanno affollato la Valle d'Aosta per il « week-end » prolungato dell'Epifania. Le funivie del Cervino hanno trasportato oltre quattromila persone, quelle dello Chécrouit di Courmayeur altrettante; più di mille hanno sciato al Pavillon, sul Monte Bianco, altre tremila erano a Pila. Migliaia anche a Gressoney, Champoluc, Cogne, La Thuile, Chamois, Torgnon e nei centri minori. Questa sera si avrà il grande esodo dalla montagna ed il rientro in città.

Verbania, lunedì mattina.

Prevalenza di sole ieri sulla zona del Verbano, Cusio, Ossola, con minimo compreso fra —3° di Verbania e —10° delle valli. Massima a Pallanza, con +6°. Affollatissimi tutti i centri di sport invernali, con record di presenze a Macugnaga e in Valle Formazza.

Giaveno, lunedì mattina.

Oltre duemila sportivi sono affluiti ieri all'Alpe Colombino. Hanno trovato cielo sereno, sole caldo ed ottima neve. Seggiovie e skilifts hanno funzionato ininterrottamente. Affollata la pista di pattinaggio. La temperatura si è aggirata sui 4 gradi sotto zero.

Sestriere, lunedì mattina.

Ancora una splendida giornata ieri al Sestriere. I numerosissimi turisti hanno sciato fino al calar del sole. Le piste sono in ottime condizioni. Con oggi finiscono le vacanze, e questa sera si avrà il grande rientro in città. Da domani, però, avranno inizio le « Settimane bianche », che faranno affluire ancora turisti e sciatori.

Cuneo, lunedì mattina.

Giornata di sole ieri su gran parte del Cuneese, soprattutto nel primo pomeriggio. Il termometro, in città, ha toccato 1 + 7°. Le venti stazioni di sport invernali, esclusa Limone, hanno ospitato circa 35 mila persone. Nella nostra provincia le vacanze natalizie hanno fatto registrare una affluenza record di villeggianti, come da anni non si verificava.

Limone, lunedì mattina.

Tempo bello ieri su tutta la conca di Limone. I campi di sci sono stati affollati da oltre di 14 mila sportivi, dei quali oltre 10 mila concluderanno stasera le vacanze natalizie e di Capodanno. Notevole l'affluenza di turisti francesi. La temperatura massima è stata ieri di + 4 gradi.

Alessandria, lunedì matt.

Cielo sereno su tutto il territorio di Alessandria; ovunque sole, ma temperatura piuttosto fredda. Ieri si è avuta una minima di — 5 gradi ed una massima di — 2.

Vercelli, lunedì mattina.

Freddo intensissimo anche ieri nel Vercellese, dove si sono registrate punte di 8 gradi sotto zero.

Genova, lunedì mattina.

Gli ottantamila e più turisti che trascorrono sulle due Riviere il « week-end » dell'Epifania hanno goduto ieri di una splendida e luminosa giornata di sole. Cessato il vento di tramontana, l'aria si è intiepidita e la temperatura ha fatto un balzo in avanti toccando quote primaverili: 15-17 gradi nelle ore più calde. Migliaia di persone si sono riversate sul litorali. Il traffico è stato intenso per tutta la giornata e ancor più lo sarà questa sera per il grande rientro.

Vigevano, lunedì mattina.

Ieri in Lomellina si è avuta una giornata di sole e freddo intenso. A Vigevano il termometro ha toccato i 6 gradi sotto zero.

In occasione dell'Epifania

Concerto per i carcerati nelle prigioni di Mondovì

Mondovì, lunedì mattina.

Con una speciale autorizzazione del ministro di Grazia e Giustizia senatore Gava, un'orchestra di musica beat si esibirà nelle carceri giudiziarie di Mondovì per allietare la festa dell'Epifania. Il complessino diretto dal maestro Mario Tomatis si denomina « I randagi ».

E' stata davvero scritta dalla tredicenne scomparsa?

Nuova perizia sulla lettera ai genitori di Maria Teresa

Il prof. Aurelio Ghio ha eseguito la perizia sulla lettera spedita da Quarto d'Asti e firmata Teresa, dichiarandola autentica

La decisione verrebbe presa dal giudice nei prossimi giorni Un primo esame ha stabilito l'autenticità del biglietto; i dubbi nascono dal fatto che la ragazza non viene rintracciata

DAL NOSTRO INVIATO

Villafranca d'Asti, lun. matt.

Mentre ancora i carabinieri stanno indagando sulla telefonata giunta da Berna ai familiari della tredicenne scomparsa, ma con ben poca speranza di trarne elementi risolutivi, il giudice istruttore dottor Bozzola, che da venti giorni segue l'appassionante vicenda, avrebbe preso una decisione assai importante: un collegio peritale riprenderà in esame la lettera spedita da Quarto d'Asti due giorni dopo la scomparsa di Maria Teresa e da lei firmata.

La tenue possibilità che si tratti di un falso ad altissimo livello sussiste nonostante l'autorevolezza del perito prof. Ghio, dato che, entro certi limiti, l'esame della calligrafia non costituisce scienza esatta e permette ragionevoli dubbi. Era intenzione del magistrato nominare fin dall'inizio una commissione composta da tre periti, ma per beneficiare di una maggior celerità di indagine aveva preferito poi fare svolgere un solo esame.

Per quanto il primo responso sia coperto dal segreto di istruttoria, si sa da qualche indiscrezione che il prof. Ghio è stato reciso: la scrittura con cui è vergata la lettera corrisponde a quella che si riscontra nei quaderni e nei fogli di appunti di Maria Teresa. Il modo con cui sono tracciate le singole lettere (in particolare le « a » e le « g »), e gli attacchi con cui si susseguono le sillabe non lasciano dubbi.

Ed occorre ancora notare che, se qualche falsario avesse voluto imitare la grafia della ragazza, si sarebbe limitato ad un biglietto con poche parole per ridurre la possibilità di essere scoperto. La lettera spedita da Quarto d'Asti è composta invece da ben quattordici righe, il che rende molto agevoli i confronti con la grafia sui quaderni.

Vi sono pure particolari sintomatici che hanno tutta l'aria della spontaneità. Ad esempio, sopra la frase di chiusura « Saluti e baci da Teresa » è stata aggiunta in seguito la parola « tanti », per rafforzare l'espressione di affetto.

Ora i periti supplementari riprenderanno in esame la missiva e daranno il loro verdetto. Perché si è deciso questo nuovo intervento? Non certo per sfiducia verso l'opera del prof. Ghio; semplicemente perché, a poco a poco, la persuasione che la ragazza sia viva, che sembrava incontestabile in base alla lettera, si urta contro il fatto, veramente incomprensibile, che Teresa non viene trovata da nessuna parte, benché nelle ricerche siano impegnati una migliaia di agenti e di carabinieri in tutta Italia. Ed altrettanta angoscia desta ora il silenzio della ragazza, che da quindici giorni non spedisce una seconda missiva.

Ecco che ora è arrivata, invece, una telefonata da Berna. Ed è assurda: uno sconosciuto fissa un appuntamento telefonico, chiamando al posto pubblico di Villafranca d'Asti proprio Maria Teresa Novara. La comunicazione viene registrata. La voce è di un uomo. Non dà notizie: ne chiede.

Si sta ancora cercando di rintracciare l'apparecchio dal quale lo sconosciuto ha parlato. Si spera persino di riuscire a scoprire chi è. L'Interpol svizzera si è messa in movimento. Purtroppo la trafila che mette in movimento l'organismo dei controlli telefonici richiede tempo. Il dottor Haman, vicecapo dell'Interpol di Berna, ci ha dichiarato: « *La polizia svizzera ha ricevuto la richiesta di intercettare la comunicazione telefonica diretta a Villafranca d'Asti solo alle 15 di sabato scorso. Si tratta di una ricerca difficile. Speriamo di riuscire nonostante occorra molto tempo. Le indagini sono continuate per tutta la giornata di ieri. Non si ha ancora un risultato definitivo* ».

Alla luce di questi fatti il dottor Bozzola avrebbe deciso di riprendere da capo anche l'inchiesta testimoniale con un nuovo interrogatorio dei genitori di Maria Teresa e degli zii che ospitavano la tredicenne.

Mario Bariona

Un esempio della calligrafia di Maria Teresa Novara, tolto da uno dei suoi quaderni. La lettera « t » è caratteristica

Non ancora trovato chi parlava da Berna

Berna, lunedì mattina.

La polizia elvetica mantiene un assoluto riserbo sull'andamento delle indagini per stabilire l'identità della persona che nel pomeriggio di sabato ha telefonato da Berna a Villafranca d'Asti, per parlare con Maria Teresa Novara.

La polizia di Berna teme che le speranze di rintracciarla siano minime. Al riguardo viene rilevato che in Svizzera non è necessario indicare il proprio nome per chiedere una comunicazione con preavviso all'estero. Si conferma comunque che la telefonata è stata effettuata dal posto pubblico della stazione principale di Berna.

Sebbene l'Interpol italiana si fosse messa in contatto con la polizia svizzera, non è stato possibile, per motivi tecnici, inviare agenti al posto pubblico della stazione bernese nel momento in cui il misterioso individuo stava parlando con Villafranca d'Asti.

Viene peraltro escluso che la ragazza fuggita da casa si trovi in territorio elvetico. La polizia svizzera ha effettuato in questi ultimi giorni minuziosi controlli in tutto il Paese e finora non è stato scorto un indizio che convalidi la tesi di una presenza di Maria Teresa nella Confederazione elvetica.

I. f.

Il perito prof. Ghio conferma: « La lettera è della ragazza »

Abbiamo intervistato telefonicamente il professor Aurelio Ghio, che ha compiuto la perizia calligrafica sulla lettera che Maria Teresa avrebbe spedito da Quarto d'Asti. Quale margine di dubbio sussiste in un esame calligrafico?

« *La precisione matematica non esiste* — ha risposto —. *Nel caso specifico la lettera è autentica al 99%. Il fatto che il dubbio sia relegato all'1% non dovrebbe lasciare spazio a conclusioni diverse. Ritengo la mia una risposta tecnica che non potrà mai cambiare.*

« *Altre perizie potrebbero dare risultati diversi, ma non sulla base di giudizi tecnici. Per conto mio ritengo valida quella perizia fino a prova contraria dei fatti.*

« *I risultati contraddittori di certe perizie che sono state oggetto di sorprese, come nel caso dei diari di Mussolini eccetera, sono possibili quando i periti non parlano da giudizi tecnici* ».

Dramma di notte nei dintorni di Campobasso

Carabiniere aggredito da un folle lo uccide con due colpi di pistola

Il pazzo furioso (uno scapolo quarantenne) era stato colto da una crisi violentissima e colpiva passanti e automobilisti Il milite è accorso per calmarlo: quando il folle ha tentato di ferirlo con un sasso, ha estratto la rivoltella e ha fatto fuoco

DAL NOSTRO INVIATO

Campobasso, lunedì mattina.

Tragico episodio a Campomarino, un comune agricolo ad alcuni chilometri da Campobasso: un carabiniere, accorso per catturare un pazzo, che minacciava una strage, per difendersi è stato costretto ad ucciderlo con due colpi di pistola. Il folle è Pietro Meomartino, di 40 anni. Il milite, Simone Pubblici, trentaquattrenne, è rimasto ferito a una mano ed alle gambe nella furibonda lotta.

Il dramma è avvenuto sabato sera in via Skanderberg, traversa della statale adriatica che congiunge Campomarino a Termoli. Pietro Meomartino, un operaio emigrato in Germania e rientrato per le feste di fine d'anno, aveva già in passato dato segno di squilibrio mentale. Alto oltre due metri, robusto, incuteva terrore nei compaesani, che lo evitavano sempre, evitarlo.

Scapolo di carattere irascibile e violento, il pazzo viveva con una sorella sposata. Non aveva amici. Spesso era sconvolto da improvvise crisi e, sotto l'azione del raptus, gettava grida selvagge e diveniva furioso. Tuttavia non era mai stato ricoverato in manicomio ed in paese si sopportava malvolentieri la sua presenza.

Sabato sera, verso le 23, mentre si trovava a letto, il Meomartino è stato colto da un nuovo attacco del male. Gridando come un forsennato si è precipitosamente vestito ed a nulla erano valse le esortazioni della sorella. Sordo ad ogni implorazione il Meomartino si è lanciato in strada, dando in escandescenze. Nemmeno all'aperto si è calmato. Anzi, raccolte grosse pietre da terra, le ha scagliate contro le finestre delle abitazioni, suscitando un coro di proteste. Raggiunta poi la statale adriatica, il folle ha sradicato alcuni pali della segnaletica stradale e con queste rudimentali armi si è gettato contro le auto in transito nella zona. Alcuni automobilisti sono riusciti a stento ad evitare di investirlo; altri invece, invertita la marcia, sono andati ad informare i carabinieri.

Prima che sul posto giungessero le forze dell'ordine il milite Simone Pubblici, udito lo schiamazzo, è accorso per rendersi conto dell'accaduto. Il carabiniere si è trovato faccia a faccia con il folle, di cui conosceva la pericolosità. Invano ha cercato di rabbonirlo, invitandolo a tornarsene a casa. Pietro Meomartino, invece, era ormai fuori di sé e si è avventato contro di lui impegnandolo in una dura lotta. In breve tempo è riuscito ad avere la meglio. Approfittando di un attimo di stordimento del carabiniere che era scivolato a terra, il pazzo ha raccolto una grossa pietra e ha cercato di colpirlo con violenza al capo.

Intuito il pericolo, Simone Pubblici ha fatto appena in tempo ad estrarre dalla fondina la pistola d'ordinanza, sparando. I colpi hanno raggiunto al volto ed al collo il pazzo che con un gemito si è abbattuto. Soccorso dallo stesso carabiniere e trasportato con un'auto di passaggio all'ospedale di Termoli, il folle è spirato durante il tragitto. Il sostituto procuratore del Tribunale di Termoli, dr. Paguani, informato dell'episodio ha assunto personalmente le indagini per accertare come si sono svolti i fatti e se vi sono eventuali responsabilità.

a. I.

Cinque persone ferite in una lite tra zingari

Sestri Lev., lunedì mattina.

Una lite fra i bambini di una carovana di zingari ha provocato un duello rusticano fra i genitori: cinque persone sono rimaste ferite, due in modo grave, e quattro di esse sono state ricoverate in ospedale.

La carovana — ventiquattro persone fra uomini e donne e dodici bambini — è composta da cinque famiglie di zingari tenaani, diretti verso il loro paese, di ritorno dalla Germania. Questo pomeriggio, la tribù, che viaggia a bordo di cinque automobili, si è accampata sullo spiazzo del camping « Macallè ». Poco più tardi, è sorta una lite fra i bambini, che ben presto ha causato l'intervento dei genitori. Ci sono stati pugni, bastonate e coltellate.

Un giovane di 25 anni, Alessi Gemila, è rimasto ferito alla schiena da una coltellata e si trova ora in fin di vita nell'ospedale di Chiavari. Un altro uomo, Elio Ulian, è pure ricoverato nell'ospedale di Chiavari con riserva di prognosi per un colpo molto violento alla testa. Nell'ospedale si trovano anche una donna, Delbar Gemila, che ha un braccio fratturato, e Sirchni Gemila, con lievi contusioni e ferite.

Anziani coniugi bergamaschi asfissiati dal gas nel letto

Bergamo, lunedì mattina.

Due anziani coniugi, Giuseppe Vanali e Maria Carissimi, entrambi di 80 anni, di Cologniola (Bergamo), sono stati trovati morti nella loro camera da letto. La scoperta è stata fatta da un loro genero, Bruno Carsini di 45 anni, di Bergamo.

Dopo aver bussato alcune volte e non avendo avuto alcuna risposta, il Carsini ha abbattuto la porta e ha scoperto i due coniugi ormai morti nel loro letto. I funzionari della Squadra mobile hanno poi accertato che nell'abitazione vi era un conduttura del gas lesionata.

L'attentato in piena notte

Una bomba a Genova nel consolato russo

Nessun ferito, pochi danni - L'ordigno (una « bottiglia Molotov ») è scoppiato nel giardino

Dal nostro corrispondente

GENOVA, lunedì mattina.

Misteriosa esplosione nella notte tra sabato e ieri, nel giardino del consolato dell'Urss a Genova in via Oreste De Gaspari: uno sconosciuto ha lanciato attraverso le inferriate del cancello una bottiglia « Molotov », che è scoppiata senza fragore e senza provocare danni.

Nessuno si è accorto di nulla, né al consolato né negli uffici circostanti. Le tracce dell'esplosione si limitano ai frammenti di vetri sparsi in un raggio di quindici metri, al fondo della bottiglia ancora intatto e a qualche bruciatura sul terreno del giardino.

E' probabile che l'attentatore abbia approfittato di un momento in cui nessuno passava per via De Gaspari (una strada alberata e tranquilla, nell'elegante zona residenziale di Albaro) per lanciare l'ordigno: una bottiglia da liquore piena di benzina. Quasi certamente la « bomba » è stata preparata da mano inesperta: per questo — ritengono gli investigatori — le conseguenze dello scoppio sono state minime.

L'attentato è stato scoperto ieri mattina da un autista del consolato. Uscendo dal garage l'uomo ha notato i frammenti di vetro della bottiglia e le tracce dello scoppio. Sono giunti sul posto alcuni funzionari dell'ufficio politico della questura per le indagini. Fino a questo momento la polizia non ha fatto commenti sulla provenienza dell'attentato, che si pensa avvenuto dopo la mezzanotte. A quell'ora infatti un funzionario del consolato è rientrato a casa e non ha notato nulla di strano.

f. d.

All'« Associazione Boxe » di Voghera

Due giovani pugili intossicati nella doccia dalla fuga di gas

Hanno 16 e 13 anni; ricoverati con prognosi riservata - La disgrazia forse provocata da una stufetta che funzionava male

Dal nostro corrispondente

VOGHERA, lunedì mattina.

(e. gr.) Due ragazzi che facevano la doccia nella palestra dell'« Associazione Boxe Voghera », in via Marsala, dopo aver partecipato sabato sera ad un allenamento, sono rimasti intossicati da ossido di carbonio. Le esalazioni venefiche si sono sprigionate (probabilmente per il cattivo funzionamento della canna fumaria) da una stufetta alimentata da una bombola a gas liquido installata nello stanzino per riscaldare l'ambiente.

Al momento della disgrazia in palestra non c'era più nessuno. I due giovani — Franco Callegari, di 16 anni, pugile novizio, secondo ai Campionati lombardi del '68, e l'aspirante panettiere Paolo Garioni, tredicenne — sono stati trovati in gravi condizioni da due amici, frequentatori della palestra pugilistica.

Questi ultimi, mentre rincasavano, nel passare davanti alla palestra si accorgevano che le luci erano ancora accese. Incuriositi, si avvicinavano alla finestra dello stanzino, e, data una occhiata all'interno, scorgevano svenuti il Callegari e il Garioni nudi e privi di sensi.

Avvertiti immediatamente, i carabinieri si recavano sul posto con autolettighe della Croce Rossa, che provvedevano a trasportare gli intossicati all'Ospedale, ove i medici gli riscontravano anche ustioni di primo grado al corpo.

Sembra che i due, quando si sono sentiti male, abbiano cercato di fuggire dal locale ma, persi i sensi, siano caduti sulla stufa, ustionandosi. Accolti con prognosi riservata, il Garioni ieri è apparso lievemente migliorato. Le condizioni del Callegari permangono invece sempre gravi.

SPETTACOLI

La settimana nei teatri

Arrivano le «gemelle»

Con Viola, violino e viola d'amore

Alice ed Ellen Kessler giovedì a Torino con E. M. Salerno

● ALL'ALFIERI, giovedì sera, è previsto il debutto di Alice ed Ellen Kessler con Enrico Maria Salerno nel fortunato musical «Viola, violino e viola d'amore». Lo spettacolo si replicherà fino al 2 febbraio. Intanto oggi Macario, Giusi Raspani Dandolo e Carla Maria Puccini si congedano dal pubblico con «La nutrice brava di Giovannino».

● AL GOBETTI, sino a domenica, continua «Il Gelindo» con Gipo Farassino. E' un lavoro ispirato alla tradizione piemontese, a cura di Gualtiero Rizzi.

● AL NUOVO, ultima replica martedì del «Simon Boccanegra» verdiano diretto da Gavazzeni e interpretato da Giangiacomo Guelfi, Luisa Maragliano, Ruggero Raimondi, Renato Cioni e Domenico Trimarchi. Regia di Sequi.

● AL RIDOTTO DEL ROMANO, la compagnia del «Teatro delle dieci» presenta «Abramifeno» dramma ambito del Gavazzi. Regia di Massimo Scaglione.

● AL CARIGNANO, oggi alle 16, Roberto Balocco, Silvana Lombardo e il pianista Luciano Sangiorgi ripropongono «L' baracon».

Al Festival di Rapallo

Cinema e tv non sono rivali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Rapallo, lunedì mattina.

Il 15° Festival di Rapallo, che si è concluso ieri con la proclamazione dei vincitori, ha esteso quest'anno i suoi «incontri», oltre che con il cinema a passo ridotto, anche ai telefilm. Parecchi punti di contatto tra le due forme d'espressione: in genere si preferisce il reportage o l'inchiesta appena ravvivata da un intreccio di comodo, i nuovi mezzi tecnici hanno eliminato le più vistose differenze tra chi opera da solo nel tempo libero e chi lavora in équipes organizzate, le spese non sono forti e il dilettantismo inesistente.

E' stata una discreta occasione di lavoro, una proiezione verso il futuro. Il Teleconfronto, organizzato alla spiccia, non ha avuto graduatoria ma ha permesso un franco scambio d'opinioni. Pubblico e critici, annoiati dal conformismo di tante serate, si sono scagliati nei dibattiti contro il monopolio radiotelevisivo. Ma proprio dalla Rai sono venuti chiari segni di risveglio. Il giovanissimo capellone bolognese Alessandro Cane ha esaminato in La stretta la condizione operaia: gente che non ha potuto scegliere il proprio destino, impegnata dagli svaghi della civiltà consumistica anche il sabato e la domenica, sorda ad ogni discorso che non sia strettamente materiale. Notevoli la colonna sonora di Luciano Berio e l'andamento convulso che apparentemente richiama il giallo d'azione, negative le troppe ripetizioni.

L'altro telefilm della Rai — regia di Giorgio Turi — svolgeva con impegno e qualche sbavatura il concetto delle radici oscure della violenza (Dalla parte del manico). Applaudito l'inglese The arrival (fantascienza), la versione cinematografica dei fumetti di Charlie Brown e un distensivo servizio sulle Bluebell, svizzero, a colori.

Tra i cineamatori, Grifone d'oro a L'isola di Alberto Cima (Cineclub Brescia), lungometraggio sui turbamenti di un adolescente, con volgarità degne degli esperti del cinema professionale. L'opera migliore era senza dubbio Sant'Agata '67, girata da un collettivo con Funicello primo operatore, Aymon, Graf e Scarpellini nel carcere medioevale di Bergamo, dove i reclusi sono ridotti in una condizione disumana e ripresi come ombre erranti in un'assurda bolgia.

Piero Perona

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

CINEMATOGRAFI

I due registi annunciano a Roma il loro sodalizio artistico

Fellini e Bergman gireranno insieme un film sull'amore

Il regista Ingmar Bergman e Fellini alla conferenza stampa tenuta a Roma per annunciare il loro «sodalizio» (Telefoto)

Si intitolerà «Duetto» - Quali elementi avete in comune? - Il regista svedese: «Guardo le opere di Federico come un pittore contempla un quadro» - L'artista romano: «E' una personalità che stimo»

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

Davanti a fotografi impazziti, corrispondenti stranieri plurilingue, operatori televisivi di tutto il mondo stravolti, Federico Fellini ed Ingmar Bergman si sono presentati ieri affiancati, sorridenti e reciprocamente complimentosi, per annunciare che nell'autunno prossimo realizzeranno insieme un film dal titolo Duetto d'amore.

Fellini ha tentato di dare delle anticipazioni sul lavoro che faranno, ma non si è capito molto e la confusione ha raggiunto il massimo: «Il mio compito — ha detto ad un certo punto il produttore americano, chiamato in causa — è tirare fuori i soldi, mettermi in disparte e pregare che tutto vada bene». Il tema che i due registi tratteranno sarà l'amore, visto da due personalità e mentalità diverse, che hanno una comune volontà di confessarsi con sincerità.

Non si sa se il film sarà articolato in due episodi, se narrerà una storia precisa, se verrà girato dagli autori separatamente o no. «Per ora — *ha detto Fellini* — c'è di preciso soltanto l'idea di parlare dell'amore, questa forza globale che smuove gli uomini e la storia. C'è poi la fanciullesca fiducia reciproca di due artisti che si affiancano come in una passeggiata notturna per chiacchierare insieme e raccontarsi i loro sogni, gli incubi, le velleità».

Dove verrà girato il film?

Fellini: «Non saprei. La dimensione del film sarà spirituale e psicologica».

Bergman: «Fra Roma e la mia isola sul Mar Baltico».

Quali elementi hanno in comune i due autori?

Fellini: «Per me è una gioia ed un onore lavorare con una personalità che stimo come Bergman».

Bergman: «Ho una collezione privata di film a 16 mm. Conosco a memoria quelli di Federico, li guardo come un pittore contempla un quadro, un poeta un poema, uno scrittore un romanzo riuscito».

Non c'è pericolo che Bergman e Fellini, che si sono sempre ispirati alla civiltà dei loro paesi, finiscano per riprodurre i clichés tipici dell'amore, freddo quello nordico, caldo quello mediterraneo?

Fellini: «Non è possibile, perché la tradizione è tutta sbagliata. Chi è stato nel Nord sa che là l'amore è caldissimo, e da noi, invece, è glaciale».

Liliana Madeo

Oggi sul Video

Primo Canale (nazionale)

11 —: Messa, da Roma.
12 —: Una giornata non basta.
12,30: Sapere: L'uomo e la città.
13 —: Circolo dei genitori.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Befana al circo).
18,45: Tutte le feste porta via, con il Quartetto Cetra.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Canzonissima, finale con Mina, Chiari e Panelli.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

17,20: Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno.
19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Noi e gli altri: «Mondo nostro».
22,15: Concerto dell'organista Germani.
22,50: Il Veneto e Venezia.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,20: Sport - 19,50: Cappuccetto e pola - 20,20: Telegiornale - 20,40: Churchill - 21,05: Luisa Miller - 23,35: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Centostorie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,15: L'unione fa la forza - 18,50: La fede oggi: Padre Mariano - 19,20: Sapere - 19,50: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: I Corvi - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22,15: Disco verde.

Oggi alla Radio

NAZIONALE

6,35 Musica leggera
7,10 Musica stop
7,47 Pari e dispari
8,00 Giornale radio
8,30 Canzoni
9,00 Musica per archi
9,30 Santa Messa
10,15 La musica
11,00 Conversazione
11,05 La musica
11,30 Una voce per voi
12,00 Contrappunto
12,30 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,15 Hit parade
13,45 La Pratica
14,40 Musica leggera
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano
16,00 Sorella radio
16,30 Piacevole ascolto
17,00 Giornale radio
17,05 Corso di inglese
17,10 Per voi giovani
18,53 Musica dal Sudamerica
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Musica leggera
21,00 Concerto. Nell'intervallo: Dito puntato
22,20 Intervallo musicale
22,30 Poltronissima
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
7,43 Il tempo di musica
8,30 Giornale radio
8,43 Orchestre varie
9,13 Romantica
9,40 Interludio
10,00 «Gli ultimi giorni di Pompei»
10,15 Caldo e freddo
10,35 Io e la musica
11,30 Giornale radio
11,35 Canzoni
12,00 Tutto da rifare
13,30 Giornale radio
13,35 Io ti ho incontrato a Rio
14,05 Juke-box
14,45 Tavolozza musicale
15,05 Selezione discografica
15,30 Canzoni
16,00 Canzoni
16,35 Enciclopedia musicale
17,10 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19,00 Dischi, oggi
19,20 Radiosera
19,30 Punto e virgola
20,00 Corrado fermo posta
21,00 Canzonissima
21,55 Per i naviganti
22,00 Giornale radio
22,10 Musica
24,00 Giornale radio

TERZO

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Paisiello
9,45 Conversazione
10,00 Musica sacra
10,20 Musiche di Brahms
11,00 Musiche di Ciaikowski
11,50 Musiche di Tosti
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,20 Musiche di Federico il Grande
12,35 Antologia di interpreti
14,30 Capolavori del '900
16,00 «Il ratto dal serraglio». Musica di Mozart
17,00 Musiche di Paderewski
17,10 Conversazione. La cantata dei pastori
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,00 «L'ostaggio», di P. Claudel. Interpreti: R. De Carmine, M. Feliciani, M. Belli, A. Crast
22,00 Giornale del Terzo
22,30 Musica contemporanea
23,00 Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

«L'ostaggio», (3° Programma, ore 20. Nel primo centenario della nascita di Paul Claudel andrà in onda un ciclo di opere del poeta, che comprende testi poco noti e, come è il caso dell'«Ostaggio», in prima esecuzione radiofonica. Il dramma si inizia con il visconte Georges De Coufontaine che riesce a rapire il papa Pio VII, ostaggio di Napoleone e a nasconderlo in una abbazia.

Oggi STAMPA SERA (Edizione pomeridiana) pubblica l'inserto illustrato «SETTIMANA RADIO E TV»

CRONACA TELEVISIVA

I ribelli di Stevenson

Ieri: il romanzo «La freccia nera» - Stasera: lo «show» della Lotteria di Capodanno

Lunga attesa ieri sera sul Primo Canale per gli appassionati del teleromanzo d'avventure *La freccia nera*: almeno 35 minuti di ritardo. Ma era un ritardo giustificato dalla trasmissione via satellite della partita di calcio Messico-Italia. I padri di famiglia hanno sofferto con la nostra squadra e solo all'ultimo minuto si sono presi la soddisfazione di gridare al goal. Giusto in tempo per cedere la poltrona ai loro figli, spettatori ideali per le avventure ispirate alla buona da un romanzo di Stevenson.

La terza puntata era ricca di colpi di scena ma condotta con ingenuità disarmante. Finalmente Joan, che si era sempre presentata in abiti maschili, dice la verità a Dick. Costui si dà dello stupido per non essersene accorto. Forse per recuperare il tempo perduto, lei gli chiede di darle un bacio. «*Ecco, adesso siamo fidanzati*» conclude.

Una nuova responsabilità per il coraggioso giovanotto che viene segregato in una torre del castello del perfido tutore sir Daniel. Costui nella notte manda un sicario con l'intenzione di ammazzarlo, ma Dick fugge lasciando nelle mani del nemico la ragazza, prezioso ostaggio. Ecco che si delinea la nuova situazione. Da una parte le «frecce nere» che continuano nella loro generosa opposizione ed accolgono Dick come un fratello, dall'altra sir Daniel che trama nell'ombra ma non è più sicuro dei complici.

* *

Milioni di telespettatori stasera sul Primo Canale per la conclusione di *Canzonissima*: l'abbinamento milioni-musica leggera è di quelli sicuri per il grande pubblico.

* *

Due programmi sul Secondo Canale, per chi non gradisce gli urlatori: in apertura una puntata di *Noi e gli altri* che affronta il problema del verde nelle città e alle 22,15 un concerto dell'organista Fernando Germani.

vice

Ieri a Ginevra

L'attrice Audrey Hepburn

Vane le ricerche di Audrey Hepburn e del medico italiano

Ginevra, lunedì mattina.

Vane le ricerche ieri in Svizzera dell'attrice Audrey Hepburn e del dott. Andrea Dotti, di cui sono state annunciate le imminenti nozze. La villa «La Paisible», residenza di Audrey Hepburn a Tolochenaz (Morges), è visibilmente disabitata. Lo «chalet» del Burgenstock, che l'attrice aveva acquistato durante il suo precedente matrimonio, sarebbe stato venduto dopo il divorzio con Mel Ferrer.

Una debole traccia del passaggio della coppia in Svizzera sarebbe stata tuttavia ritrovata a Ginevra. Alcuni giorni fa, una donna elegante e snella, che portava grandi occhiali affumicati, si è presentata al Consolato d'Italia. Era accompagnata da un uomo, dall'apparente età di 35 anni. La donna, che si esprimeva in inglese, desiderava avere un'informazione: qual è la sorte di una cittadina americana che sposa un italiano; se mantiene cioè la sua nazionalità. Durante il colloquio con il funzionario del Consolato, l'uomo non ha pronunciato una sola parola. Non è da escludere che si trattasse di Audrey Hepburn e del dott. Andrea Dotti.

Questa probabilità è stata messa in dubbio dal fratello dello psichiatra romano. Il dott. Luca Dotti, che risiede a Ginevra e che lavora all'istituto di ricerche Battelle come consigliere economico, esclude che Andrea sia passato da Ginevra o che si trovi attualmente in questa città. Egli ha detto di essere al corrente di una relazione tra il fratello e l'attrice, ma di non sapere nulla di un prossimo matrimonio.

n. s.

Neil Simon in prima europea a Milano

Solo due mattatori scendono al «Plaza»

Romolo Valli ed Elsa Albani interpretano tre coppie nell'ultimo successo di Broadway Tra il pubblico applaudivano gli altri «ex Giovani» ora temporaneamente divisi

Elsa Albani e Romolo Valli in una scena di «Plaza suite» dell'americano Neil Simon

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

To' guarda chi si rivede, la vecchia Broadway con le sue commedie leggere: efficienti e imbalsate, come direbbe Arbasino. Se non era per qualche lustro technicolor hollywoodiano, ce ne saremmo quasi scordati. E' vero che di Neil Simon, autore di gran voga laggiù, abbiamo già visto *La strana coppia*. Ma la presenza di Rascel e Walter Chiari ci aveva convinti che si trattava di un surrogato, del resto piacevole, del «musical». Senza dire poi che quella commedia è un capolavoro al confronto con *Plaza suite* presentata sabato sera al Nuovo dalla compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani, o meglio dal secondo troncone di essa. Il primo, che vedremo tra poco a Torino in *Hedda Gabler*, era in platea ad applaudire con Carlo Giuffrè e la Lazzarini.

Invecchiando, i «Giovani» diventano birichini, anche se bisogna riconoscere che il loro repertorio è sempre stato intelligentemente eclettico e che *Plaza suite* non è il loro primo testo «leggero». Se ogni tanto civettano con il teatro di consumo, è perciò inutile aggrottare le sopracciglia, ma non è inutile suggerire una maggiore cautela nelle scelte: c'è un bel salto dal *Successo* di Testoni e *Sesso debole* di Bourdet a questi tre atti di Simon che sembrano scritti soltanto per offrire a due grossi interpreti una specie di «serata d'onore» (è questa, pare, la nuova moda di Broadway, come confermano i quattro atti unici di Anderson recentemente presentati da Brambieri).

Sotto un titolo che può intendersi in senso musicale, ma che significa appartamento all'hotel Plaza, sono compresi tre episodi che hanno in comune soltanto l'ambiente: salotto, camera da letto e bagno, appunto al Plaza, che per la borghesia americana è, o era, l'albergo di lusso per antonomasia, confortevole ed indispensabile per le cerimonie e i banchetti. Tre vicende, tre coppie più intorno ai cinquanta che ai quaranta anni, tre situazioni.

Il primo episodio, per farla più breve di quanto non faccia l'autore, è il ritrattino di una crisi matrimoniale (lui se l'intende con la segretaria, lei gli strappa la confessione) che importa meno per la conclusione che per i suoi risvolti con pretese psicologiche e di costume. Il secondo, francamente infelice, descrive l'incontro tra un produttore cinematografico e una sua antica compagna di scuola. Finisce a letto, ma prima, se abbiamo capito bene, vorrebbe mettere in burletta l'infatuazione per il mondo della celluloide alimentata dai giornaletti popolari.

Più azzeccato il terzo episodio. Diverte senza complicazioni, sia pure con gli espedienti del vecchio vaudeville (ma lasciamo stare Feydeau, per carità, in questa stagione è già stato tirato in ballo troppe volte e non sempre a proposito): pochi minuti prima delle nozze, con gli invitati che attendono di sotto nel salone, la sposa si barrica nel bagno. Hanno voglia i genitori a scongiurarla di uscire: la ragazza teme, non a torto, di diventare un giorno come loro. Ma ciò che marito e moglie non ottengono con un fiume di discorsi e di azioni insensate, riesce allo sposo con una sola parola (opportuna, anche perché l'atto comincia ad andare per le lunghe): «Piantala!»

E' in questo atto che Elsa Albani e Romolo Valli conseguono gli effetti più esilaranti: lei con un incredibile cappellino, lui con una truccatura quasi poscladistica. Due autentici «mostri», al limite del virtuosismo, da lasciare senza fiato lo spettatore e fargli dimenticare quanto sia superflua la regia di Emilio Bruzzo e piatta la scenografia di Oliver Smith (da quanti anni, in un teatro italiano, non cadeva una pioggia «vera»?). Altrettanto bravi sono nei due primi episodi (non senza un'ombra di gigioneria, almeno per Valli, nel secondo) e giustamente applauditi alla fine con Simona Caucia, Il Barra e il Trappetti. Grande successo, naturalmente: era un «prima» europea, chi sa che rabbia i parigini e i londinesi.

Alberto Blandi

Dorelli con la Caselli al Festival di Sanremo

Sanremo, lunedì mattina.

(m. r.) Johnny Dorelli, che ha interpretato per tre volte «Aspettando Jo», con Catherine Spaak al Teatro del Casinò, riparte stasera per Milano, dove, superate alcune lievi divergenze, conta di accordarsi con la sua Casa circa la partecipazione al Festival di Sanremo. Si può dire, quindi, che a fine gennaio Johnny canterà «Il gioco dell'amore» (Migliacci-Calligari), accanto a Caterina Caselli.

LA CERIMONIA IERI AD OVADA

La bella quattordicenne ha sposato il calciatore

Il rito celebrato nella chiesa di N.S. Assunta - Lo sposo, di 24 anni, è titolare di un bar ad Acqui - La coppia è partita per il viaggio di nozze sulla Costa Azzurra

DAL NOSTRO INVIATO

Ovada, lunedì mattina.

(t. m.) Maria Angela Campanella, la quattordicenne di [illegible], si è sposata ieri mattina, nella chiesa di N. S. Assunta, col calciatore Spartaco Camera, di 24 anni. Il «sì» è stato pronunciato dinanzi al parroco, canonico Ramognino, che ha rivolto agli sposi parole di augurio.

Maria Angela (la più giovane sposa della provincia di Alessandria e una delle più giovani d'Italia) è una bella ragazza, con lunghi capelli castani, gli occhi azzurri. Brava e giudiziosa, fra le prime a scuola, sempre pronta ad aiutare la mamma nelle faccende domestiche e ad accudire alle tre sorelle minori, aveva conseguito con brillante votazione il diploma di terza media.

L'estate scorsa, ad Alassio, si trovava il ventiquattrenne Spartaco Camera, calciatore dell'«Alassio» e gestore ad Acqui di un bar-tavola calda. Si incontrarono sulla spiaggia e una settimana dopo il giovane si presentò ai signori Campanella per chiedere la mano della giovane.

«E' una infatuazione che scomparirà in pochi giorni», dissero i genitori di Maria Angela negando il consenso alle nozze. Maria Angela, disperata, perse la serenità, non mangiò quasi più, fu sempre triste. Dal [illegible] suo Spartaco minacciò di lasciare ogni cosa e partire per l'estero. A questo punto Giuseppe e Maria Campanella cedettero.

Ieri mattina, la quattordicenne, sorridente, felice, vestita di bianco, con uno strascico di oltre cinque metri, è salita all'altare. A fare corona agli sposi vi erano tutte le ex compagne di scuola di Maria Angela. Testimoni per la sposa il genovese Luciano Carli e per lo sposo Franco Luzo, di Acqui.

«E' il più bel giorno della mia vita — ha detto Maria Angela —. Vorrei che tutti fossero sempre felici come lo sono io oggi». Gli sposi sono partiti per la Costa Azzurra.

La sposa bambina a fianco del marito calciatore

LE CRONACHE DELLO SPORT

L'Italia (poco gioco e tanta fortuna) raggiunge il Messico al 90° minuto: 1-1

Prati, Anastasi e Riva senza appoggio

E' fallito l'esperimento dell'attacco a tre punte

DAL NOSTRO INVIATO

Città del Messico, lun. matt.

La Nazionale ha pareggiato ieri (1 a 1) la sua seconda gara in Messico, la breve tournée si è conclusa quindi con un bilancio ottimo, in quanto il match del primo dell'anno era terminato con un successo dei nostri calciatori. Mentre il confronto precedente aveva soddisfatto anche sul piano del gioco, il pareggio di ieri (acciuffato da Bertini con un tiro fortunato al penultimo minuto) non cancella la penosa impressione che la nostra squadra ha destato, e che i tifosi italiani avranno potuto constatare seguendo l'incontro alla tv.

I nostri atleti ieri non hanno ripetuto la prova autoritaria di quattro giorni prima, sono stati nettamente dominati dagli avversari i quali sono stati più accorti in difesa per non farsi sorprendere dai nostri contropiede. Ancora una volta, è stato determinante il comportamento del portiere dei «granata»: il 1° gennaio Calderon si era fatto sorprendere in extremis dal colpo di testa di Riva, stavolta il sostituto Mota non si è mostrato molto più abile, lanciandosi in ritardo sul pallone scagliato da Bertini da fuori area.

I tecnici italiani hanno sbagliato nel voler effettuare troppe prove, ed hanno sbagliato ancora di più durante la gara quando, vedendo che Anastasi aveva difficoltà di respirazione perché troppo stanco, e che Merlo non riusciva ad entrare nella manovra collettiva, hanno insistito nel loro voler cambiare nessuno, come le norme avrebbero permesso. Se Rivera era inutilizzabile, per gli assurdi impegni presi con il Milan prima della partenza, erano disponibili Boninsegna e Vieri. Tanto valeva provarli. Il goal finale ed inatteso di Bertini non ha potuto attenuare l'impressione piuttosto negativa lasciata dalla nostra squadra. Pareva un'altra rispetto a quella di mercoledì scorso.

La difesa ha accusato qualche sbandamento, dovuto a Malatrasi e specialmente ad Anquilletti, nella parte cruciale della gara, cioè nel secondo tempo. Ottimo Burgnich, impegnato nel difficile compito di controllare il vivace e tecnico Borja. E bravo è stato anche Bertini, che è emerso specialmente nei momenti di maggior pressione dei messicani.

Degli attaccanti è quasi inutile parlare. Valcareggi aveva ideato il collaudo tanto atteso delle tre punte [illegible] se, ma è assolutamente assurdo far giocare Prati, Anastasi e Riva per lasciarli poi isolati e impossibilitati alla manovra. Ci voleva Rivera per suggerire il gioco ai tre goleadores. La critica pare necessaria e crediamo che Valcareggi e Mandelli la debbano accettare, anche se questa loro strana formazione è stata capace di agguantare un pareggio quando ormai pareva impossibile.

Giulio Accatino

L'arbitro Sbardella riceve una medaglia poco prima del via.

La difesa del Messico impegnata a contrastare una delle rare offensive azzurre condotte da Anastasi (a sinistra) e Riva (Telefoto a «Stampa Sera»)

Partiti dopo la gara

Gli azzurri rientrano questa sera

Città del Messico, lun. matt.

(g. acc.) I calciatori italiani hanno lasciato Città del Messico ieri sera alle 22 ora locale, corrispondenti alle 5 italiane di questa mattina. La comitiva farà tappa a Washington ed a Parigi: nella capitale francese si dividerà in due gruppi, diretti a Milano ed a Roma. Gli azzurri rientreranno quasi tutti entro stasera nelle rispettive sedi.

Il pareggio, successivo alla vittoria del 1° gennaio, ha logicamente provocato euforia fra i nostri atleti: a parte le impressioni di chi ha assistito alla partita (la nostra squadra in questo secondo match non ha soddisfatto) i giocatori in campo hanno lottato al massimo delle loro energie, terminando la partita piuttosto provati. Alcuni temono di non recuperare in tempo le energie in vista della giornata di campionato di domenica prossima. Uno di questi è Anastasi che ha dichiarato: *«Sono molto stanco, in campo non riuscivo quasi a respirare, specialmente nel finale».*

I messicani dominano e segnano con Padilla
Un improvviso tiro di Bertini salva gli azzurri

I nostri avversari hanno attaccato per quasi tutta la gara - Fra gli italiani, Merlo ha accusato l'emozione dell'esordio - Ottima prova di Burgnich che nel ruolo di stopper ha bloccato il pericoloso Borja

DAL NOSTRO INVIATO

Città del Messico, lun. matt.

Circa ottantamila spettatori allo Stadio Azteca per il secondo confronto fra le nazionali del Messico e dell'Italia. Si è giocato a mezzogiorno, ed i tifosi tornati alle loro abitudini (la prima gara si era iniziata alle 16,30) hanno voluto assistere più numerosi alla gara che veniva considerata una rivincita dopo la vittoria degli italiani nel match di mercoledì scorso.

Gli azzurri hanno presentato uno schieramento del tutto rinnovato. In difesa c'erano Albertosi, Anquilletti e Malatrasi, a centro campo giocava Merlo in sostituzione di Rivera, all'attacco veniva collaudata la nuova formula con Prati a destra, Anastasi al centro e Riva a sinistra. I messicani dopo molte discussioni hanno confermato la stessa squadra di mercoledì, con Mota in porta come era largamente previsto. Solo nella ripresa, Fragoso ha sostituito Cisneros.

L'inizio è stato piuttosto equilibrato, anche se i messicani hanno conquistato tre calci d'angolo nel breve spazio di pochi minuti. I tiri effettuati nella porta di Albertosi erano comunque facilmente parabili. La differenza di rendimento a favore dei granata era più sensibile a centro campo data la fragilità di De Sisti e la palese emozione di Merlo, che esordiva in nazionale. Burgnich controllava con sufficiente autorità Borja, mentre non sempre pronto nel rinviando è apparso Malatrasi. I granata attaccavano i nostri si difendevano cercando solo qualche contropiede. Il più pericoloso di questi è venuto al 19 con un allungo di Bertini ad Anastasi che ha servito in profondità Riva. Il cannoniere azzurro, controllato da Nunez e da Perez, non ha potuto proseguire l'azione.

Un malinteso fra Albertosi e Burgnich (distrattosi un momento) per poco non provocava un grosso guaio. La palla passata dal portiere a Burgnich era conquistata da Cisneros, che serviva Padilla, il cui tiro, non difficile per la verità, veniva bloccato da Albertosi. La partita proseguiva senza molte emozioni. Al 45' un calcio d'angolo ottenuto da Anastasi veniva calciato da Bertini. Riva, saltava bene, ma veniva spinto al momento dello stacco e deviava in porta nettamente con la mano. Giustamente Sbardella non concedeva il goal. 0 a 0 alla fine del primo tempo.

All'inizio della ripresa il pubblico messicano ha fischiato Sbardella per aver trasformato in calcio d'angolo un intervento «di spalla» commesso da Malatrasi su Padilla. L'azione era nata da un errore di Prati che aveva sbagliato il servizio in avanti. Anquilletti era fuori posizione, e Perez poteva lanciare Padilla, che non aveva più avversari. Interveniva Malatrasi, Padilla cadeva ed il pubblico ed i giocatori messicani reclamavano il calcio di rigore. Sbardella ha concesso il corner. In effetti non era un fallo da penalty.

La pressione dei padroni di casa si faceva sempre più insistente. Gli azzurri accusavano una certa stanchezza, forse dovuta alla crisi di acclimatamento ai 2200 metri di Città del Messico.

Al quarto d'ora il c. t. messicano Trelles decideva di inserire l'attaccante Fragoso, che tornava all'attività dopo aver riportato una grave frattura al setto nasale. Usciva Cisneros. Un minuto dopo il Messico segnava. Perez seguiva Fragoso che lanciava Padilla al centro dell'area azzurra. C'erano tre giocatori italiani attorno all'ala sinistra granata, ma Padilla era abilissimo a controllare il pallone ed a tirare forte in porta. Albertosi non poteva intercettare il bolide.

Lo stadio diventava una bolgia, l'entusiasmo del pubblico si scatenava mentre il Messico insisteva all'attacco. I nostri difensori accusavano alcune incertezze, anche perché ricevevano scarso aiuto dai centrocampisti. Le nostre tre «punte» non ricevevano palloni utili. Anastasi, Riva e Prati erano terribilmente soli. Gli insegnamenti della prima partita non sono valsi a nulla: la rappresentativa messicana mercoledì aveva presentato un forte centro campo, sarebbe stato quindi necessario potenziare la squadra azzurra in questo settore. I nostri tecnici invece l'hanno ancora indebolita togliendo Rivera, che è l'unico uomo capace di «addormentare» il gioco vibrante degli avversari. Nel periodo di maggior pressione degli avversari, Merlo e De Sisti venivano facilmente superati, ed i difensori, seriamente impegnati, non potevano cercare di appoggiare le punte.

Al 29', per poco i messicani non segnavano ancora. Gonzalez, dopo uno scambio con Borja, poteva tirare a rete con potenza. La palla sfiorava il montante destro della porta di Albertosi.

Malgrado l'evidente stanchezza, gli azzurri hanno cercato nel finale di portarsi in avanti e mentre i messicani davano l'impressione di controllare con facilità la partita, arrivava — al 44' — il goal del pareggio — la difesa granata liberava l'area anticipando Riva, la palla arrivava a Bertini che da 30 metri tentava il tiro a sorpresa. Il pallone, calciato con forza, ingannava Mota infilandosi in rete sulla sinistra del portiere messicano, dopo aver picchiato contro il montante.

g. acc.

Messico: *Mota; Vantolra, Sanchez Galindo; Nunez, Perez, Gonzales; Diaz, Morale, Borja, Cisneros, (Fragoso) Padilla.*

Italia: *Albertosi; Anquilletti, Facchetti; Bertini, Burgnich, Malatrasi; Prati, Merlo, Anastasi, De Sisti, Riva.*

Arbitro: *Sbardella (Italia), guardalinee Raul Osorio e Gonzalez Archundia (Messico).*

Le reti in extremis

CITTA' DEL MESSICO, lunedì mattina.

La squadra azzurra ha giocato in Messico due gare, il 1° ed il 5 gennaio, vincendo la prima per 3 a 2 (goals di Borja, Riva, Anastasi, Gonzales, Riva) e pareggiando ieri per 1 a 1 (Padilla e Bertini).

I due risultati favorevoli all'Italia si sono concretizzati (con la complicità di incertezze dei portieri avversari Calderon e Mota) entrambi al penultimo minuto. Il 1° gennaio Riva ha ottenuto la vittoria al 89' con un colpo di testa; ieri Bertini ha realizzato il pareggio pure al 89' con un tiro da lontano.

Verso i «mondiali»

Dopo la «tournée» messicana, la Nazionale italiana deve pensare alle eliminatorie del campionato del mondo che si svolgerà nel 1970 appunto in Messico.

Gli azzurri sono stati inclusi nel 3° girone eliminatorio, con Galles e Germania Est, ed hanno già battuto i gallesi per 1 a 0 a Cardiff. Ora debbono affrontare queste gare:

29 marzo a Berlino con la Germania Est.

25 ottobre in Italia con il Galles.

22 novembre in Italia con la Germania Est.

Il difficile lavoro dell'arbitro Sbardella

Nostro servizio particolare

CITTA' DEL MESSICO, lunedì mattina.

Antonio Sbardella di Roma (cinque incontri internazionali all'attivo, 127 di serie A, premio Giovanni Mauro per l'arbitro meglio distintosi nella stagione 1965-'66) era stato designato a dirigere la seconda partita tra l'Italia e il Messico. C'è da scommettere che dopo l'andamento della prima gara, diretta dal messicano Abel Aguilar e contraddistinta da molto nervosismo in campo, lanci di cuscini dalle gradinate e altre vivaci dimostrazioni di protesta da parte del pubblico, i dirigenti delle due Federazioni avrebbero preferito ripiegare su un arbitro neutrale.

Quali reazioni avrebbe potuto provocare nel pubblico una decisione discutibile di Sbardella a sfavore della squadra di casa? Quanto coraggio sarebbe stato necessario a Sbardella per annullare, per esempio, un goal dei messicani, come aveva fatto Abel Aguilar o per non riconoscerlo agli italiani? C'era da temere che, per dimostrarsi imparziale, Sbardella avrebbe potuto finire con il danneggiare la nostra squadra.

Nulla di tutto ciò è successo, anche per merito del correttissimo comportamento dei giocatori in campo. La partita è stata veramente amichevole: si è iniziata in un clima addirittura festoso, con la consegna del «Fischietto d'oro» da parte dei rappresentanti di un giornale di Roma a Sbardella, quale miglior arbitro del nostro campionato della scorsa stagione e all'arbitro italiano De Leo, per la sua preziosa collaborazione alla tournée degli «azzurri». Poi l'incontro è proseguito nella massima calma.

Solo due volte Sbardella è stato fischiato da una parte del pubblico: per un fallo discutibile concesso all'Italia al 22' del primo tempo e all'inizio della ripresa, per un intervento di Malatrasi in area di rigore contro un giocatore messicano (che però aveva già perso la palla) e che alcuni avrebbero voluto considerare passibile della massima punizione.

In tutte le altre fasi della gara, la presenza di Sbardella in campo è passata quasi inosservata ed è questo il miglior elogio che si possa fare a un arbitro. Ha fischiato dieci punizioni a favore del Messico e sette a favore dell'Italia nel primo tempo, sei a favore dei «granata» e undici a favore degli «azzurri» nella ripresa.

Complessivamente, diciotto per l'Italia e diciassette per il Messico. Equilibrio quasi perfetto ed esperimento riuscito, ma anche se tutto è bene ciò che finisce bene, non si può dire sia consigliabile ripeterlo.

g. m.

Riva segna con la mano, ma la rete verrà giustamente annullata (Tel. a «Stampa Sera»)

Si è sentita l'assenza di Rivera

Il vuoto a centro-campo sottolineato nei commenti di chi ha seguito la partita alla tv - Mazzola: «E' il destino del mio amico Gianni: quando c'è non lo vogliono, quando non c'è lo invocano tutti»

L'incontro Italia-Messico, trasmesso in diretta via satellite, è stato seguito in Italia da almeno quindici milioni di telespettatori. Tra essi, naturalmente, i «colleghi» degli azzurri e del commissario Valcareggi. Abbiamo raccolto alcuni commenti tra giocatori e allenatori di calcio. Quasi tutti criticano la mancanza di collegamenti tra difensori, centrocampisti e punte d'attacco, sottolineano la «fortuna» della nostra squadra ed affermano che si è fatta sentire l'assenza di Rivera.

SALVADORE (difensore della Juventus): «La squadra messicana ha giocato molto bene ma, come nella precedente partita, non è stata fortunata. Gli azzurri non hanno offerto una prova brillante, subendo quasi costantemente il comando degli avversari. Per l'Italia è un momento in cui tutto va bene. Meglio così. Bellissima la rete di Bertini che ha fruttato il pareggio».

COMBIN (attaccante del Torino): «E' stata una partita povera di goals che ha visto il Messico costantemente proiettato all'offensiva. L'Italia non meritava il pareggio, ma il calcio è fatto così. Il centrocampo azzurro praticamente non è esistito e le "punte", rimaste isolate, non hanno potuto rendersi pericolose. Nella squadra italiana esiste una frattura netta fra reparto e reparto, di cui la difesa ne ha sofferto».

HERIBERTO HERRERA (allenatore della Juventus): «Guardando l'insieme delle due partite disputate dagli azzurri in Messico è stata senza dubbio una esperienza utile per i tecnici italiani. L'Italia non può permettersi di avere una frattura fra attacco e difesa come si è notato in entrambe le occasioni».

MAZZOLA (attaccante dell'Inter): «Il successo della tournée degli azzurri nel Messico dimostra che la conquista della Coppa Europa non era dovuta al caso. Il fatto di essere riusciti a segnare in extremis sta a dimostrare che la nostra Nazionale ha ora nettamente superato gli ostacoli ambientali. Gli azzurri mi sono parsi psichicamente meno carichi rispetto alla precedente partita. Ma mi rendo conto del loro stato d'animo giacché il primo incontro era quello più importante. Non riesco a capire come ci sia gente che critica Rivera. Strano destino quello del mio amico Gianni: quando c'è non lo vogliono e quando non c'è tutti lo invocano».

SORMANI (attaccante del Milan): «Siamo stati un po' fortunati. A differenza della prima partita, stavolta il centrocampo azzurro mi è parso fiacco e le punte erano troppo isolate e ricevevano pochi palloni. Rivera corre poco ma distribuisce molte palle sempre precise».

HELENIO HERRERA (allenatore della Roma): «L'Italia è stata molto fortunata. I messicani hanno dominato il campo per tre quarti della gara. Ma hanno difettato nel gioco in profondità e nel tiro a rete. Per quanto riguarda l'Italia l'esperimento delle tre punte è fallito. Si è visto a centro campo un vuoto pauroso che ha messo ancor più in evidenza come sia indispensabile l'apporto di Domenghini. Riva, Prati e Anastasi sono rimasti praticamente tagliati fuori e non hanno avuto la possibilità di esprimere il loro valore».

MALDINI (allenatore in seconda del Milan): «L'altitudine si è fatta sentire: nessuno scattava e i riflessi erano appannati. I messicani non sono niente male. Le nostre punte erano troppo isolate mancando il centrocampo».

ACHILLI (allenatore): «La squadra ha denunciato clamorosamente l'assenza di Rivera: con Rivera in campo, il gioco ha tutto un altro aspetto. Non c'era il suggeritore che lanciava le punte e i vari Riva, Anastasi e Prati, ricevendo passaggi corti, erano costretti a partire in dribbling. E' mancata anche la carica agonistica: ritengo che ciò sia dovuto alla fiacchezza provocata dalla altitudine».

ULTIME NOTIZIE

Annunciata ieri la nomina

Nixon incarica Lodge di condurre a Parigi i negoziati sul Vietnam

L'ex ambasciatore a Saigon sostituirà Harriman - Come numero due della delegazione americana è stato scelto un avvocato di New York, Lawrence Walsh - In Vietnam, intanto, si combatte ancora

Servizio particolare a Stampa Sera

NEW YORK, lunedì mattina.

Il presidente eletto degli Stati Uniti, Richard Nixon, ha nominato Henry Cabot Lodge capo della delegazione americana incaricata di condurre le trattative a Parigi per il ritorno della pace nel Vietnam. Henry Cabot Lodge ha ricoperto per due volte la carica di ambasciatore a Saigon ed attualmente è ambasciatore nella Repubblica federale tedesca. La scelta di Lodge e quella di Lawrence Walsh, un avvocato di New York, come numero due della delegazione americana a Parigi, è stata annunciata ieri dal portavoce di Nixon, [illegible] Ziegler. Cabot Lodge assumerà le sue nuove funzioni subito dopo l'installazione del presidente eletto alla Casa Bianca. Fino ad allora la delegazione americana continuerà ad essere guidata da Harriman.

La scelta di un esperto del valore di Cabot Lodge dimostra come la soluzione pacifica della questione del Vietnam stia molto a cuore a Nixon. Da Washington, comunque, giunge una voce di allarme. Una sottocommissione della Camera americana dei rappresentanti ha pubblicato ieri un rapporto in cui si afferma che da quando gli Stati Uniti hanno sospeso i bombardamenti contro il Nord Vietnam, gli invii di rifornimenti dal Nord Vietnam verso il Sud sono aumentati di cinque volte: creando così una situazione suscettibile di far prolungare la [illegible] se falliranno le [illegible] di Parigi.

Qualora i colloqui di pace dovessero fallire, la sottocommissione, in vista di quanto sopra menzionato, «non scorge altra alternativa che un deciso e completo sforzo militare per far giungere il conflitto ad una sollecita conclusione».

Il rapporto, basato sui risultati della ricognizione aerea e sulle deposizioni di testimoni, afferma che «il Nord Vietnam sembra star traendo il massimo vantaggio dalla sospensione dei bombardamenti per migliorare la sua posizione militare e; [illegible] sta creando «un massiccio sistema logistico che potrebbe essere usato quale base per future più vaste operazioni».

(United Press)

I combattimenti nel Vietnam

Saigon, lunedì mattina.

Mentre a Parigi si intravede uno squarcio di sereno, sebbene si sia ancora lontani dagli accordi che apriranno la strada alla conferenza allargata sulla pace, nel Vietnam si combatte ancora.

Il Comando americano ha avviato due grosse [illegible] nei territori più battuti dai vietcong. La prima, con impiego di cinquemila uomini, è in corso intorno a Khe Sanh, l'altra con la partecipazione di esercito e marina si svolge nella vasta pianura a ovest di Saigon. Per il momento non si registra [illegible] resistenza considerevole.

L'operazione intorno a Khe Sanh e in prossimità del confine laotiano è la più imponente degli ultimi tre mesi. Vi partecipano [illegible] vietnamiti e americani elitrasportati. Il loro compito è quello di rastrellare l'angolo nordorientale del paese, dove il sentiero di Ho Ci Minh costeggia la zona smilitarizzata. L'operazione a ovest di Saigon è destinata a interrompere i collegamenti e i rifornimenti dei vietcong, particolarmente intensi in quella [illegible].

Il Comando americano ha riferito inoltre che tredici soldati americani e due civili vietnamiti sono rimasti uccisi venerdì per un'esplosione verificatasi nella mensa dell'esercito a Cu Chi, 30 chilometri a nord-ovest di Saigon. Si ritiene che l'esplosione sia stata provocata da una bomba a mano caduta dal tascapane di un soldato. Questo, almeno, è ciò che riferiscono fonti ufficiose.

(Associated Press)

Tensione tra cattolici e protestanti

Continuano gli scontri nell'Irlanda del Nord

Accuse alla polizia di comportamento brutale - Sospesa la tregua che era stata concordata fino al 25 gennaio

Servizio particolare a Stampa Sera

BELFAST, lunedì mattina.

Nuovi incidenti sono avvenuti durante la notte a Londonderry (Irlanda del Nord) dopo i violenti disordini di ieri sera, all'arrivo dei partecipanti alla marcia organizzata dai cattolici per protestare contro la discriminazione civile attuata nei loro confronti dalle autorità protestanti.

Alcuni incendi sono stati appiccati dai cattolici durante i loro spostamenti notturni. In particolare, essi hanno dato alle fiamme una barricata eretta da alcuni giovani attraverso una delle strade principali di Londonderry e un'imbarcazione in un cantiere.

La polizia è intervenuta ripetutamente contro i manifestanti e sono stati impiegati gli idranti. Il comando di polizia ha comunicato che nei disordini di ieri e della notte scorsa sono rimasti feriti 66 agenti: Quattro persone sono state arrestate e 103 manifestanti si sono fatti medicare negli ospedali cittadini.

In seguito agli ultimi incidenti, il comitato d'azione dei cittadini di Londonderry, animatore della campagna per i diritti civili della minoranza cattolica, ha diffuso un comunicato nel quale denuncia le brutalità commesse dalla polizia. Il comitato annuncia che, in considerazione dell'atteggiamento parziale mantenuto dalla polizia e dalle autorità, esso mette fine alla «tregua» tacitamente consentito fino al 25 gennaio.

Una delegazione di 13 persone si è recata alla centrale della polizia dove ha ricevuto assicurazione che sarà aperta un'inchiesta in merito alle accuse di brutalità rivolte agli agenti. Intanto nel quartiere cattolico di Bogside, alla periferia di Londonderry, alcuni giovani hanno eretto barricate temendo assalti di ritorsione da parte dei protestanti. La situazione si mantiene tesa e preoccupante.

(Ansa - A.P. - A.F.P.)

Cristina sull'aereo dirottato

Sull'aereo dirottato a Cuba venerdì era anche l'attrice Cristina Paolozzi. Le è stato permesso di tornare subito in Florida perché uno dei suoi bimbi [illegible]. Anni fa suscitò uno scandalo perché si fece fotografare nuda su «Bazaar»

Furto di gioielli in albergo a Cortina

Cortina, lunedì mattina.

(e. p.) Un ladro, non ancora identificato, ha rubato dalla stanza di un grande albergo cortinese gioielli per un valore di circa 4 milioni. Il furto è stato perpetrato ai danni della signora Veneranda Delfino, moglie del prof. Rosario Gaimi, un chirurgo specializzato in plastiche facciali, che ha lo studio a Milano in via Montenapoleone 15. I coniugi erano giunti a Cortina per le feste di Natale per un periodo di villeggiatura.

Nella mattinata del 3 gennaio scorso avevano lasciato l'albergo per una escursione al Monte Faloria; al loro ritorno trovavano un comodino ed un cassetto scassinati e scoprivano di essere stati derubati di un anello con un brillante solitario, un braccialetto in oro bianco con brillanti e rubini, un braccialetto in oro massiccio e un orologio da donna in oro bianco circondato di brillanti, ed altri oggetti di minor valore, per la somma complessiva di circa 4 milioni. Il ladro non ha asportato dal cassetto un libretto di assegni in cui era stato posto anche del denaro liquido, per un totale di 350 mila lire.

Le indagini, condotte dal commissario di P. S. di Cortina dott. Mariano Forte e dal maresciallo De Natali, sono state tempestivamente iniziate ma non sono ancora approdate a nulla di certo, anche per la mancanza quasi assoluta di impronte o indizi.

La sciagura ieri sera sull'autostrada

Studente di Torino e un vercellese uccisi in auto per un tamponamento

Il giovane, 25 anni, è figlio di uno psichiatra e giudice del Tribunale dei minori - Viaggiava su una vettura coinvolta nell'incidente presso Arluno - Altri cinque feriti - Una bimba in fin di vita per uno scontro a Bra - Feriti i suoi genitori - Gravissima una ragazza a Pinerolo

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

(e. b.) *Due morti e cinque feriti in un tamponamento avvenuto sull'autostrada Torino-Milano, ieri poco prima delle 22. La polizia della strada sta cercando di ricostruire la dinamica del grave incidente. Per ora non si conoscono i nomi dei feriti, tranne uno. Le vittime identificate sono il vercellese Michele Bressanelli, di 38 anni, nato a Buronzo, in provincia di Vercelli, e il torinese Luciano Rondelli, di 25 anni, abitante in corso Principe Oddone 1, a Torino, figlio del professor Ugo Rondelli, noto psichiatra e giudice del Tribunale dei minori.*

Il Bressanelli, con la moglie e due figli, viaggiava a bordo di una «Giulia TI» targata Vercelli ed è rimasto coinvolto in un tamponamento, determinatosi all'altezza del casello di Arluno, a circa 18 chilometri dal casello d'ingresso di Milano. Il Rondelli si trovava in un'altra delle auto coinvolte. Nell'incidente, oltre alle due vittime, sono rimaste ferite altre persone, trasportate negli ospedali di Magenta e di Rho.

Sembra che il Bressanelli, per cause non ancora precisate, si sia incastrato contro le altre vetture che ingombravano la sede dell'autostrada, dopo essere entrate in collisione fra di loro. Il Bressanelli è morto sul colpo dopo essere stato scaraventato fuori dalla portiera. I soccorritori hanno estratto dalla sua auto anche uno dei suoi figli, Luigi, che appariva in gravi condizioni e che è stato trasportato e trattenuto all'ospedale di Rho. Luciano Rondelli, frequentava l'ultimo anno di Medicina a Torino.

Bra, lunedì mattina.

(a. b.) *Gravissimo incidente sulla provinciale Bra-Cherasco, ieri pomeriggio: due auto si sono scontrate frontalmente e nell'urto sette persone hanno riportato gravi ferite: due di queste, una bimba di 10 anni, e un uomo quarantenne, versano in gravi condizioni all'ospedale. Sono in pericolo di vita.*

L'incidente è avvenuto in località Ponte Stura verso le ore 16.30. A quell'ora, una «1100» diretta a Cherasco, condotta da Filippo Manzone, di 45 anni, titolare della ricevitoria di tabacchi in viale Madonna dei Fiori di Bra, con a bordo la moglie Giuseppina Corino di 36 anni, e la figlia Ivana, di 10 anni, per cause non ancora accertate, durante un sorpasso, si è scontrata con una «2300» proveniente in senso contrario guidata dal meccanico Renato Antoniono di 40 anni, che trasportava la quarantenne Margherita Giacardo, il di lei fratello Pietro, di 61 anni, e la figlioccia Brunella Squarotti di 20 anni, tutti abitanti a Narzole. I medici dell'ospedale Santo Spirito riscontravano alla bimba Ivana Manzone sfondamento della base cranica e ferite varie al corpo e all'Antoniono frattura al bacino e sospette lesioni interne, per cui i due venivano avviati all'ospedale Molinette di Torino in condizioni disperate. Gli altri feriti sono meno gravi.

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. g.) *Grave incidente ieri sulla provinciale Pinerolo-Torre Pellice, dove alle 16,45 due auto si sono scontrate frontalmente. Da Torre Pellice diretto verso Pinerolo viaggiava, alla guida di una «600», Giovanni Golzio di 31 anni, residente a San Mauro Torinese in via Settimia 2, che con molta probabilità è stato improvvisamente colto da malore o quanto meno da un colpo di sonno. Infatti, senza [illegible] motivo, sul rettilineo tra Ponte Chisone e Cappella Moreri, nei pressi del mulino della Riva, ha sbandato improvvisamente e tagliando trasversalmente la strada è andato a porsi di fronte ad una «850» che viaggiava in senso contrario, guidata da Bruna Colautti di 20 anni, operaia presso l'Indesit di None e abitante a Pinerolo in via Juvenal 15, che aveva accanto il fidanzato Giancarlo Bracco di 23 anni, residente a Pinerolo in via Chiappero 24.*

Nello scontro violentissimo le due autovetture sono andate praticamente distrutte; dai rottami sono stati estratti in gravissime condizioni la Colautti, che versa in imminente pericolo di vita per una frattura cranica e lo sfondamento della cassa toracica; il Golzio, che è stato ricoverato con prognosi di 60 giorni per una lesione agli arti superiori ed inferiori oltre a lesioni al volto. Tutti e tre i feriti sono stati trasportati all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo.

Savona, lunedì mattina.

(e. s.) *Una donna è morta ed il marito è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri, domenica, sull'autostrada Genova-Savona. Una macchina guidata dal signor Ferdinando Veneziano di 59 anni, abitante a Sampierdarena in via del Mercato 71, al cui fianco sedeva la moglie Chiara Ristotto di 52 anni, procedeva verso Savona. Sotto la galleria Don Bosco, nei pressi di Varazze, la vettura slittava sull'asfalto viscido e andava a cozzare con violenza contro la parete rocciosa. I due venivano immediatamente soccorsi e trasportati all'ospedale di Savona dove erano entrambi ricoverati. Purtroppo la donna decedeva per frattura della base cranica. Il marito è ricoverato invece con prognosi di quaranta giorni per fratture varie.*

Silvia Colautti, 20 anni

Strozzato dallo sportello mentre entra in "garage"

L'automobilista è uno studente di diciannove anni

Nostro servizio particolare

Avellino, lunedì mattina.

(a. i.) Uno studente universitario, Sebastiano Fortunato di 19 anni, è morto strozzato dallo sportello della sua auto mentre, col capo fuori della vettura, cercava di entrare nell'autorimessa con manovra a retromarcia.

L'atroce disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio ad Ariano Irpino, comune a 48 chilometri da Avellino. Sebastiano Fortunato aveva accompagnato alcuni parenti in visita presso amici ed era ritornato solo a casa. Prima di salire nell'abitazione aveva voluto parcheggiare l'auto nel garage, un piccolo vano a pianoterra un po' al disotto del piano stradale.

Il giovane aveva iniziato la manovra ed aveva messo il capo fuori dell'auto dopo aver aperto lo sportello. Purtroppo, la vettura ha acquistato velocità e lo studente, nella precipitazione di controllare la retromarcia, non ha intuito il pericolo.

Nell'imboccare l'ingresso del garage la portiera dell'auto ha urtato violentemente contro un battente e ha strozzato il giovane. Qualche ora dopo la vittima è stata scoperta da un fratello che ha cercato di soccorrerlo: sbattuto dalla tragica morte Sebastiano Fortunato è stato trasportato all'ospedale di Avellino ma i medici non hanno potuto che constatarne il decesso.

Tre giovani arrestati

Fuggono sull'auto e trascinano per 60 metri il benzinaio rapinato

Brescia, lunedì mattina.

(s. m.) Per non pagare il pieno di benzina all'auto che avevano rubato poco prima tre giovani, fuggendo dal distributore, hanno trascinato il gestore per una sessantina di metri fintanto che non sono usciti di strada: hanno proseguito la fuga a piedi ma sono stati in breve rintracciati ed arrestati dalla polizia stradale.

L'episodio è avvenuto ad un distributore alle porte di Chiari. I tre, Franco Borrella di 19 anni, Giancarlo Cesiatica di 18 e Mario Cavalleroni di 19, tutti residenti a Brescia, vi sono giunti davanti ieri mattina a bordo di un'auto che avevano rubato poco prima nella zona. Hanno chiesto al gestore, Andrea Lorini, il pieno. Terminata l'operazione, mentre il Lorini stava mettendo a posto la pompa, hanno rimesso in moto l'auto tentando di fuggire. Il gestore però, attraverso il finestrino aperto, si è aggrappato al braccio del guidatore. E' stato così trascinato per una sessantina di metri, riportando alcune escoriazioni.

I tre sono balzati a terra, fuggendo a piedi nei campi circostanti. Nella zona si trovavano tuttavia alcune pattuglie della polizia stradale che, appena dato l'allarme, hanno iniziato le ricerche riuscendo in breve a rintracciare, uno dopo l'altro, i tre giovani.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

La [illegible] di sabato sera al tavolo della "roulette"

Sei denunciati a Saint-Vincent per la clamorosa rissa al Casinò

Sono quattro commercianti (di auto e di frutta) e due giovani donne - Saranno processati a piede libero - L'incidente originato dalle proteste di uno dei giocatori: sosteneva che il «croupier» non gli dava tempo per puntare

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

I sei giocatori (quattro uomini e due donne) che sabato sera provocarono una scenata nel Casinò di Saint Vincent, sono stati denunciati a piede libero per rissa.

Gli accusati sono i commercianti di auto Luigi Pappalardo, quarantenne, da Enna, e residente a Scafati Salerno, e suo fratello Arturo, di 38 anni; i grossisti di frutta Mario Parisi, ventiseienne, da Piocco di Torre Annunziata, residente a Poggio Marino (Napoli) e Giuseppe Savaresi, di 35 anni, da Torre Annunziata e dimorante a Pompei; Assunta Cerulli, di 25 anni, abitante a Napoli, in via Nuova Piazza Falcone 25 e Lidia Percenno, di 22, da Gragnano (Napoli) e residente a Milano.

Le due donne avevano conosciuto i quattro commercianti nei giorni scorsi al Casinò di Sanremo, poi, tutti assieme, erano venuti a trascorrere l'Epifania a Saint Vincent.

Sabato alle 19,30 Luigi Pappalardo giocava alla «roulette» al tavolo n. 1. Non riusciva a puntare tutti i numeri del suo «sistema» perché il *rien ne va plus* del croupier fermava la sua mano a mezzo e dirlo, uscivano i numeri che non aveva potuto puntare. «*Va troppo in fretta questa roulette*», ha rimproverato più volte il Pappalardo al direttore del gioco: «*Se non si cambia metodo faccio succedere l'apocalisse*».

Ad un ennesimo tentativo andato a vuoto, il commerciante ha esclamato: «*Ho in tasca una bomba a mano e faccio saltare tutto*». Il capo croupier ha chiamato l'ispettore per far allontanare il Pappalardo. Sono accorsi anche gli agenti, ma sono stati malmenati.

L'incidente è scoppiato a questo punto. Arturo Pappalardo, che era ad un altro tavolo, vedendo suo fratello al centro di un gruppetto di persone, ha avuto l'impressione che lo stessero picchiando ed è corso in suo aiuto. Le grida hanno toccato toni altissimi.

Il Parisi, il Savaresi, la Cerulli e la Percenno si sono precipitati a dar man forte agli amici. Una sedia è stata sfasciata (non si sa da chi) sul tavolo della roulette; un condizionatore d'aria è andato in pezzi per un colpo di rastrello (l'arnese che i croupiers tengono in mano). Le due donne sono entrate nella mischia mettendo fuori combattimento alcuni antagonisti.

Nella sala regnava la confusione, non disgiunta a panico. Si è sentito qualcuno gridare «*Vogliono tirare una bomba*, uno dei contendenti». Alcune donne sono svenute. Vi è stato chi si è allontanato portando via fiches di sua proprietà e anche dei vicini.

I sei sono stati finalmente allontanati dalla sala e il gioco è ripreso. Nel Casinò, sabato sera, vi erano duemila persone. «*La nostra preoccupazione fu, in un primo tempo* — ha dichiarato il capo dell'Ufficio stampa della Sitav, dott Tani — *di trovarci di fronte ad una rapina organizzata o ad un gesto di un esaltato, non certo alla contestazione come oggi va di moda*».

L'inchiesta della questura di Aosta e del comando carabinieri si è conclusa alle 5 del mattino di domenica. I quattro commercianti e le due donne torneranno in Valle d'Aosta per comparire in Tribunale, al Casinò di Saint-Vincent, dove i loro nomi sono schedati, non potranno più mettere piede.

i. v.

Torino: la tragedia di corso Spezia a pag. 4

3ª Edizione

Anno 101 - Numero 4

STAMPA SERA

Lunedì 6 - Martedì 7 Gennaio 1969

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 28.700, semestre 15.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, [illegible] 10126 TORINO, [illegible] -32 Centralino telefonico [illegible] - Telex 21.121

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' S.p.A. 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.063; 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.061; 20122 Milano, via Carlo 35 - Tel. 700.127; 00186 Roma, via Po 12 - Telefono 854.810; 16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 533.832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Nessuna soluzione in vista per il Medio Oriente

Israele respinge le proposte russe

Il ministro degli Esteri Abba Eban spiega l'atteggiamento negativo: Mosca chiede lo sgombero dei territori occupati prima che si raggiunga la pace e non offre garanzie alle navi israeliane in acque internazionali

Hussein, re di Giordania, [illegible] a Londra (Tel. - UPI -)

Servizio particolare a Stampa Sera

Gerusalemme, lunedì sera.

Israele ha respinto le [illegible] proposte fatte da Mosca a Washington e a Londra per una soluzione della [illegible] del Medio Oriente. Lo [illegible] detto ieri il ministro degli Esteri israeliano Abba [illegible] nel corso di [illegible] riunione [illegible] gabinetto. Egli ha rilevato [illegible] Israele è venuto a conoscenza delle proposte sovietiche e ha informato Stati Uniti e Gran Bretagna che queste proposte [illegible] servire come [illegible] per una discussione [illegible], e [illegible] indicato i motivi. Prima di tutto, ha detto il ministro, esse chiedono il totale ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi occupati [illegible] seguito alla «guerra dei sei giorni», [illegible] che si raggiunga prima la pace. In secondo luogo non prevedono la creazione «*di confini sicuri e riconosciuti*».

Abba Eban ha detto inoltre che le proposte sovietiche [illegible] fanno alcun [illegible] futuri rapporti fra Israele e gli Stati arabi, mentre è noto che il governo [illegible] Tel Aviv chiede che queste relazioni vengano sancite da accordi fra le parti. Ultimo motivo di opposizione israeliana ai progetti sovietici è [illegible] fatto che questi non prevedono alcuna garanzia di navigazione alle navi israeliane in acque internazionali (ad esempio nel canale di Suez).

Eban ha anche dichiarato, durante la riunione ministeriale, che [illegible] ha avvertito il Libano di astenersi dal bombardare il territorio israeliano e ha chiesto che Beirut prenda le misure opportune «*per evitare altre violazioni [illegible] linea armistiziale*».

(Associated Press)

La posizione francese vicina a quella russa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, lunedì sera.

La posizione francese in Medio Oriente, che sarebbe assai vicina a quella sovietica, può essere riassunta in quattro punti:

1) gli israeliani dovrebbero, di massima, evacuare i territori conquistati durante la guerra dei sei giorni e, in cambio, gli arabi dovrebbero accettare [illegible] stabilire relazioni pacifiche con Israele, riconoscere le sue frontiere e il suo diritto di [illegible] nel golfo di Akaba;

2) le concessioni reciproche dovrebbero essere [illegible], ed a tale scopo i «quattro» dovrebbero mettersi d'accordo su un'applicazione scaglionata della risoluzione del Consiglio di Sicurezza. [illegible] ogni tappa della [illegible] dei territori occupati da parte di Israele corrisponderebbe [illegible] concessione araba. Ognuno dei «quattro», durante le [illegible], dovrebbe stare in contatto coi governi «amici» del Medio Oriente — arabi o israeliano — per tenerli informati degli [illegible];

3) il confine potrebbe subire lievi [illegible] per creare le «giuste frontiere» a cui accennò il generale De Gaulle nel discorso di [illegible] d'anno, [illegible] su questo punto le posizioni [illegible] Parigi e di Mosca divergerebbero;

4) l'accordo definitivo dovrebbe poi ricevere una garanzia internazionale, in quanto sarebbe appoggiato da una forza delle Nazioni Unite costituita essenzialmente da contingenti dei «quattro grandi».

Il piano francese è molto vago relativamente ai profughi arabi della Palestina. Il generale De Gaulle, nel [illegible] [illegible] fine d'anno, ha [illegible] lato di «sorte accettabile», ma negli ambienti politici francesi non si ignorano le difficoltà di [illegible] coabitare i due milioni e mezzo di israeliani ed il milione e [illegible] mila profughi arabi.

Secondo il piano gollista, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, la Gran Bretagna e la Francia creerebbero praticamente [illegible] quadrumvirato per dirigere la politica mondiale [illegible] una forza [illegible] polizia che imporrebbe [illegible] loro decisioni.

Loris Mannucci

Disertore e spia fucilato in Egitto

IL CAIRO, lunedì sera.

Un disertore dell'esercito egiziano, sorpreso mentre stava tentando di raggiungere la sponda orientale del Canale di Suez con fotografie ed informazioni relative alla marina militare dell'Egitto, è stato condannato a morte per spionaggio e fucilato.

Sei case di terroristi distrutte dagli israeliani [illegible] dintorni di Gaza

TEL AVIV, lunedì [illegible]

Viene annunciato a [illegible] Aviv che le forze [illegible] sicurezza israeliane hanno distrutto sei case ieri [illegible] di Gaza. Queste [illegible] erano abitate da sabotatori.

Ad Hebron, in Cisgiordania, quattro terroristi [illegible] sono stati condannati da un tribunale militare israeliano a pene da 5 a 20 anni di reclusione.

(Associated Press)

I [illegible] dirigenti riuniti a Roma

Il congresso ebraico critica le Nazioni Unite

Deplorata la recente risoluzione del Consiglio di sicurezza - Gli ebrei di tutto il mondo continueranno ad aiutare Israele

Nostro servizio particolare

Roma, [illegible].

Gli ebrei di tutti i continenti [illegible]*continueranno ad aiutare lo Stato d'Israele «negli sforzi diretti al mantenimento della* [illegible] *indipendenza e della* [illegible] *delle sue frontiere». Con questa determinazione, i dirigenti del Congresso mondiale ebraico, riuniti a Roma da sabato scorso, hanno espresso deplorazione perché il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha adottato una risoluzione sul* [illegible] *Oriente* [illegible] *tener conto dell'intransigenza dei Paesi arabi e delle organizzazioni terroristiche che essi sostengono e incoraggiano». Secondo i dirigenti ebrei, l'azione* [illegible] *terroristi è «in flagrante violazione con il cessate il* [illegible] *accettato da entrambe* [illegible] *parti alla fine delle ostilità del giugno '67».*

La crisi del Medio Oriente è [illegible] *ieri al centro dei lavori. In precedenza, il* [illegible] *tor Joachim Prinz, che fu l'ultimo dei maestri di ebraismo a lasciare la Germania nazista, aveva detto: «Noi siamo un popolo "intossicato" di giustizia: quindi, ciò che più* [illegible] *è una* [illegible] *giusta tra Israele e* [illegible] *arabi».*

[illegible] *congresso conclude domani i suoi lavori. Giunti a Roma da ogni parte del* [illegible]*do, i quaranta dirigenti ripartiranno al più presto per Gerusalemme, per confermare personalmente al Primo ministro Levi Eshkol e la volontà di* [illegible] *ad aiutare lo Stato d'Israele.*

l. g.

Hussein di Giordania in privato a Londra

LONDRA, lunedì sera.

Re Hussein di Giordania è a Londra, in forma privata, per sottoporsi a cure mediche. E' accompagnato [illegible] suo Primo ministro Bahjat Talhouni. Durante il viaggio aereo ha fatto scalo per due ore a Beirut, dove si è incontrato con il presidente libanese Helou.

Dopo il colloquio con Helou egli ha detto [illegible] auspicare un [illegible] «vertice» arabo per far fronte all'aggravata situazione. Il pericolo di guerra, egli ha soggiunto, è «immenso». A Londra Hussein ha dichiarato di essere contrario a un embargo sulle forniture di armi al Medio Oriente. Egli spera di avere colloqui con il «premier» inglese.

(Ansa)

Londra chiede a Israele un indennizzo per i danni dell'incursione [illegible] Beirut?

LONDRA, lunedì sera.

Corre voce negli ambienti vicini [illegible] Foreign Office che il governo britannico starebbe studiando una richiesta di indennizzo, da inviare al governo di Israele, per i danni subiti da alcune compagnie di assicurazione britanniche in seguito alla distruzione [illegible] aerei civili libanesi durante l'incursione di «commandos» nell'aeroporto [illegible] Beirut. Furono distrutti 14 aerei.

(Ansa)

Il sorteggio avvenuto stamane a Roma

Abbinati i biglietti di Canzonissima: stasera si assegnano i milioni

Un monte premi di oltre un miliardo e mezzo: al primo [illegible] i 150 milioni, 135 al secondo, 115 al terzo, 110 al quarto, 105 al quinto, 100 al sesto - Spiegamento [illegible] forze nello studio tv: si teme una contestazione

Mina, tra Panelli e Walter Chiari: stasera si congederanno, dopo tre mesi, dai telespettatori

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, lunedì sera.

Tra poche ore in una sala del Ministero delle Finanze, una commissione speciale sorteggerà i numeri dei biglietti della Lotteria [illegible] Capodanno che [illegible], durante la trasmissione di «Canzonissima», [illegible] abbinati ai divi finalisti. [illegible] primi sei biglietti toccheranno premi da 150, 135, 115, 110, [illegible] e 100 milioni. Seguiranno gli altri [illegible] consolazione probabilmente di 15 milioni ciascuno.

Il pericolo di una contestazione da parte di giovani dei movimenti studenteschi, che negli ultimi tempi [illegible] turbato parecchie manifestazioni, minaccia la finale di Canzonissima che [illegible]sera verrà trasmessa in diretta. Da stamane il Teatro delle Vittorie, sede appunto dello *show*, è sotto controllo. E' stato predisposto un [illegible] servizio di vigilanza per [illegible] commandos della contestazione si infiltrino tra gli invitati e che possano turbare la trasmissione, particolarmente complicata [illegible] i molteplici collegamenti con [illegible] giurie esterne.

Dopo più di tre mesi cala il sipario sulla *Canzonissima '68* che sta per distribuire [illegible] un [illegible] e mezzo di premi. La lunga giornata è cominciata stamane all'Eur dove nella sala [illegible] maggioranza [illegible] delle Finanze è [illegible] il sorteggio dei biglietti vincenti della Lotteria di Capodanno. Nel frattempo al Teatro delle Vittorie si iniziava [illegible] prova generale con i collegamenti previsti con le giurie di Torino, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma (studio 3), e Trieste.

In [illegible] di queste sedi ci sarà un telecronista d'eccezione. Per [illegible] conclusiva sono stati mobilitati, tra gli altri, Paolo Villaggio, [illegible] Tortora, Mike Bongiorno, Pippo Baudo, [illegible] Tagliani, Gianni Boncompagni, Enza Sampò.

La [illegible] del musical finale [illegible] dovrebbe superare le due ore e mezzo. Come si [illegible] lo spettacolo? In apertura ci sarà un cinegiornale nel quale si vedrà l'America paralizzata dalla spasmodica attesa dei risultati di *Canzonissima* e un'intervista [illegible] il ginecologo svizzero [illegible] Watteville che rivelerà di aver anticipato la nascita del figlio di Sophia Loren per consentire all'attrice di seguire la trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno. Dopo ascolteremo i [illegible] cantanti in gara.

Mentre [illegible] giurie [illegible] no a termine le operazioni di voto sul video andrà in onda il balletto [illegible] trasmissione che [illegible] una fantasia regionale [illegible], limitata, però, a dieci regioni. Questo «carosello italiano» durerà all'incirca dodici minuti. Faranno seguito i soliti interventi di Walter Chiari, di Paolo Panelli e la fantasia di Mina. Nel frattempo si spera che le giurie avranno concluso il loro lavoro e di cominciare i collegamenti. Alla fine il vincitore della «Canzonissima '68» ripeterà la sua canzone.

A differenza dei tecnici e dei funzionari che appaiono preoccupati dell'andamento della trasmissione i cantanti, indistintamente, [illegible] i più tranquilli. Loro, d'altra parte, hanno già tratto da «Canzonissima» un considerevole vantaggio economico affermando sul mercato discografico le più recenti incisioni. Morandi, ad esempio, dal 15 dicembre al 3 gennaio, di «Scende la pioggia» ha venduto 226 mila dischi seguito a breve distanza da Caterina Caselli, Al Bano, Orietta Berti, [illegible] Pravo. Staccato Claudio Villa.

e. b.

Improvvisa operazione notturna per cercare la tredicenne scomparsa

Il giudice istruttore alle 2,30 ha convocato nel suo ufficio di Asti il comandante [illegible] carabinieri - Immediatamente dopo, parecchie automobili sono partite per diverse località

Dal nostro inviato

Asti, lunedì sera.

Qualcosa di nuovo sta succedendo nel «giallo» di Villafranca. Forse siamo alla vigilia [illegible] *un avvenimento definitivo; in giornata* [illegible] *potrebbe già sapere qualcosa, e speriamo che questa volta* [illegible] *si tratti della solita delusione. Ecco che cosa è avvenuto.*

Alle 2,30 di questa [illegible] *si è notata un'insolita animazione al palazzo di Giustizia di Asti. Il giudice istruttore dott. Bozzola, che da venti giorni segue con zelo straordinario e con passione profonda il mistero della ragazza scomparsa, è giunto in Tribunale* [illegible] *ha convocato immediatamente il maggiore Gianmaria, comandante dei carabinieri della provincia, che ha in mano tutte le fila della complessa indagine.*

Il dott. Bozzola ed il maggiore Gianmaria sono rimasti chiusi [illegible] *mezz'ora nello studio del giudice istruttore; prima di uscire hanno diramato una serie di ordini per telefono. Come risultato, ha preso l'avvio un'operazione di proporzioni assai vaste, forse la più grande da quando hanno avuto inizio le ricerche* [illegible] *Maria Teresa* [illegible]*cara.*

Dalla caserma [illegible] *dei carabinieri, che si trova a breve distanza* [illegible] *palazzo di Giustizia, sono scattate nel* [illegible] *della notte diverse automobili* [illegible] *militi* [illegible] *divise ed in borghese che a tutta velocità si sono dirette verso la periferia di Asti e poi si sono diramate in* [illegible] *direzioni.*

Il magistrato dott. Bozzola

Il comando dei carabinieri non ha rivelato l'obiettivo dell'operazione né le località che le automobili dei carabinieri devono raggiungere né [illegible] *sopralluoghi devono effettuare. Si ritiene che una nuova segnalazione sulla ragazza, molto più circostanziata delle precedenti, sia giunta al giudice istruttore: non era mai avvenuto finora che una riunione fra i massimi inquirenti si svolgesse nel cuore della notte.*

Ad [illegible]*, a Villafranca,* [illegible] *tutti i paesi della zona l'attesa per l'operazione in corso è vivissima. Inutile* [illegible] *quindi che, se una nuova delusione dovesse verificarsi, se ancora una volta gli indagatori dovessero rientrare a mani vuote, un profondo senso di sfiducia comincerebbe a diffondersi, anzi si spargerebbe la persuasione che ogni sforzo debba essere vano.*

Soprattutto nei casolari isolati dell'Astigiano la preoccupazione, per non chiamarla paura, è grave. In molte famiglie [illegible]*, il Cantarana, a Bricco Barrano, a San Grato, a Baldichieri i bambini e le bambine* [illegible] *ad andare a dormire da soli ed i genitori li tengono nella loro stanza da letto. Si è diffusa in questi ultimi tempi una vera psicosi del rapitore.*

Mario Bariona

IN SINTESI

- **VIAREGGIO** — Il giovane ferito negli scontri [illegible] Viareggio davanti alla Bussola è lievemente migliorato. In un colloquio con il magistrato avrebbe fatto i [illegible] dei due giovani che erano [illegible] lui e lo soccorsero. L'inchiesta prosegue per accertare le responsabilità nella sparatoria. **(A pagina 2).**
- **FIRENZE** — Nuovo episodio di «[illegible]zione» nella parrocchia dell'Isolotto: i fedeli seguaci di don Mazzi hanno impedito la celebrazione delle Messe da parte dei sacerdoti inviati dall'arcivescovo, con il quale una decina di «contestatori» ha poi avuto un colloquio infruttuoso. **(A pagina 2).**
- **ROMA** — L'attività politica riprende questa settimana dopo le vacanze di fine anno. Domani si apre il Congresso del partito liberale. **(A pagina 2).**
- **ASTI** — Mentre si indaga sulla misteriosa telefonata giunta da Berna ai familiari della tredicenne scomparsa, il giudice istruttore ha deciso di affidare a tre periti un nuovo [illegible] di [illegible] lettere giunte ai familiari da Quarto d'Asti firmate «Teresa». **(A pag. 5).**
- **SAIGON** — Il ministro dell'Istruzione [illegible]vietnamita Le Minh Tri è rimasto gravemente ferito in un attentato: [illegible] vietcong ha lanciato una carica di esplosivo nella sua macchina. L'autista è morto. **(A pagina 13).**

Violente dimostrazioni nella capitale norvegese per la presenza [illegible] Humphrey

OSLO, lunedì [illegible].

Alcuni incidenti sono avvenuti ieri sera dinanzi all'ambasciata americana ad Oslo poco prima dell'arrivo del vice presidente americano Hubert Humphrey, che deve partecipare oggi ai funerali di Trygve Lie, primo segretario generale dell'Onu.

Una cinquantina [illegible] dimostranti di estrema sinistra hanno infranto parecchi vetri all'ambasciata prima [illegible] essere dispersi [illegible] polizia. La polizia si è scontrata con i dimostranti, [illegible] dei quali sono stati arrestati. Un poliziotto è stato ferito ed un automezzo della polizia danneggiato. [illegible] finestre dell'ambasciata sono state infrante.

Humphrey [illegible] domani ospite a colazione di re Olav V. Ripartirà per gli Stati Uniti mercoledì.

(Reuter)

Diario triste delle vacanze

8 DICEMBRE — Una volta le feste cominciavano un giorno o due prima di Natale. Adesso non ci sono più limiti. Oggi incontro una signora che mi fa «*Tanti auguri belli!*». A me? E perché? Cos'è successo? «*Ma auguri per Natale e Capodanno!* — risponde la signora stupita del mio stupore — *caro mai non ci vedessimo più... [illegible] li siamo già fatti, no?* [illegible] Nella buca delle lettere, in mezzo all'altra cartaccia, trovo il *dépliant* di [illegible] negozio di elettrodomestici che mi consiglia di precipitarmi a fare subito le compere natalizie, se [illegible] «*domani [illegible] troppo tardi*».

11 DICEMBRE — Ad una cena in [illegible] di [illegible] scopriamo sotto il tovagliolo dei pacchettini [illegible] la carta [illegible] e il nastrino dorato e arricciolato. «*Cos'è [illegible]?*». «*Ma sono i regaluccil* [illegible] «*Che regalucci?*». «*Quelli di Natale!*». «*Ma ci vogliono quindici giorni a Natale...*». «*Quante storie che pignolo... quindici giorni più o in meno...*». A quando i preparativi natalizi fra settembre e ottobre? Perché [illegible] pensare ai biglietti di auguri durante gli ozi dell'estate?

[illegible] DICEMBRE — Regali, regali, assistiamo all'esplosione [illegible] un nuovo morbo, la regalomania. E' un carosello forsennato. Se si [illegible] regali da parenti e da [illegible] intimi, pazienza: è gente che ti conosce che conosce abbastanza i tuoi gusti e può darti che [illegible] i loro [illegible]ggi qualcosa che va ci sia. Ma ricevi regali anche da [illegible]mici alla lontana, [illegible] semplici conoscenti, da conoscenti di conoscenti, da quasi ignoti, da quasi nemici.

E' la sfilata delle cose superflue, pacchiane, di un'originalità fasulla: [illegible] un calamaio a forma di juke-box, con tanti ritrattini di cantanti appiccicati attorno: atroce; ecco un *carillon* con lo scellerato «*zum-zum*» di Canzonissima; è una torcia tascabile che dovrebbe funzionare anche da accendisigari e da radiolina (dico «dovrebbe» perché [illegible] funziona nemmeno come [illegible] cia); e la solita cravatta importabile; [illegible] un aggeggio stra[illegible] e irritante, [illegible] [illegible] in che modo descriverlo, è grande, imponente, di rame, [illegible] un supporto, un robusto manico, alcune rotelle e una specie di batacchio, che cosa sia nessuno è in grado di dirlo, l'involucro non ha spiegazioni, il biglietto di chi me lo invia è illeggibile. Ricorda l'oggetto misterioso, il protagonista di [illegible] balordo gioco televisivo che si chiamava, se non sbaglio, «*Telematch*». Cosa ne faccio, dove lo metto? Mia moglie suggerisce di girarlo a zio Cesare la cui casa sembra il museo degli orrori, piena di arnesi allucinanti come questo.

16 DICEMBRE — Attraverso la tv, la radio, i giornali e i manifesti la pubblicità incita a regalare. Lo *slogan* è carezzevole e brutale: «*Regalate!*»; e [illegible] [illegible] soli al mondo, «*Regalatevi!*» Pacchi, pacchetti, pacchettoni, sacchettini, bustine, scatole e scatoloni. Si dice «*E' il pensiero che conta*»: ed è il trionfo della cianfrusaglia. Passiamo da [illegible] amici, costernati. Hanno appena ricevuto la «*cassa delle cretinate*», o «*immondezzaio*», un uso che quest'anno ha cominciato a diffondersi da noi proveniente, pare, dall'America: è una [illegible] [illegible] cartone con [illegible]ntro un po' di tutto, un pacco di spaghetti, un giocattolo di plastica, una rivista pornografica, una storia delle Missioni, un ritratto di De Gaulle, una chiave arrugginita, dei manifesti, dei sassi dipinti e legati con catenelle, un paio di mutande da uomo a fiorami, una confezione di sale del Monopolio ecc. ecc.

19 DICEMBRE — E' arrivato [illegible] tredicesimo, ora la gigantesca macchina dei regali può girare all'impazzata. Anche noi siamo presi nell'ingranaggio inesorabile: un regalo per la zia, uno per la prozia, uno per gli amici, per i figli degli amici, per i nipoti, per non-ho-il piacere-di sapere-chi sia.

Sono in [illegible] di taxi dove in genere si fanno discorsi [illegible] un certo livello. Adesso si parla solo di Natale e dei regali, e di un paio di botteguccce dove si vendono cose tanto stupide ma tanto spassose. La padrona di casa, cinguettando, mi acchiappa una mano: «*Permette? Glielo leggo, sono indovina, non sbaglio mai*». Naturalmente vita lunghissima, salute di ferro, amori ruggenti, successo e fortuna. Fortuna? «*Sì, sì* — esclama la madama — *anche lei riceverà due grossi regali... ma grossi! Vedrà, vedrà, [illegible] non sbaglio mai*».

24 DICEMBRE — Biglietti, lettere d'auguri, cartoncini di auguri, foto di auguri, dischi di auguri, nastri di auguri, buon Natale, buon Anno, buona fine e buon principio. E' un'indigestione di belle frasi, di immagini di angioletti col violino, di presepi, di pecorelle, di invocazioni alla pace e alla fraternità. Ci penso mentre sono qui imbottigliato in una colonna interminabile di auto che si estende probabilmente da Barriera di Milano a Mirafiori passando per via Roma-Porta Nuova. Attorno a me, dietro i finestrini, ci sono facce tetre e furiose, illuminate sinistramente dalle lampade multicolori degli addobbi. In piazza San Carlo due automobilisti si picchiano con selvaggio accanimento, sotto gli occhi della folla che aspetta l'autobus: nessuno li divide perché tutti hanno le braccia ingombre di pacchi e alberelli natalizi.

Avanti, la colonna si è messa in marcia e procede alla velocità di cento metri all'ora. Lassù, la Luna. Ah, beati i cosmonauti!

25 DICEMBRE — Ma [illegible] c'è più nessun gusto. I regali sono già arrivati, la festa è già stata frazionata in tante festicciole. Che razza di Natale è mai questo? Forse ci sono [illegible]cora i bambini piccoli, come i miei figli Arturo e Dario, che si di[illegible] abbastanza. Ma per poco. Superati i sei o sette anni entreranno a far parte dei contestatori e la mattina di Natale, invece di accogliere con se[illegible] di gioia i regali, innalzeranno un cartello [illegible] la scritta «*Non accettiamo elemosine da vecchi borghesi [illegible] truffati da genitori progressisti*».

31 DICEMBRE — So[illegible] in montagna, a Sestriere. Giornata movimentata. La domestica ha una crisi perché, secondo lei, [illegible] ha avuto sufficienti regali. I bambini pretendono altri regali, diversi da quelli della città. In casa nostra la moglie di un amico grida al marito: «*Ma tu, [illegible] credi [illegible] aggiustare sempre tutto con i regali? Parcol*». Mangiamo in un albergo famigliare, dove [illegible] si balla: brindiamo, prendiamo un caffè e all'una e mezzo ce ne andiamo. Sulle nostre macchine sono stati appiccicati dei cartelli che dicono «*Mao vi vede*».

6 GENNAIO — «*Epifania, tutte le feste porta via*» sentenzia [illegible] proverbio; ed è veramente [illegible] sollievo, è come un silenzio profondo dopo un lungo e inutile frastuono. Brava, vecchia Befana: ramazza via le feste e ramazzi via Canzonissima dai teleschermi: altro sollievo.

Ma io sono qui che [illegible] più due grossi regali. Si quella madama aveva ragione. Mi sono arrivati due grossi regali. Due pezzi di carta. Uno è la garbata letterina con cui [illegible] si comunica la disdetta del contratto d'affitto, l'altro è l'avviso dell'ufficio delle imposte dirette che mi annuncia nuove gravissime tas[illegible].

Ugo Buzzolan

STASERA ALLA TV, DAVANTI A 25 MILIONI DI SPETTATORI

Canzonissima: gran finale con il duello Villa-Morandi

L'interesse del pubblico non sarà rivolto solo ai cantanti - Tutti puntano al monte premi di oltre un miliardo [illegible] mezzo che la Lotteria di Capodanno distribuirà a decine di fortunati - Stamane l'estrazione dei biglietti - Lo «show» di Mina sarebbe costato 345 milioni

[illegible]

Roma, lunedì [illegible]

Ci risiamo: due volte all'anno (per «Canzonissima» e per il «Festival [illegible] Sanremo») l'Italia della [illegible] leggera rimane ipnotizzata [illegible] al video. Tutto si ferma, le strade si svuotano. E' l'ora della lunga veglia televisiva. Esagerazioni? Basta [illegible] sguardo alle cifre e la statistica lo conferma. Nello show di Mina c'è inoltre il sogno [illegible] milionaci, [illegible]lo più allettante degli urli [illegible] Morandi e dei gorgheggi di Villa. Ma vediamo che cosa succede oggi [illegible] particolare.

Un miliardo e seicento milioni in palio per la Lotteria [illegible] Capodanno e la «bella» tra Gianni Morandi e Claudio Villa sono i motivi che fanno della finale di Canzonissima di questa sera la [illegible] televisiva più ricca ed avvincente dell'anno. Ed anche [illegible] più lunga: durerà circa 2 ore e mezzo. In gara [illegible] [illegible] Gianni Morandi, Claudio Villa, Al Bano, Patty Pravo, Orietta Berti e Caterina Caselli. A questi sei finalisti saranno abbinati (dal primo al sesto posto) i primi biglietti della lotteria che vengono estratti stamani.

In base alla graduatoria dei dieci di Canzonissima, ai fortunati possessori dei numeri sorteggiati, potranno andare i 150 milioni del primo premio oppure i 135 del secondo, [illegible] 115 del terzo, 110 del quarto, [illegible] del quinto e [illegible] milioni [illegible] sesto. Le probabilità [illegible] diventare ricchi stasera non finiscono qui. Le restanti centinaia di milioni in palio verranno divise in tanti premi di 15 o 18 o 20 milioni. La quota sarà stabilita [illegible] una commissione ministeriale. Lo scorso anno i premi di consolazione di 15 milioni furono 35 poiché [illegible] monte premi [illegible] soltanto di un miliardo 257 milioni. Una [illegible] pari al monte premi sarà anche quest'anno erogata dall'ispettore generale per il Lotto e le Lotterie a favore di un migliaio di enti [illegible] finalità sociali e assistenziali.

La trasmissione conclusiva [illegible] Canzonissima, alla quale assisteranno non meno di 25 milioni di telespettatori, promette attimi di suspense [illegible] [illegible] scontro tra Gianni Morandi e Claudio Villa per la vittoria. Si batteranno cantando rispettivamente Scende la pioggia e Povero cuore, brani che hanno, entrambi, già [illegible]gato due volte nel corso del torneo [illegible]. Anche gli altri finalisti riproporranno: Mattino (Al Bano), Tripoli 1969 (Patty Pravo), Se mi innamoro di un ra[illegible]zo come te (Orietta Berti) e [illegible] carnevale (Caterina Caselli). [illegible]mente i tre uomini si esibiranno «dal vivo», mentre le cantanti «doppieranno» davanti alle telecamere la loro voce registrata [illegible] precedenza [illegible] l'orchestra di Bruno Canfora.

E' questa la terza volta che Morandi e Villa si trovano di fronte nella trasmissione conclusiva della Lotteria di Capodanno per contendersi il trofeo. Il primo confronto avvenne con La prova del nove '65. In quella occasione l'urlatore bolognese, con Non son degno di te, superò l'irriducibile rivale romano che allora presentava La canzone dell'amore. L'anno successivo — Scala reale '66 — Claudio Villa con Granada precedette sul traguardo Morandi con La Fisarmonica.

La finale [illegible] Scala reale fu caratterizzata [illegible] coraggio di Morandi che poche ore prima di apparire sul video fu dolorosamente colpito nei suoi affetti più cari: perdendo la figlia [illegible] [illegible].

La «bella» [illegible] Morandi e Villa [illegible] Partitissima '67 non poté aver luogo poiché il più giovane dei due rivali era militare. La vittoria toccò allora a Dalida, che staccò Rita Pavone. Furono proprio le giurie a determinare il verdetto. Terzo si classificò Claudio Villa seguito da Ornella Vanoni, Domenico Modugno e Bobby Solo.

Nella Canzonissima '68, che si conclude questa sera, Gianni Morandi, in considerazione dell'andamento del torneo e dei milioni di cartoline a suo favore, dovrebbe avere la vittoria in tasca. Il cantante ha ricevuto quasi cinque milioni [illegible] voti, cifra eccezionale se si considera che per l'intero ciclo [illegible] trasmissioni ne sono arrivati poco più [illegible] 20 milioni. Stando al numero delle cartoline, Villa sarebbe al di sotto dei tre milioni. Ma questa sera i 500 giudici che verranno riuniti nelle 20 sedi della Rai (una a Torino) potrebbero anche rivoluzionare la graduatoria. I giudici in carica per la finale non saranno i ventenni che Canzonissima '68 [illegible] portato alla ribalta al Teatro Delle Vittorie, ma persone adulte, sorteggiate tra gli abbonati della radio e della televisione, il cui gusto musicale potrebbe indurle a votare per gli «acuti» di Villa.

La classifica finale per ogni cantante risulterà dalla somma di due fattori. Il primo [illegible] questi, e cioè il suffragio ottenuto dal pubblico, deriva da una complessa formula: il coefficiente 500 — sono i voti a disposizione delle giurie — moltiplicato per il numero di preferenze personali ottenute dal cantante con le cartoline voto della puntata di sabato 28 dicembre; da una cifra che va divisa poi per il numero totale delle preferenze raccolte complessivamente dai sei finalisti nella stessa puntata. Il quoziente ottenuto costituisce il valore di voti del pubblico per il cantante. Il secondo fattore è rappresentato dal numero di voti che ad [illegible] cantante sarà attribuito dai componenti delle [illegible] giurie. Ogni giudice potrà votare per un [illegible]lo cantante ed [illegible] a disposizione un solo voto.

Al Teatro Delle Vittorie le prove proseguono in [illegible] clima frenetico per i numerosi collegamenti previsti nel corso della trasmissione. Gli unici a non occuparsi di cifre e [illegible] biglietti sono i cantanti. Morandi, ad esempio, è giunto ieri alle prove con le gambe «rotte», essendo reduce da una partita di calcio del campionato di terza categoria, [illegible] Villa si divideva tra [illegible] studio tv e il «Volturno», un teatro-varietà, dove canta in questi giorni. Anche stasera dopo la finale di Canzonissima si «reuccio» dovrà correre al «Volturno» dove lo attendono i suoi fans più fedeli.

Quest'anno la trasmissione abbinata alla Lotteria [illegible] Capodanno ha battuto tutti i record, [illegible] biglietti venduti (11 milioni e 700 mila), all'incasso (5 miliardi e 850 milioni) e al numero delle cartoline-voto pervenute al centro raccolta di Torino: oltre venti milioni. Anche per la televisione il bilancio [illegible] Canzonissima si dovrebbe chiudere in attivo. All'inizio del ciclo delle trasmissioni legate alla Lotteria [illegible] Capodanno si era detto che ogni puntata costava 23 [illegible]lioni. Moltiplicando per quindici, quante [illegible] state le puntate, le spese ammontano a 345 milioni. Si tratta naturalmente di cifra ufficiosa. [illegible]unque di certo è che la Rai-tv riceverà dal ministero delle Finanze, [illegible] ente organizzatore della manifestazione abbinata alla Lotteria e come contributo pubblicitario, mezzo miliardo: 42-45 lire per ogni cartolina venduta.

Luca Giurato

Gianni Morandi e Claudio [illegible] [illegible] i favoriti: [illegible] batteranno sino [illegible]'ultima nota

Patty Pravo ha conquistato i giovani, ma questa sera voteranno i maggiori di anni 18

Violente manifestazioni contro [illegible] polizia a Lucerna

LUCERNA, lunedì sera.

Sabato sera nel centro di Lucerna alcune centinaia di giovani (affluiti anche da altre città della Svizzera tedesca) hanno manifestato contro la sede centrale della polizia, lanciando sassi. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco i quali hanno fatto uso delle autopompe per disperdere la folla.

I manifestanti intendevano protestare per presunti atti di brutalità della forza pubblica, in seguito alla morte di un giovane di 23 anni, di [illegible] Kurt Bolt, deceduto giorni fa mentre a bordo di una autoambulanza veniva trasferito da un commissariato di polizia all'ospedale.

L'episodio ha suscitato in città una [illegible] tensione. La sede centrale della polizia è stata circondata con sbarramenti di filo spinato.

(Ansa)

Giungerà sul pianeta [illegible] [illegible] di maggio

Sonda diretta su Venere lanciata ieri dai sovietici

La capsula «Venus 5» (che pesa 1130 chili) [illegible] partita ieri mattina dal cosmodromo di Baikonur - Completerà gli studi effettuati dalla «Venus 4» inviata nell'ottobre del 1967

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì sera.

Dieci giorni dopo il trionfale ritorno [illegible] «Apollo 8», l'Unione Sovietica ha lanciato una capsula automatica verso Venere. E' la «Venus 5» che effettuerà una discesa morbida sul pianeta [illegible] già fece la stazione interplanetaria «Venus 4» [illegible] 28 ottobre del 1967. La capsula è partita [illegible] [illegible]smodromo di Baikanour alle 9,28 di ieri, [illegible] di Mosca. Entrata [illegible] orbita attorno alla Terra, è stata diretta nello spazio alle 10,47. Ieri sera procedeva [illegible] l'obiettivo alla velocità di oltre 40 mila chilometri orari. «*Gli strumenti di bordo* — ha comunicato la Tass — *funzionano normalmente. Costanti contatti radio [illegible] mantenuti con la capsula dal centro [illegible] comunicazioni spaziali. Il centro di coordinamento sta elaborando i dati in arrivo*».

Il lancio di «Venus 5» rientra nel vasto programma di ricerche sovietiche, e rappresenta una estensione [illegible] precedenti imprese più che una radi[illegible] novità. «*Il suo scopo principale* — ha scritto la *Tass* — *è di continuare gli [illegible] incominciati [illegible] capsula automatica "Venus 4" nel 1967. "Venus 5" ha però una più vasta gamma di apparecchi scientifici e di misurazione, che renderà possibile [illegible]re dati addizionali sull'atmosfera del pianeta e una maggiore accuratezza dei calcoli. Ampie ricerche spaziali saranno compiute anche du[illegible] il tragitto Terra-Venere*».

«Venus 5» pesa 1130 chili, trasmette su [illegible] frequenza di 922,763 megacicli, e giungerà a destinazione a metà maggio circa, dopo aver percorso 250 milioni di chilometri. Se è necessario, verranno apportate correzioni alla sua traiettoria. Come «Venus 4», dovrebbe compiere una [illegible] dolce, «studiando» nel suo corso l'atmosfera del pianeta. [illegible] capsula [illegible] a bordo uno stendardo con [illegible] bassorilievo di Lenin e [illegible] stemma dell'Unione Sovietica.

Il lancio di «Venus 5» conferma quanto ha dichiarato alla stampa l'accademico Sedov, presidente d[illegible] commissione per le esplorazioni spaziali, il giorno [illegible] rientro a Terra di «Apollo 8»: e [illegible] che i programmi russi sono ora orientati soprattutto [illegible] i pianeti. «*Io ritengo* — disse [illegible] — *che nei prossimi dieci anni apparecchi senza uomini a bordo saranno [illegible] prima fonte di conoscenza per l'esame dei corpi celesti a noi meno vicini. A questo fine stiamo perfezionando le nostre tecniche*».

Sull'esplorazione dei pianeti ha insistito anche spesso il direttore dell'Istituto per le ricerche nello spazio di Mosca, l'accademico Petrov, sostenendo la superiorità, in [illegible] fase iniziale, [illegible] sonde automatiche sulle capsule abitate. Scrisse Petrov sulla *Pravda* una settimana [illegible]: «*Il nostro Paese sta attuando [illegible] vasto, multiforme programma di ricerche spaziali che contempla lo studio non [illegible] della Luna, ma anche di Venere e Marte e di altri pianeti*».

In questo settore, forse, l'Unione Sovietica conserva ancora qualcosa della superiorità ottenuta sugli Stati Uniti coi lanci dei primi «Sputnik» e con il volo [illegible] Gagarin, [illegible] il '57 e [illegible] '61. «Venus 1» fu lanciata verso Venere appunto il 12 febbraio del 1961: pesava [illegible] chilogrammi, seguì una traiettoria diversa, passò a centomila chilometri dal pianeta e poi si perse nello spazio. «Venus 2» la seguì il 12 novembre 1965: all'ottava già [illegible] [illegible] di peso; [illegible] portò più vicino al bersaglio, 24 mila chilometri. Quattro giorni più tardi i sovietici lanciarono «Venus 3»: la capsula si schiantò su Venere il 1° marzo del 1966. «Venus 4», di dimensioni maggiori delle precedenti e con apparecchi più perfezionati a bordo, partiva [illegible] 12 giugno 1967 e compiva un atterraggio dolce [illegible] 18 ottobre.

Gli Stati Uniti non sono ancora riusciti [illegible] inviare una capsula automatica su Venere. Il «Mariner 1», partito nel luglio del '62 non riuscì neppure ad entrare [illegible] orbita. Il «Mariner 2», lanciato nell'agosto [illegible] quello stesso [illegible], [illegible] a 35 mila chilometri da Venere. Il successo maggiore fu ottenuto [illegible] «Mariner 5», che coprì [illegible] [illegible] tra la Terra e [illegible] [illegible]neta dal 14 giugno '67 al 21 ottobre e lo sfiorò; [illegible]do a quattromila chilometri di distanza poté raccogliere una [illegible] quantità di dati molto importanti e li inviò a Capo Kennedy. E' da notare che i «Mariner», in genere, pesano assai meno dei «Venus», e non dispongono di apparecchiature egualmente estese e complesse.

Ennio Caretto

CRONACA CITTADINA

Spaventosa tragedia ieri [illegible] in [illegible] Spezia

Padre getta la figlia dalla finestra [illegible] la segue

Sono morti - L'uomo, un operaio di trentun anni, era ospite dei suoceri con la piccola (quattordici mesi) e la giovane sposa - Soffriva d'esaurimento - Vanno [illegible] Messa: al ritorno, mentre in casa tutto è tranquillo, l'improvvisa esplosione di follia - Scene strazianti: [illegible] è sperato invano di salvare almeno la bambina

Improvvisa tragedia della follia, ieri sera in corso Spezia. Due sposi tornano tranquilli dalla Messa e vanno dai suoceri, a festeggiare la Befana con la figlia di 14 mesi. Salgono [illegible] quinto piano. La [illegible] corre incontro al padre, lui la prende per mano e passeggia silenzioso nell'alloggio. Restano soli per qualche [illegible] nel [illegible]. L'[illegible] spalanca [illegible] finestra: getta [illegible] bimba nel vuoto, poi la [illegible]. Muoiono.

Il padre è Luigi Sandrin, 31 anni, originario da Loreo di Rovigo, operaio presso la ditta Lavazza. La [illegible] si chiamava Silvia ed [illegible] una bam[illegible] bellissima, [illegible] i capelli ricciuti. La madre, Isabella Zocco, [illegible] soltanto 21 anni [illegible] è impiegata. [illegible] sposati [illegible] più di due anni fa.

Luigi e Isabella Sandrin abitavano in [illegible] Poirino 3, in borgata [illegible]. Lavora[illegible] entrambi per migliorare le loro condizioni ed erano costretti [illegible] affidare Silvia ai nonni. A turno la bimba stava [illegible] la madre [illegible] papà, Amalia Ferro ved. Sandrin, o con i genitori [illegible] Bartolomeo e [illegible] Zocco che, con un altro figlio, Franco, di [illegible] anni, abitano in un nuovo, grande palazzo di corso Spezia 22, all'angolo con via Nizza, dov'è avvenuta la tragedia.

Ieri [illegible] una particolare giornata di festa per Luigi e Isabella Sandrin. I due sposi arrivano in corso Spezia, dove Silvia è già ospite da qualche giorno, portando sotto il braccio [illegible] regalo della Befana. Lo nascondono: [illegible] contenti perché [illegible] restare due giorni di seguito [illegible] la loro bimba. La giornata scorre tranquilla. Pranzano allegramente, c'è anche il bisnonno, Francesco Zocco, di 83 anni. Gli sposini escono verso le sei del pomeriggio per andare [illegible] Messa. Sono di ritorno poco più di mezz'ora dopo. Arriva anche un'amica, Pierina Nicelli, via Pomponazzi 11.

Luigi Sandrin gironzola per [illegible] stanze tenendo per mano la figlioletta. [illegible] sorride, [illegible] che presto avrà un regalo speciale. Dalla camera [illegible] letto esce Isabella Sandrin. Si è appena cambiata, deve andare in cucina per aiutare [illegible] madre a preparare la cena, ma è ancora presto. Vede [illegible] marito pensieroso: «Sei un po' stanco — [illegible] dice —. Perché non [illegible] sul letto o sul divano [illegible] riposare?».

L'uomo risponde [illegible] un mormorio, con un'alzata di spalle. [illegible] moglie [illegible] ci [illegible] caso. Solo da qualche [illegible] il marito si è fatto taciturno e malinconico. In famiglia sono preoccupati, ma [illegible] lo fanno vedere. Luigi sembra strano, ma forse è [illegible] troppo lavoro. Anche la signora Nicelli [illegible] al corrente dello s[illegible]. Nota [illegible] silenzio del giovane, quasi inconsciamente non lo perde di vista.

L'operaio però entra [illegible] tinello e resta [illegible] per qualche istante. Dal corridoio Pierina [illegible] sente [illegible] rumore [illegible] qualcuno ha aperto la tenda di juta che copre la finestra. Come colta da [illegible] presentimento corre affannosamente verso la porta chiusa, ma Luigi Sandrin ha già spalancato la finestra. Il davanzale è alto: prende Silvia [illegible] le braccia e la butta nel vuoto. Si getta in cortile subito dopo. Quando la signora Nicelli spalanca la porta, la stanza [illegible] vuota. La donna si affaccia: non vede nulla, ma grida. Accorre Isabella Sandrin, intuisce ciò che è accaduto e grida.

Bartolomeo Zocco, il nonno, corre giù per le scale. [illegible] gli inquilini della casa, lo seguono nella sua [illegible] affannosa [illegible] il [illegible] tile. Da un lato, nel buio, si intravede [illegible] il corpo dell'uomo. La bambina invece è caduta sullo scivolo [illegible] cemento che porta ai garages [illegible] rotolata più in basso, dove c'è luce.

Il nonno prende in braccio la piccola Silvia. Il [illegible] quasi non si vede sul vestito [illegible] a quadretti. La stringe: «Salviamola» grida alla gente [illegible] si raduna intorno a lui. E' sconvolto: [illegible] il corpicino ad un [illegible] che gli è accanto: «La [illegible] lei — [illegible] —. La porti via, la salvi».

Dieci, venti persone hanno chiamato per telefono la Croce Rossa. [illegible] infermieri [illegible] giano il corpo di Luigi Sandrin su [illegible] barella. Nell'ambulanza sale anche il nonno di Silvia: ha [illegible] la [illegible] tra le [illegible], non vuole abbandonarla. La culla affettuosamente: la bimba sembra dormire. Quando arrivano alle Molinette, i medici scuotono il capo: non c'è più nulla da fare, per [illegible] dei due.

Nell'alloggio al quinto piano di corso Spezia 22, c'è di nuovo il silenzio. Isabella Sandrin ha avuto un collasso ed ora singhiozza, senza forze, [illegible] medico accanto. Come lei, tutti si chiedono perché è successo. Il brigadiere Stocco, del commissariato Barriera Nizza, che abita nella stessa casa, svolge [illegible] indagini. «Sembrava solo esaurito» gli dicono di Luigi Sandrin. «Aveva paura — aggiungono — ad un compagno di lavoro [illegible] confidato: "devo stare attento, mi [illegible]"».

[illegible]: Luigi Sandrin sta morendo, la figlioletta Silvia è tra [illegible] braccia del [illegible] che la stringe disperato

Piange la [illegible] Silvia morta

Isabella Sandrin, 21 anni: da pochi minuti ha perso [illegible] figlia e il marito. Tra i singhiozzi ripete: «Stavamo [illegible] bene [illegible] sieme». Accanto, la piccola [illegible]: [illegible] foto era stampata in un biglietto d'auguri [illegible] i genitori avevano inviato ai pa[illegible] ed agli amici per le feste di fine [illegible]. La bimba si diverte [illegible] il giocattolo [illegible] avuto in dono [illegible] il compleanno

Perché anche la bimba?

Il pensiero [illegible] psichiatra: «Temeva [illegible] lasciarla sola»

Perché ha trascinato [illegible] sé nella morte anche la bimba? E' [illegible] angosciata che tutti [illegible] rivolgono davanti a questa tragedia. In pochi secondi un padre che giocava sereno con la sua figlioletta si è trasformato nel [illegible] spie[illegible] assassino. Si fanno delle ipotesi, una è quella del «suicidio allargato». Dice il prof. [illegible] Caro, direttore degli ospedali psi[illegible]: «L'azione omicida viene trasferita dalla propria persona ad altro [illegible] ha [illegible] di lasciare in vita».

[illegible] qualche mese Luigi [illegible] cupo, preoccupato, temeva [illegible] la propria vita; questo sentimento si è riversato all'improvv[illegible] figlia: «Quando [illegible] non ci sarò più, nessuno sarà in grado di provvedere a lei». Ed ha preso la tragica decisione: il salto [illegible] buio dal quinto piano.

Un'esplosione di follia, [illegible] in pochi secondi. Ma questa esplosione è stata determinata da uno [illegible] angosciosa malinconia che lo tormentava da qualche tempo: [illegible] malumore interpretato come conseguenza [illegible] lavoro faticoso, ma che era invece una malattia mentale che peggiorava [illegible] giorno in giorno.

Scippata da 2 ragazzi

Ieri sera alle [illegible] in borgo S. Paolo - Erano [illegible] moto

Ieri alle 20. Una ragazza percorre via Caraglio. E' Domenica [illegible], operaia, 20 anni: abita nella stessa strada al numero 140. All'incrocio con via San Paolo una motoretta si avvicina al marciapiede, rallenta, si ferma. La ragazza si volge meccanicamente a guardare: sulla moto due giovani in giubba nera di pelle e cappello in testa. Il guidatore avrà si e no 18 anni, l'altro meno ancora. Prima che la ragazza possa rendersi conto delle loro intenzioni, il più giovane allunga una mano e le strappa la borsetta. Poi via, a gran velocità verso il Valentino nuovo. Un [illegible] inutile: la borsetta conteneva infatti soltanto 200 lire, i documenti, le chiavi di casa e il foglio rosa di guida. Sono gli stessi ladruncoli che sabato a mezzogiorno hanno scippato in via Boucheron una [illegible] che tornava dalla spesa? La polizia subito avvisata ha compiuto una vasta battuta nella zona ma senza risultato.

[illegible] ieri [illegible] tre [illegible]

Da mercoledì senza tram 3 ore al giorno

Le corse sospese dopodomani dalle 10 alle 13; giovedì [illegible] alle 19; venerdì il servizio terminerà alle 20 - Non ci [illegible] automezzi sostitutivi

Per tre giorni il servizio di tram, autobus e filobus [illegible] sconvolto da una [illegible] di scioperi. Lo hanno deciso ieri unitariamente la Cgil, Uil, Cisl al termine di [illegible] lunga riunione in cui è stata [illegible] minata la situazione della categoria, dopo la rottura delle trattative con l'Azienda per la stipulazione [illegible] un contratto integrativo.

Le vetture [illegible] circoleran[illegible] mercoledì dalle 10 alle 13; giovedì dalle 16 alle 19; [illegible] termineranno il servizio alle 20. In questo [illegible] saranno sospesi anche i collegamenti intercomunali sulle linee [illegible] dell'Atm. Le disposizioni dei sindacati precisano che i veicoli effettueranno regolarmente le partenze [illegible] capolinea fino [illegible] 9,59 [illegible] mercoledì; fino alle 15,59, di giovedì; fino alle 19,59 [illegible] ve[illegible]. Compiranno l'intero percorso; subito dopo rientreranno nei depositi. Vi rimarranno per tre ore, [illegible] di non [illegible].

Nelle ore di sciopero [illegible] ci saranno automezzi [illegible] tutivi. Il traffico cittadino sarà particolarmente difficile anche nelle [illegible] precedenti lo sciopero, perché quanti usano abitualmente i mezzi pubblici per [illegible] lavoro ricorreranno alla propria auto per non rimanere a piedi al momento di rincasare.

Un nuovo incontro fra i tre sindacati è fissato per sabato prossimo: [illegible] decise le modalità per la prose[illegible] dell'agitazione.

Domestica di 34 anni uccisa da un infarto

Una domestica di [illegible] anni, Maria Bleggino, è morta ieri mattina per infarto nella casa del dott. Mario Bianchetti, corso Tassoni 12, dove prestava servizio. La Bleggino era rimasta molto scossa nei giorni scorsi dalla morte del suo parroco don Belande.

Farmacie aperte oggi

Via Milano 13; v. Nizza 16; v. Monginevro 244; v. Reggio 1; c. Racconigi 193; v. Monza 1; v. Boccaccio 10; p. Statuto 4; v. Po 31; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 193; c. Giulio Cesare 46; v. S. Tommaso ang. via Bertola; c. Regina Margherita n. 236; v. Giolitti 3; v. Saccarelli 37; c. Re Umberto 38; piazza Adriano 12; c. Francia 365; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 14; v. B. Secondo 8; c. Sebastopoli 143; v. Candiolo 31

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+6,2
MINIMA	—2,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) —1,8; ore 8: —1,3; press. 738,2; umid. 881; cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità variabile, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temperatura a [illegible]: massima +7,3; minima —4,4; ore 8: —4,0.

Befana del vigile ormai in declino

«E' una manifestazione superata» dice il comandante del Corpo - Feste di bimbi con distribuzioni di doni

La «Befana del vigile» tramonta. Trasformata [illegible] anno in [illegible] da atto di simpatia da parte della cittadinanza motorizzata [illegible] tutori [illegible] traffico in [illegible] manifestazione prevalentemente pubblicitaria, appare ormai ai vigili stessi superata.

«Quest'anno — ci ha dichiarato il comandante del Corpo dott. Gaspardo Moro — niente "tronetti" sovrac[illegible] panettoni, bottiglie, palloncini: ingombrano i crocicchi e non vogliamo essere proprio noi a dare il cattivo esempio. Se arriveranno doni (che [illegible] devoluti ad enti assistenziali), [illegible] li lasceremo accumulare, [illegible] li porteremo via di volta in volta». Naturalmente, [illegible] le multe saranno distribuite [illegible] con il [illegible] normale.

La consuetudine sarà però rispettata dal sindaco che alle 11, accompagnato [illegible] assessori e consiglieri, si [illegible] in piazza Castello a portare l'augurio della città ai disciplinatori del traffico.

Molti enti e ditte hanno organizzato feste per i figli dei dipendenti con [illegible] consegna di doni. La «Befana della polizia» si è svolta ieri mattina al teatro Alfieri presenti il prefetto dott. Caso e il questore dott. Guida. Sono stati consegnati 1500 pacchi. Ha parlato il colonnello Giordano ispettore per il Piemonte.

Al Lux l'Associazione mutilati di [illegible] ha consegnato doni e premi ai figli dei soci. La Croce Verde ha offerto ieri un pranzo a «cento amici dimenticati dalla buona sorte» e [illegible] alle 16 le dame patronesse e i consiglieri offriranno doni ai figli dei militi. Stamane alle 9 alla Camera [illegible] commercio Befana per i figli dei dipendenti dell'Inam. A Rivoli alle 9,30 nel teatro Carmine trattenimento e distribuzione di giocattoli ai figli dei dipendenti Castor. L'Inail ha offerto quattromila lire ai figli dei grandi invalidi.

Il week-end dell'Epifania

Vacanze col sole: questa sera rientro in città

Migliaia di sciatori in tutti i centri di sport invernali - Record di affluenze nel Cuneese

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia [illegible] sino [illegible] 18 di oggi:

« Al Nord e al Centro: in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sulle regioni centrali adriatiche. Gelate e banchi di nebbia notturni in Val Padana. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità. Al Sud e sulle isole annuvolamenti irregolari. Temperatura in aumento al Nord e al Centro, stazionaria al Sud ».

Aosta, lunedì sera.

Decine [illegible] migliaia di turisti, favoriti da una splendida giornata di sole, hanno affollato la Valle d'Aosta [illegible] il « week-end » prolungato dell'Epifania. Le funivie del Cervino hanno trasportato oltre quattromila persone, quelle dello Chécrouit di Courmayeur altrettante; più di mille hanno sciato al [illegible]villon, sul Monte Bianco, altre tremila [illegible] a Pila. Migliaia [illegible] a Gressoney, Champoluc, Cogne, La Thuile, Chamois, Torgnon e nei centri minori. Questa sera si avrà il grande esodo dalla [illegible]tagna ed il rientro in città.

Verbania, lunedì sera.

Prevalenza di sole ieri sulla zona del Verbano, Cusio, Ossola, con minime comprese fra —3° di Verbania e —10° delle valli. Massima a Pallanza, con +6°. Affollatissimi tutti i centri di sport invernali, con record di presenze a Macugnaga e in Valle Formazza.

Giaveno, lunedì [illegible]

Oltre duemila sportivi so[illegible] affluiti ieri all'Alpe Colombino. Hanno [illegible] cielo sereno, sole caldo ed ottima neve. Seggiovie e skilifts hanno funzionato ininterrottamente. Affollata la pista di pattinaggio. La temperatura si è aggirata sui 4 gradi sotto zero.

Sestriere, lunedì sera.

Ancora una splendida gior[illegible] ieri al Sestriere. I numerosissimi turisti hanno sciato fino al calar del sole. Le piste sono in ottime condizioni. [illegible] oggi finiscono le vacanze, e questa sera si avrà il grande rientro in città. Da d[illegible] però: avranno inizio le « Settimane bianche », che faranno [illegible] cora turisti e sciatori.

Cuneo, lunedì sera.

Giornata [illegible] sole ieri su gran parte [illegible] Cuneese, soprattutto nel primo pomeriggio. Il termometro, in città, ha toccato i + 7°. Le venti stazioni di sport invernali, esclusa Limone, han[illegible] ospitato circa 35 mila persone. Nella nostra provincia le [illegible] canze natalizie hanno fatto registrare una affluenza record di villeggianti, come da anni non si verificava.

Limone, [illegible] sera.

Tempo bello [illegible] su tutta la conca [illegible] Limone. I campi di sci [illegible]no stati affollati [illegible] non meno di 14 mila sportivi, dei quali [illegible] 10 mila concluderanno [illegible] le vacanze natalizie e di Capodanno. Notevole l'affluenza di turisti francesi. La temperatura massima è stata ieri di + 4 gradi.

Alessandria, lunedì sera.

Cielo sereno su tutto il territorio di Alessandria; ovunque sole, ma temperatura piuttosto fredda. Ieri si è avuta una minima di — 5 gradi ed una massima di — 2.

Vercelli, lunedì sera.

Freddo intensissimo anche ieri nel Vercellese, dove si [illegible] registrate punte [illegible] 8 gradi sotto zero.

Genova, lunedì sera.

Gli ottantamila e più turisti che trascorrono sulle due Riviere [illegible] « week-end » dell'Epifania hanno goduto ieri di [illegible] splendida e luminosa giornata di sole. Cessato il vento di tramontana, l'aria si è intiepidita e la temperatura ha fatto un balzo in avanti toccando quote primaverili: 15-17 gradi nelle [illegible] più caldo. Migliaia di persone si sono riversate sui litorali. Il traffico è stato intenso per tutta la giornata e ancor più lo sarà questa sera per il grande rientro.

Vigevano, lunedì sera.

Ieri in Lomellina si è avuta una giornata di sole e freddo intenso. A Vigevano il termometro ha toccato i [illegible] gradi sotto zero.

In occasione dell'Epifania

Concerto per i carcerati nelle prigioni di Mondovì

Mondovì, lunedì sera.

Con una speciale autorizzazione del ministro di Grazia e Giustizia senatore Gava, un'orchestra [illegible] musica beat si esibirà nelle carceri giudiziarie [illegible] Mondovì per allietare la festa dell'Epifania. Il complessino diretto dal maestro Mario Tomatis [illegible] denomina « I randagi ».

E' stata davvero scritta dalla tredicenne scomparsa?

Nuova perizia sulla lettera ai genitori di Maria Teresa

Il prof. Aurelio Ghio ha eseguito la perizia sulla lettera spedita da Quarto d'Asti e firmata Teresa, dichiarandola autentica

La decisione verrebbe presa dal giudice nei prossimi giorni. Un primo esame ha stabilito l'autenticità del biglietto; i dubbi nascono dal fatto che la ragazza non viene rintracciata

DAL NOSTRO INVIATO

Villafranca d'Asti, lun. sera.

Mentre [illegible] i carabinieri stanno indagando sulla telefonata giunta da Berna ai familiari della tredicenne scomparsa, ma con ben poca speranza di trarne elementi risolutivi, il giudice istruttore dottor Bozzola, che da venti giorni segue l'appassionante vicenda, avrebbe preso una decisione assai importante: un collegio peritale riprenderà in esame la lettera spedita da Quarto d'Asti due giorni dopo la scomparsa di Maria Teresa e da lei firmata.

La tenue possibilità che si tratti [illegible] un falso ad altissi[illegible] [illegible] nonostante l'autorevolezza del perito prof. Ghio, dato che, entro certi limiti, l'esame della calligrafia non costituisce scienza [illegible] e consente ragionevoli dubbi. Era intenzione del magistrato nominare fin dall'inizio una commissione composta [illegible] periti, ma [illegible] beneficiare [illegible] una maggior celerità di indagine aveva preferito poi fare svolgere [illegible] esame.

Per quanto il primo responso sia coperto dal segreto di istruttoria, si sa da qualche indiscrezione che il prof. Ghio è stato reciso: la scrittura [illegible] cui è vergata la lettera corrisponde a quella che si riscontra nei quaderni e nei fogli di appunti di Maria Teresa. Il modo con cui sono tracciate le singole lettere (in particolare le « a » e le « g »), e gli attacchi con cui si susseguono le sillabe non lasciano dubbi.

Ed occorre ancora notare che, se qualche falsario avesse voluto imitare la grafia della ragazza, si sarebbe limitato [illegible] biglietto con poche parole per ridurre [illegible] possibilità di essere [illegible]to. La lettera spedita [illegible] Quarto d'Asti è composta invece da ben quattordici righe, il che rende molto agevoli i confronti con la grafia dei quaderni.

Vi sono pure particolari sintomatici che hanno tutta l'aria della spontaneità. Ad esempio, sopra la frase di chiusura « Saluti e baci da Teresa » è stata aggiunta in seguito la parola « tanti », per rafforzare l'espressione di affetto.

Ora i periti supplementari riprenderanno in esame [illegible] missiva e daranno il loro verdetto. Perché si è deciso questo nuovo intervento? Non certo per sfiducia verso l'opera del prof. Ghio; semplicemente perché, a poco a poco, la persuasione [illegible] la ragazza sia viva, che sembrava incontestabile in base alla lettera, si urta contro il fatto, veramente incomprensibile, che Teresa [illegible] viene trovata da nessuna parte, benché nelle ricerche siano impegnati [illegible] migliaia [illegible] [illegible]ti e di carabinieri in tutta Italia. Ed altrettanta angoscia desta ora il silenzio della ragazza, che da quindici giorni non spedisce una seconda [illegible]ssiva.

Ecco che ora è arrivata, invece, una telefonata [illegible] Berna. Ed è assurdo: uno [illegible] nosciuto fissa un appuntamento telefonico, chiamando al posto pubblico di Villafranca d'Asti proprio Maria Teresa Novara. La comunicazione viene registrata. La voce è di un uomo. Non dà notizie, né chiede.

[illegible] sta ancora cercando di rintracciare l'apparecchio dal quale [illegible] sconosciuto ha parlato. Si spera persino di riuscire a scoprire chi è. L'Interpol svizzera si è messa [illegible] movimento. Purtroppo la trafila che mette in movimento l'organismo dei controlli telefonici richiede t[illegible]. Il dottor [illegible] Haman, vicecapo dell'Interpol di Berna, ci ha dichiarato: « *La polizia svizzera ha ricevuto la richiesta di intercettare la comunicazione telefonica diretta a Villafranca d'Asti solo alle 15 di sabato scorso. Si tratta [illegible] una ricerca difficile. Speriamo di [illegible] nonostante occorra molto tempo. Le indagini sono continuate per tutta la giornata di ieri. Non si ha ancora un risultato definitivo* ».

Alla luce di questi fatti il dottor Bozzola avrebbe deciso di riprendere da capo anche l'inchiesta testimoniale con un nuovo interrogatorio dei genitori di Maria Teresa e degli zii che capitavano la tredicenne.

Mario Bariona

Un esempio della calligrafia di Maria Teresa Novara, tolto da uno dei suoi quaderni. La lettera « t » è caratteristica

Non ancora trovato chi parlava da Berna

Berna, lunedì sera.

La polizia elvetica mantiene un assoluto riserbo sull'andamento delle indagini per stabilire l'identità della persona che nel pomeriggio [illegible] sabato ha telefonato da Berna a Villafranca d'Asti, per parlare con Maria Teresa Novara.

La polizia di Berna teme che le speranze di rintracciarlo siano minime. [illegible] riguardo viene rilevato che [illegible] Svizzera non è necessario indicare il proprio nome per chiedere una comunicazione con preavviso all'estero. Si conferma comunque che la telefonata è stata effettuata dal posto pubblico della stazione principale [illegible] Berna.

Sebbene l'Interpol italiana si fosse [illegible] in contatto con la polizia svizzera, non è stato possibile, per motivi tecnici, inviare agenti al [illegible]sto pubblico della stazione bernese nel momento in cui il misterioso individuo stava parlando con Villafranca d'Asti.

Viene peraltro escluso che la ragazza fuggita da casa si trovi in territorio elvetico. La polizia svizzera ha effettuato in questi ultimi giorni minuziosi controlli in tutto il Paese e finora non è stato scorto un indizio che convalidi la tesi di una presenza di Maria Teresa nella Confederazione elvetica.

l. f.

Il perito prof. Ghio conferma: « La lettera è della ragazza »

Abbiamo intervistato telefonicamente il professor Aurelio Ghio, che ha compiuto la perizia calligrafica sulla lettera che Maria Teresa avrebbe spedito da Quarto d'Asti. Quale margine di dubbio sussiste in un esame calligrafico?

« *La precisione matematica non esiste* — ha risposto —. *Nel caso specifico la lettera è autentica [illegible] 99°. Il fatto che il dubbio sia relegato all'1% non dovrebbe [illegible]sciare spazio a conclusioni diverse. Ritengo la mia una risposta tecnica che non potrà mai cambiare.*

« *Altre perizie potrebbero dare risultati diversi, ma non sulla base di giudizi tecnici. Per conto [illegible] ritengo valida quella perizia fino a prova contraria dei fatti.*

« *I risultati contraddittori di certe perizie che sono state oggetto di sorprese, come nel caso dei diari di Mussolini eccetera, sono possibili quando i primi esami non partono [illegible] giudizi tecnici* ».

Dramma di notte nei dintorni di Campobasso

Carabiniere aggredito da un folle lo uccide con due colpi di pistola

Il pazzo furioso (uno scapolo quarantenne) era stato colto da una crisi violentissima e colpiva passanti e automobilisti. Il milite è accorso per calmarlo: quando il folle ha tentato di ferirlo con un sasso, ha estratto la rivoltella e ha fatto fuoco

DAL NOSTRO INVIATO

Campobasso, lunedì sera.

Tragico episodio a Campomarino, un comune agricolo [illegible] ottantasei chilometri [illegible] Campobasso: un carabiniere, [illegible] per catturare un pazzo, che minacciava [illegible] strage, per difendersi è stato costretto ad ucciderlo con due colpi [illegible] pistola. Il folle è Pietro Meomartino, [illegible] 40 anni. Il milite, Simone Pubbici, trentaquattrenne, è rimasto ferito alla mano ed alle gambe nella furibonda lotta.

Il dramma è avvenuto [illegible]bato notte in via Skanderberg, una traversa della statale adriatica che congiunge Campomarino a Termoli. Pietro Meomartino, un operaio emigrato in Germania e rientrato per le feste di fine d'anno, aveva già in passato dato segno di squilibrio mentale. Alto quasi due metri, robusto, egli incuteva terrore nei compaesani, che cercavano sempre [illegible] evitarlo.

Scapolo, di carattere trascurabile e violento, il pazzo viveva con una sorella sposata. Non aveva amici. Spesso era sconvolto da improvvise crisi e, sotto l'azione del raptus, gettava grida selvagge e diventava furioso. Tuttavia non era mai stato ricoverato in manicomio ed in paese si sopportava malvolentieri la sua presenza.

Sabato sera, [illegible] [illegible] 23, mentre si trovava a letto, [illegible] Meomartino è stato colto da un nuovo attacco del male. Gridando come un forsennato si è precipitosamente vestito ed a nulla erano valse le esortazioni della sorella. Sordo ad ogni implorazione il Meomartino si è lanciato in strada, dando in escandescenze. Nemmeno all'aperto si è calmato. Anzi, raccolte grosse pietre da terra, le ha scagliate contro le finestre delle abitazioni, suscitando un coro di proteste. Raggiunta poi la statale adriatica, il folle ha sradicato alcuni pali della segnaletica stradale e con questo rudimentali armi si è gettato contro le auto in transito nella zona. Alcuni automobilisti [illegible] riusciti a stento ad evitare di investirlo; altri invece, invertita la marcia, sono andati ad informare i c[illegible]binieri.

Prima che sul posto giungessero le forze dell'ordine il milite Simone Pubbici, [illegible] lo schiamazzo, è accorso per rendersi conto dell'accaduto. Il carabiniere si è trovato faccia a faccia con il folle, di cui conosceva la pericolosità. Invano ha cercato di rabbonirlo, invi[illegible] a tornarsene a casa. Pietro Meomartino, invece, era ormai fuori di sé e si è avventato contro di lui impegnandolo in una dura lotta. In breve tempo è riuscito ad avere la meglio. Approfittando di un attimo di stordimento del carabiniere che era scivolato a terra, il pazzo ha raccolto una grossa pietra e ha cercato di col[illegible]rlo con violenza [illegible] capo.

Intuito il pericolo, Simone Pubbici ha fatto appena in tempo ad estrarre dalla fondina la pistola d'ordinanza, sparando. I colpi hanno raggiunto al volto ed al collo il pazzo che con un gemito si è abbattuto. Soccorso dallo [illegible] carabiniere e trasportato con un'auto di passaggio all'ospedale di Termoli, il folle è spirato durante il tragitto. Il sostituto procuratore sodio ha assunto personalmente le indagini per accertare come si sono svolti i fatti e se vi sono eventuali responsabilità.

a. L.

Il noto scultore Milani morto ieri all'improvviso

Milano, lunedì sera.

(an. dra.) Umberto Milani, uno dei nostri scultori più originali, è morto ieri a [illegible]lano, dove era nato nel dicembre [illegible] 1912. Schivo, per temperamento, d'ogni forma di pubblicità, anche se la sua opera poteva avere ispirato il lavoro di tanti altri artisti, non soltanto italiani, il Milani [illegible] stato tratto dall'ombra nel '62 quando alla Biennale di Venezia gli venne [illegible] ferito (ex aequo con Calò) il premio internazionale per la scultura.

Giovanissimo, si era dapprima sentito attrarre dalla pittura ed aveva frequentato alcuni corsi serali a Brera, ma senza riuscirvi veri e propri. Nella strada [illegible] naturalmente le opere dei suoi primi anni (quelle figure accosciate, tutte raccolte in una loro arcaica fluidità plastica) dalle sculture del dopoguerra che gli diedero la fama. In queste ultime si faceva sentire [illegible] « lunga esperienza cubista e razionalista » che aveva accompagnato ogni suo sviluppo, ma soprattutto la sensibilità di chi, in quelle forme plastiche [illegible] li e scheggiate, [illegible] saputo esprimere una presenza [illegible]na. Premiato nel 1954 alla Triennale di Milano, nel 1965 era stato nominato accademico [illegible] San Luca.

Anziani coniugi bergamaschi asfissiati dal [illegible] nel letto

Bergamo, lunedì sera.

Due anziani coniugi, Giuseppe Vanali e Maria Carissimi, entrambi [illegible] 70 [illegible], di Colognola (Bergamo), sono stati trovati morti nella loro camera da letto. La scoperta è stata fatta da un loro genero, Bruno Carsini di [illegible] anni, [illegible] Bergamo.

Dopo aver bussato alcune volte e non avendo avuto alcuna risposta, il Carsini ha abbattuto la porta e ha scoperto i due coniugi ormai morti nel loro letto. I [illegible]zionari della Squadra mobile hanno poi accertato che nell'abitazione vi era un conduttore del gas lesionato.

L'attentato in piena notte

Una bomba a Genova nel consolato russo

Nessun ferito, pochi danni - L'ordigno (una « bottiglia Molotov ») è scoppiato nel giardino

Dal nostro corrispondente

GENOVA, lunedì sera.

Misteriosa esplosione nella notte tra sabato e ieri, nel giardino del consolato dell'Urss a Genova in via Oreste De Gaspari: uno sconosciuto ha lanciato attraverso le inferriate del cancello una bottiglia « Molotov », che è scoppiata senza fragore e senza provocare [illegible]ni.

Nessuno si è accorto [illegible] nulla, né al consolato né negli uffici circostanti. Le tracce dell'esplosione si limitano ai frammenti di vetri sparsi in [illegible] raggio di quindici metri, al fondo della bottiglia ancora intatto e a qualche bruciatura sul terreno del giardino.

E' probabile che l'attentatore abbia approfittato di un momento in cui nessuno passava per via De Gaspari (una strada alberata e tranquilla, nell'elegante zona residenziale di Albaro) per lanciare l'ordigno: una bottiglia da liquore piena di benzina. Quasi certamente la « bomba » è stata preparata da mano inesperta: per questo — ritengono gli investigatori — le conseguenze dello scoppio sono state minime.

L'attentato è stato scoperto ieri mattina da un autista del consolato. Uscendo dal garage l'uomo ha notato i frammenti [illegible] vetro della bottiglia e le tracce dello scoppio. Sono giunti sul posto alcuni funzionari dell'ufficio politico della questura per le indagini. Fino a questo momento la polizia non ha fatto commenti sulla provenienza dell'attentato, che si pensa avvenuto dopo la mezzanotte. A quell'ora infatti un funzionario del consolato è rientrato a casa e non ha notato nulla [illegible] strano.

f. d.

All'« Associazione Boxe » di Voghera

Due giovani pugili intossicati nella doccia dalla fuga di gas

Hanno 16 e 13 anni; ricoverati con prognosi riservata - La disgrazia forse provocata da una stufetta che funzionava male

VOGHERA, lunedì sera.

(e. gr.) Due ragazzi che facevano la doccia nella palestra dell'« Associazione Boxe Voghera », in via Marsala, dopo aver partecipato sabato sera ad un allenamento, sono rimasti intossicati da ossido di carbonio. Le esa[illegible] venefiche si sono sprigionate (probabilmente per il cattivo funzionamento della canna fumaria) da una stufetta alimentata da una bombola a [illegible] liquido installata nello stanzino per riscaldare l'ambiente.

Al momento della disgrazia la palestra [illegible] c'era più nessuno. I due giovani — Franco Callegari, di 16 anni, pugile novizio, secondo ai Campionati lombardi del '68, e l'apprendista panettiere Paolo Garioni, tredicenne — sono stati trovati in [illegible] si condizioni da due amici, frequentatori della palestra pugilistica.

Questi ultimi, mentre cicassavano, nel passare [illegible] ti alla palestra; si [illegible] gevano che le luci erano an[illegible] accese. Incuriositi, si avvicinavano alla finestra dello spogliatoio, e, data una occhiata all'interno, scorgevano sul pavimento il Callegari e il Garioni nudi e privi di sensi.

Avvertiti immediatamente, i carabinieri si recavano sul posto con autolettighe della Croce Rossa, che provvedevano a trasportare gli intossicati all'Ospedale, ove i medici gli riscontravano anche ustioni [illegible] primo grado al corpo.

Sembra che i due, quando si sono sentiti male, abbiano cercato di fuggire dal locale ma, persi i sensi, siano caduti sulla stufa, ustionandosi. Accolti con prognosi riservata, il Garioni ieri è apparso leggermente migliorato. Le condizioni del Callegari permangono invece sempre gravi.

SPETTACOLI

La settimana nei teatri

Arrivano le «gemelle»

Con Viola, violino e viola d'amore

Alice ed Ellen Kessler giovedì a Torino con E. M. Salerno

● ALL'ALFIERI, giovedì sera, è previsto il debutto di Alice ed Ellen Kessler con Enrico Maria Salerno nel fortunato musical «Viola, violino e viola d'amore». Lo spettacolo si replicherà sino al 2 febbraio. Intanto oggi: Macario, Giusi Raspani Dandolo e Carla Maria Puccini si congedano dal pubblico con «La notte brava di Giovannino».

● AL GOBETTI, sino a domenica, continua «Il Gelindo» con Lino Fornasino. E' un lavoro ispirato alla tradizione piemontese, a cura di Gualtiero Rizzi.

● AL NUOVO, ultima replica martedì del «Simon Boccanegra» verdiano diretto da Gavazzeni e interpretato da Giangiacomo Guelfi, Luisa Maragliano, Ruggero Raimondi, Renato Cioni e Domenico Trimarchi. Regia di Sequi.

● AL RIDOTTO DEL ROMANO, la compagnia del «Teatro delle dieci» presenta «Adramiteno» dramma anfibio del Gavazzi. Regia di Massimo Scaglione.

● AL CARIGNANO, ■■ alle 16, Roberto Balocco, Silvana Lombardo e il pianista Luciano Sangiorgi ripropongono «L baracon».

Al Festival di Rapallo

Cinema e tv ■■■ ■■■■ rivali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Rapallo, lunedì sera.

Il 15° Festival di Rapallo, che si è concluso ieri con la proclamazione dei vincitori, ha esteso quest'anno i ■■■ «incontri», oltre che ■■ il cinema a passo ridotto, anche ai telefilm. Parecchi punti ■ contatto tra le due forme d'espressione: in genere si preferisce il reportage o l'inchiesta appena ravvivata da un intreccio di comodo, i nuovi mezzi tecnici hanno eliminato le più vistose differenze tra chi opera da solo nel tempo libero e chi lavora in équipes organizzate, le spese non sono forti e il divismo inesistente.

E' stata una discreta occasione di lavoro, una proiezione verso il futuro. Il Teleconfronto, organizzato alla spiccia, non ha avuto graduatoria ma ha permesso un franco scambio d'opinioni. Pubblico e critici, annoiati dal conformismo ■ tante serate, ■ sono scagliati nei dibattiti contro ■ monopolio radiotelevisivo. Ma proprio dalla Rai ■■■ venuti chiari segni di risveglio. Il giovanissimo capellone bolognese Alessandro Cane ha esaminato in La strada la condizione operaia: gente che non ha potuto scegliere il proprio destino, impegnata dagli svaghi della civiltà consumistica anche il sabato e ■ domenica, sorda ■ ogni discorso che ■■ sia strettamente materiale. Notevoli la colonna ■■■ di Luciano Berio e l'andamento convulso che apparentemente richiama il giallo d'azione, negativo le troppe ripetizioni.

L'altro telefilm della Rai — regia di Giorgio Turi — svolgeva con impegno e qualche sbavatura il concetto delle radici oscure della violenza (Dalla parte del tumulto). Applauditi l'inglese The arrival (fantascienza), la versione cinematografica dei fumetti di Charlie Brown e un distensivo serviziio sulle Bluebell, svizzero, a colori.

Tra i cineamatori, Grifone d'oro a L'isola ■ Alberto Cima (Cineclub Brescia), lungometraggio ■ turbamenti ■ un adolescente, ■■ volgarità degne degli esperti del cinema professionale. L'opera migliore era senza dubbio Sant'Agata '67, girata da un collettivo con Funiciello primo operatore, Ayman, Graf e Scarpellini nel carcere medioevale di Bergamo, dove i reclusi sono ridotti in una condizione disumana e ripresi come ombre erranti in un'assurda bolgia.

Piero Perona

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 51.51.27

Alfieri: ore 15.30 unica ed ultima recita Macario-Giusi Raspani Dandolo in «La notte brava di Giovannino». Prenotazioni cassa teatro n. 535-449.
Alfieri: giovedì 9 ore 21.15 Enrico Maria Salerno, Alice e Ellen Kessler in «Viola, violino, viola d'amore».
Carignano: ore 16 «L Baracon» Balocco, Lombardo, Sangiorgi.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Gianduja serpente degli abissi». Ultime repliche. Prenotazioni cassa ore 10-12.
Teatro Stabile - Gobetti: ore 15.30 e 21 «Il Gelindo» (dalla tradizione popolare piemontese), regia di G. Rizzi. Prenotazioni via Rossini 8 - tel. 879-342/43. Domani riposo.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Adramiteno» dramma anfibio di S. Gavazzi.

Alcione: Rivista Fanfulla. Ore 15; 18; 21,15.
Ambra: Nuova rivista M. Ferraro «Arriva il Circo». Or. 15-18-21,30.

Palaghiaccio: 9-11.30 - 15-17,45 e 21-23.30.

Al Bogatello (Carovello 7, 678-978): ore 16-21 Complesso I Discoboli.
Al Florida (p. Solferino, 542-827): ore 16-21 I Baby Luna - canta C. Alici e J. Corallo.
Arlecchino: 16-21 Nuccio Nicosia.
Augustus: ore 16-21 Billy Boy.
Belle Arti: ore 16-21 Lello Lacia.
Castellino: ore 16-21 Vito Russo.
Club 84: ore 16-21 I Condor.
Eden (Principe Amedeo 20): ore 16 e 21 Complesso Chica-cha.
Faro: ore 16 e 21 I Faraoni.
Fortino: ore 16-21 Jonghi, ■■■.
Garden Dance (cap. 52 ■■■): 16-21 The New Sound (salone inf.).
Gaudio Danze: 16 e 21 I Favolitt.
Gay Sala (v. Pomba 7): ore 16 e 21 Franco e la sua orchestra.
Hollywood: 16-21 Bert Bert Band.
La Perla: ore 16-21 L'Elite.
Le Roi: ore 16 e 21 Dany e Ivan.
Mausoleo Dance: ore 16 e 21 Gigoly.
Principe: ore 16-21 Billy-Navarritos.
Repool Dance (v. XX Settembre 15, tel. 537-100): ore 16-21 Cristiano.
Trocadero: ore 16-21 Lello Tartarino.

Columbia Night Club: attrazioni internazionali.
Crazy (telefono 659-003): I Ginny.
Las Vegas (c. Moncalieri 145 - tel. 683-066): 16-21 Pierfranco Colonna.
Moulin Rouge: Attrazioni ore 22,30 a 1,30. Orchestra Rinaldo Prandoni.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
Voom Voom (v. Roma 10 - tel. 531-040): ore 16-21 Lillan e Paul.
West End: Raph e i Copertoni.

Aladino, Sacchi 28, 541-025: 16-21
Augusteo (c. Bettini 3): Discoteca.
Baby Whisky (Trat. Pino, 554-213).
Caprice (Sacchi 10, 531-528): 16-21
Holiday (Vinz. 3, 611-730): 16-21.
La Grotta (v. San Tommaso 16).
Lido Whisky (Moncal. 422): 16-21.
Villa Gay Discoteca: ore 15,30 e 21.
Whisky Notte (v. Pio V ang. Goito, tel. 657-563): 16-21 I Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 543-473): Regalate... regalatevi una litografia! La Galleria espone importanti litografie di 90 artisti contemporanei. Orario 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Mostra con Picasso. Orario: 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CI■■■■■■■■

Ambrosio: «2001 odissea nello spazio» (nello splendore del 70 mm.) techn, Keir Dullea, Gary Lockwood. Or.: 14,20; 17,10; 19,50; 22,30.
Arlecchino: «Il medico della mutua» Alberto Sordi, technicolor, scope.
Astor: «La brigata del diavolo» W. Holden, C. Robertson, colori. Orario: 14,30; 17,20; 19,45; 22,20.
Corso: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» a colori, con Alberto Sordi, Nino Manfredi. Orario: 14,45; 17,25; 19,55; 22,20.
Cristallo: «La matriarca» C. Spaak, J. L. Trintignant, P. Leroy, techn.
Doria: «La bambolona» Ugo Tognazzi, Isabella Rei, eastmanc. Viet. 18. Or.: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,25.
Gioiello: «La strana coppia» technicolor, panavision, con Jack Lemmon, Walter Matthau. Orario spettacoli: 14,10; 16,55; 18; 20,15; 22,30.
Ideal: «C'era una volta il West» con H. Fonda, Claudia Cardinale, J. Robards, C. Bronson, techn. scope. Orario: 13,30; 16,30; 19,30; 22,30.
Lux: «Il libro della giungla» di Walt Disney, in technicolor. Orario spettacoli: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
Metropol: «Serafino» di Pietro Germi, con A. Celentano, tech. Viet. 14.
Nazionale: «Il mercenario» tec. F. Nero, T. Musante, J. Palance. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Reposi: «Dove osano le aquile» Richard Burton, Clint Eastwood, Mary Ure, panavision, techn. Viet. 14. Orario: 13,45; 16,50; 19,40; 22,30.
Romano: «La signora del cemento» Frank Sinatra, Raquel Welch, Dan Blocker, techn. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «L'uomo dalla cravatta di cuoio» Clint Eastwood, Susan Clark, colori. Vietato min. anni 14. Orario: 14,10; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Ariston: «Tom e Jerry c'era... due volte» technicolor, cartoni animali (parlato in italiano).
Augustus: «Amanti» techn, Marcello Mastroianni, F. Dunaway. V. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Capitol: «I cannoni di San Sebastian» A. Quinn, C. Bronson, tech.
Maffei: «Calma ragazze oggi mi sposo» techn, Louis De Funès. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Torino: «Bora Bora» Corrado Pani, Haydée Politoff, technic. Viet. 18.

Centrale d'Essai (telefono 540-110): «L'armata a cavallo» (rossi e bianchi) di Miklos Jancso. Festival di Cannes 1968. Vietato minori 14.

Alessandria: «Straziami ma di baci saziami» technicolor, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, P. Tiffin.
Colosseo: «Vendetta per vendetta» J. Ireland, K. Hamilton, L. Nuciack, colori, scope.
Faro: «I 4 dell'Ave Maria» technicolor scope, Eli Wallach, T. Hill.
Fiamma: «Straziami ma di baci saziami» technicolor, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, P. Tiffin.
Hollywood: «Vendetta per vendetta» J. Ireland, J. Hamilton, L. Nuciack, techn. scope. 1.a visione Torino. A. 14.30. Ult. 22.30. Ingr. 500.
La Perla: «I 4 dell'Ave Maria» technicolor, Eli Wallach, T. Hill.
Massimo: «La pecora nera» Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, colori.
Nuovo Fedora: «La pecora nera» colori, Vittorio Gassman, L. Gastoni.
Orfeo: «Un uomo per Ivy» S. Poitier, A. Lincoln. techn. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
Principe: «Le ragazze con le pistole» colori, Monica Vitti, S. Baker.
Smeraldo (v. Tunisi 82, t. 790-711): «Romeo e Giulietta» di Franco Zeffirelli, technicolor con Leonard Whiting, Olivia Hussey. Orario: 14,30; 17,05; 19,45; 22,30.
Statuto: «Romeo e Giulietta» di Franco Zeffirelli, technicolor, Leonard Whiting, Olivia Hussey. Orario: 14.30; 17.05; 19,45; 22.30.

Adriano: «Ognuno per sé» technicolor, Van Heflin, Klaus Kinski.
Alcione: «Non mi dire mai good bye» technicolor, Compagnia Fanfulla. Orario: 15; 18; 21,15.
Alpi: «Il figlio di Aquila Nera» D. Palmer, E. Fenech, colori, scope.
Regina: «Ritorna di Joselito» Joselito, S. Garcia.

Cavour (v. Avogadro 3 - tel. 530-495): «Indovina chi viene a cena» S. Tracy, S. Poitier, Hepburn.
Milano: «Ercole contro Moloch» colori; «James Tont operazione D.U.E.» colori, Buzzanca.
Olimpia: «Maciste contro vampiro».
Pet: «Deguejo» technicolor.
P. Nuova: «I due crociati» col. F. Franchi, C. Ingrassia; «Rafficа di piombo» technicolor.
S. Secondo: «Ercole contro Roma» A. Steel, S. Simione, technicolor.

Agnelli: «Le avventure di Davy Crockett» di Walt Disney, techn.
Dalle Rose: «Calda notte dell'ispettore Tibbs» Poitier, Steiger, colori.
Giardino: «King Kong gigante della foresta» tech. R. Reason, L. Miller.
Mirafiori: «Asterix il gallico» cartoni animati, technicolor.
S. Rita: «Come rubammo la bomba atomica» Franchi, Ingrassia, techn.
Vittoriano: «Camelot» Franco Nero, Vanessa Redgrave, scope, technicolor.

Amarcio (v. Frejus 27, t. 331-740): «Asterix il gallico» cartoni animati in technicolor.
Araldo: «Fantasma del pirata Barbanera» colori, Peter Ustinov.
Eliseo: «I 4 dell'Ave Maria» technicolor scope, T. Hill, E. Wallach.
S. Paolo: «Shalako» Sean Connery, B. Bardot, tec. 70 m/m cinerama.

Arlecchina (c. Belgio 53, t. 874-171): «Mayerling» col. O. Sharif, C. Deneuve, A. Gardner. Apertura ore 14.
Artisti: «Asterix il gallico» colori, cartoni animali.
Corallo: «Giro del mondo in 80 giorni» di G. Verne, con D. Niven, S. MacLayne, technicolor.
Eridano: «Il dottor Zivago» colori, scope, Omar Sharif, Julie Christie.
La Salle: «Fantasia» di W. Disney.
V. Veneto: «Spie oltre il fronte» colori, Tony Franciosa, A. Comer.

Astra: «Mayerling» techn. scope, O. Sharif, C. Deneuve, A. Gardner. Ultimo ore 22.
Baroiale: «Boeing boeing» technicolor Tony Curtis, Jerry Lewis.
Cibrario: «7 pistole per El Gringo» D. Harrison, col. sc.; «Agente X77 ordine uccidere» Kovelka.
Diana: «Un italiano in America» Alberto Sordi, Vittorio De Sica, colori.
Esedra: «Sterlina tutta d'oro».
Mamma: «Vendetta per vendetta» J. Ireland, J. Hamilton, techn. sc.
Odeon: «I giorni della violenza» techn. P. Lee Lawrence, B. Loncar.
Star: «Shalako» Sean Connery, Brigitte Bardot, technicolor 70 m/m.

Adua: «Miliardario ma bagnino» technicolor, Elvis Presley.
Arc: «Occhio caldo del cielo» K. Douglas, colori.
Aurora: «I due crociati» technic. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Brescia: «Uffa papà quanto rompi» I. Garner, D. Reynolds, technicolor.
Fetchiera: «Ridere» L. Tony, col. Fuori programma «Silvestro» cartoni animali, colori.
Lanterna: «Colosso di Roma» colori.
Maior: «Nemici per la pelle» technicolor. Louis De Funès.
Monterosa: «Deserto che vive» col. «Gladiatore sfida impero» colori.
Nord: «Ramon il messicano» scope, colori, Robert Hundar.
Oriente: «Giro del mondo in 80 giorni» technic., D. Niven, Cantinflas.
Palermo: «Uno di più all'inferno» technicolor G. Hilton, C. Lange.
Rebaudengo: «Il sendiesero» technicolor, Rosanna Schiaffino.
Sociale: «Shalako» technicolor, Sean Connery, Brigitte Bardot.
Zenit: «Coppia più bella del mondo» techn, Celentano, Prevo, Chiari.

Bassilli: «3 pendenti» N. York col.
Cabiria: «I commedianti» Richard Burton, Elizabeth Taylor, colori.
Continentale: «Asterix il gallico» cartoni animali a colori.
Cuore (Nizza 56): «Grand Prix» techn. J. Garner, E.M. Saint, Yves Montand. Orario 13; 16; 19; 22.
Nota (c. Moncal. 241): «Primavera è anche un fiore» technicolor. T. Brynner, S. Berger, R. Hayworth.
Onigon: «Il figlio di Django» G. Madison, G. Tinti, technicolor. Segue «Tom e Jerry» colori.
Italia: «Shalako» technicolor. Sean Connery, Brigitte Bardot.
Lingotto: «3 soldi nella fontana» col. «Johnny Reno» technic. scope.
Nizza: «Uno scrigno tutto d'oro» colori, L. McLuhan, K. Parker.

Piemonte: «Camelot» R. Harris, V. Redgrave, F. Nero, colori, scope.
S. Carlo: «3 supermen a Tokio» T. Kendall, G. Harris, technicolor.
Spezia: «Peggio per me meglio per te» technicolor scope, Little Tony.

Diana: «Anche nel West c'era una volta Iddio» technic. R. Harrison.
Dora: «15 forche per un assassino» technicolor G. Hill, S. Andersen.
Koma: «Ruba al prossimo tuo» col.
Umberto: «Svaligiarono Banca Italia», «7 strade tramonto».
Valdocco: «Lilli e vagabondo» col. Disney «Predoni steppa» colori.

Alba: «Natasha guerra e pace» tec. sc. L. Savelieva, S. Bondarciuk.
Ambra: «Pass Worth uccidere agente Gordon» tec. sc. R. Browne e
Alviata: «Arriva il Circo», Compagnia M. Ferraro. Or.: 15-18-21,30.
Apollo: «Mayerling» technicolor scope, Omar Sharif, C. Deneuve, A. Gardner. Ultimo ore 22.
Edoar: «Il fin che sconvolsero il West» technicolor Glenn Saxon.
Luce: «Grandi vacanze» De Funès.
Lucento: «Spie oltre il fronte» Tony Franciosa.
Lutà: «Grande notte Ringo» col. W. Berger; «Lady alla riscossa».
Lutenria: «I nipoti di Zorro» technicolor Franco Franchi, C. Ingrassia.
Splendor: «I 2 pompieri» techn. scope. F. Franchi, C. Ingrassia. Segue «Tom e Jerry» colori.

BEINASCO
Italia: «Samoa regina della giungla» technicolor.
Oratorio: «Guerra di Troia» Steve Reeves, J. Mansel, technicolor.

DRUENTO
Oratorio: «Batman» colori panav.

MAPPA■■
Jolly: «La leggenda di Enea» Steve Reeves, technicolor.

MONCALIERI
Castello: «Come rubammo la bomba atomica» Franchi, Ingrassia, col.
Excelsior: «Tarzan e il grande fiume» M. Henry, J. Murray, col., prima visione '68. Apertura ore 14.
Italia: «Due per la strada» Audrey Hepburn, colori. Apertura ore 14.
Nazionale: «I nipoti di Zorro» Franco e Ciccio, col. Apertura 14.

ORBASSANO
Moderno: «Fantasma del pirata Barbanera» colori, P. Ustinov.
Parrocchiale: «3 supermen Tokio».

PIOSSASCO
S. Giorgio: «Oggi a me domani a te» col. scope. Montgomery Ford.

POIRINO
Italia: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.

SETTIMO
Boccaler: «Assalto finale».
Moderno: «Oggi a me domani a te».
Oratorio: «I due pompieri» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, techn.

TESTONA
Fulgor: «5 dollari per Ringo» col. A. P. Taber. V. Lagos. A. Farley.

I PROGRAMMI DELLA RADIO

NAZIONALE

MARTEDI'

6,30 Corso di lingua inglese - Per sola orchestra
7,10 Musica stop
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Incontri con donne
9,06 Colonna musicale
10,35 Le ore della musica
11 — La nostra salute
11,30 Una voce per voi
12,05 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
12,50 Giorno per giorno
13,15 Giallo su giallo
13,36 Le piace il classico?
14,45 Zibaldone italiano
15,45 Un quarto d'ora di novità
16 — Programma per i ragazzi
16,30 Il saltimarti
17,10 Per voi giovani
18,38 Il Dialogo
19,06 Sui nostri mercati
19,13 « Il cugino Gerardo »
19,30 Luna Park
20,15 « Guglielmo Tell » opera lirica. Musica di Gioachino Rossini. Nell'intervallo: La nostra XX Secolo

MERCOLEDI'

6,30 Corso di tedesco
7,10 Musica stop
7,47 Pari e dispari
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Colonna musicale
10,05 Per la Scuola
10,35 Le ore della musica
11 — La nostra salute
11,30 Una voce per voi
12,05 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 Radio Happening
14,45 Zibaldone italiano
15,35 Il giornale di bordo
15,45 Parata di successi
16 — Per i piccoli
16,30 Fabiuoro in salotto
17,05 Cinque minuti di inglese
17,10 Per voi giovani
19,13 « Il cugino Gerardo ». Originale poliziesco di Enrico Roda
19,30 Luna Park
20,15 « Improvvisamente una notte »
21,50 Concerto sinfonico diretto da W. Boettcher. Al termine: I programmi di domani - Buonanotte

GIOVEDI'

6,30 Corso di francese
7,10 Musica stop
8,30 Le canzoni del mattino
9,06 Colonna musicale
10,05 Per le Scuole
10,35 Le ore della musica
11 — La nostra salute
11,30 Una voce per voi
12,36 Lettere aperte
13,15 La corrida
14,45 Zibaldone italiano
15,45 I nostri successi
16 — Programma per i ragazzi
16,30 «Segni, ha un cervello»
17,05 Cinque minuti di inglese
17,10 Per voi giovani
19,13 « Il cugino Gerardo ». Originale poliziesco
19,30 Luna park
20,15 Orchestra « Vittorio e il suo sassofono »
21 — Ricordo di Di Lazzaro
21,25 Parliamo di spettacolo
22 — Concerto del pianista Wilhelm Backhaus
22,40 Chiara fontana
23 — I programmi di domani - Buonanotte

VENERDI'

6,30 Corso di inglese
7,10 Musica stop
8,30 Canzoni del mattino
9 — Incontri con donne
9,06 Colonna musicale
10,05 Per le scuole
10,35 Le ore della musica
11 — La nostra salute
11,30 Una voce per voi
12,05 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 Pino Donaggio
14,45 Canzoni nuove
15,10 Zibaldone italiano
15,20 Chiosco
15,45 Ultimissime a 45 giri
16 — Per i ragazzi
17,05 Cinque minuti di inglese
17,10 Per voi giovani
19,13 « Il cugino Gerardo ». Originale poliziesco di Enrico Roda
19,30 Luna Park
21,15 Concerto sinfonico inaugurale diretto da Fernando Previtali
23 — I Programmi di domani - Buonanotte

SABATO

6,30 Corso di tedesco
7,10 Musica stop
8,30 Le canzoni del mattino
9,06 Musica leggera
10,05 La Radio per la Scuola
10,35 Le ore della musica
11,15 Dove andare
11,30 Una voce per voi
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 Ponte Radio
14,40 Zibaldone italiano
15,45 Schermo musicale
16 — Programma per i ragazzi
16,30 Incontri con la scienza
16,40 Un certo ritmo
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Cinque minuti di inglese
17,15 Musiche di Couperin
18,02 Gran Varietà
19,25 Sui nostri mercati
19,30 Luna Park
20,15 No, guarda la Luna e quell'altra
21 — L'arte di Victor De Sabata
22,30 Viaggio musicale. Al termine: Lettere sul pentagramma. I programmi di domani

DOMENICA

6,30 Musiche della domenica
7,40 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Salve, ragazzi: Trasmissione per le Forze Armate
10,45 Ferma la musica
11,40 Il circolo dei genitori
12,47 Punto e virgola
13,15 Morandissimo
14,30 Count Down
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
18,30 Concerto sinfonico
19,30 Interludio musicale
20,20 Batto quattro
21,10 La giornata sportiva
21,25 Concerto del violinista Konstanty Kulka e del pianista Jerzy Marchwinski
22,15 Rubrica rivista
22,30 Cori da tutto il mondo
23 — Questo campionato

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva, per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Eventuali cambiamenti sono estranei alla nostra responsabilità.

SECONDO

MARTEDI'

6 — Prima di cominciare
7,43 A tempo di musica
8,18 Pari e dispari
8,40 Signori l'orchestra
9,09 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — « Gli ultimi giorni di Pompei ». Romanzo di E. Bulwer Lytton (6)
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — La chiacchierina
13,35 Il Senzatitolo
14,05 Juke-box
14,45 Appuntamento con le nostre canzoni
15 — Sergio Zavoli
15,03 Pista di lancio
15,15 Cantanti lirici
15,35 Cantano Orietta Berti e Mino Reitano
16 — Canzoni nuove
16,35 Lo spazio musicale
17,13 Pomeridiana
18 — Aperitivo in musica
19,50 Punto e virgola
20,01 Ferma la musica
21 — La voce dei lavoratori
21,10 «Le sorelle Materassi»
22,10 La chiacchierina
22,40 Nascita di una musica
23,10 Musica leggera

MERCOLEDI'

6 — Svegliati e canta
7,43 A tempo di musica
8,18 Pari e dispari
8,40 Le nostre orchestre
9,09 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — « Gli ultimi giorni di Pompei ». Romanzo
10,17 Caldo e freddo
10,40 Chiamate Roma 3131
13,35 Raffaella con il microfono a tracolla
15 — Il personaggio del pomeriggio
15,03 Motivi scelti per voi
15,15 Giovani esecutori
15,56 Tre minuti per te
16 — Canzoni nuove
16,35 La guerra delle note
17,13 Pomeridiana
17,35 Classe Unica
18 — Aperitivo in musica
19 — Scrivete le parole
20,01 I magnifici tre
20,45 Canzoni nuove
21 — Italia che lavora
21,10 Il mondo dell'opera
22,40 Novità discografiche
23 — Cronache del Mezzogiorno
23,10 Musica leggera

GIOVEDI'

6 — Prima di cominciare
7,43 A tempo di musica
8,40 Signori l'orchestra
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — « Gli ultimi giorni di Pompei ». Romanzo
10,17 Caldo e freddo
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — La bella e la bestia
13,35 Patty Pravo
14,25 Canzoni e ritmi
15,15 Cantanti lirici
15,56 Tre minuti per te
16,35 La discoteca
17,13 Pomeridiana
18 — Aperitivo in musica
19 — Un cantante tra la folla
19,50 Punto e virgola
20,01 Punto gioco
20,11 Caccia alla voce. Gara musicale con Ombretta Colli
21 — Italia che lavora
21,10 «Le sorelle Materassi» Romanzo di Aldo Palazzeschi (7ª puntata)
22,10 La bella e la bestia
23,10 Canzoni nuove
23,40 Musica leggera

VENERDI'

6 — Svegliati e canta
7,43 A tempo di musica
8,40 Le nostre orchestre
9,09 Come e perché
9,15 Romantica
10 — « Gli ultimi giorni di Pompei ». Romanzo di E. Bulwer Lytton (8)
10,17 Caldo e freddo
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — Hit Parade
13,35 Il senzatitolo
14 — Juke-box
14,45 Amici del disco
15,03 Canzoni in casa vostra
15,15 Violoncellista P. Casals
16 — Canzoni nuove
16,35 Saggi di allievi dei Conservatori italiani
17,13 Pomeridiana
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
19 — Giallo Profondo
20,01 Siamo fatti così
20,45 Passaporto
21 — La voce dei lavoratori
22,10 Il melodramma
23 — Cronache del Mezzogiorno
23,10 Musica leggera

SABATO

6 — Prima di cominciare
7,43 A tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,40 Signori l'orchestra
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — Ruote e motori
10,15 Caldo e freddo
10,40 Batto quattro
11,35 Palato immaginario
11,45 Per noi adulti
13 — Cantanti all'Inferno
13,35 La grande Calabria
14,45 Angolo musicale
15,03 Il portadischi
15,56 Tre minuti per te
16,00 Rapsodia
16,25 Serio ma non troppo
17,10 Mondo duemila
17,30 Lotto
17,40 Bandiera gialla
18,35 Aperitivo in musica
19 — Il motivo del motivo
19,50 Punto e virgola
20,01 « Vittoria ». Romanzo
20,20 Musica leggera
21 — Italia che lavora
21,50 Jazz concerto
22,10 Cantanti all'Inferno
22,40 Nato oggi
23,10 Canzoni nuove
23,40 Musica leggera

DOMENICA

6 — Buongiorno domenica
7,40 A tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
9,35 Gran Varietà
11 — Canzoni della domenica
12 — Anteprima sport
12,15 Vetrina di Hit Parade
13 — Il Gambero
13,35 Gargantua, er gatto che 'n se fa l'affari sua
14,30 Voci dal mondo
15 — Lucia Alberti
15,03 L'altra radio
16,45 La Corrida
18,35 Domenica-sport
19,25 Gli amici della settimana
19,40 Buon viaggio
19,40 Il Girasketches (Prima parte)
20,01 Albo d'oro della lirica
21 — Avventure e intrighi nella Venezia del '700
21,30 Nuove canzoni
22,10 Gargantua, er gatto che 'n se fa l'affari sua
22,40 Novità discografiche
23 — Buonanotte Europa

I NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - per il SECONDO PROGRAMMA ogni ora, dalle 6,30 alle 19,30 salvo le 17,30; alle 23 e alle 24 - per il TERZO PROGRAMMA alle 19 e 22.

TERZO

MARTEDI'

9,30 Per la Scuola
10 — Clavicembalisti
10,35 Musiche di Giardini
11 — Sinfonie di Honegger
11,35 Musiche di Schubert
13,25 « I virtuosi di Roma »
14,30 Pagine da «Euryanthe»
15,30 Corriere del disco
16,20 Musiche di Desideri
16,30 Musiche di Strauss
17,20 Corso di inglese
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Celebrazioni rossiniane
21 — Musica fuori schema
22,45 Rivista delle riviste

MERCOLEDI'

9,30 Musiche operistiche
10,25 Musiche di Martin
12,50 Concerto sinfonico
15,15 Musiche di Strawinsky
15,35 Musiche di Paganini
15,50 Musiche di Liszt
16,20 Musiche italiane d'oggi
17,20 Corso di tedesco
17,45 Musiche di Prokofiev
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
21 — Celebrazioni rossiniane
22,30 Il romanzo poliziesco
23 — Musiche di Distler
23,35 Rivista delle riviste

GIOVEDI'

10 — Musiche di Beethoven
11 — Ritratto di autore
12,20 Musiche di Mozart
13 — Antologia di interpreti
14,30 Musiche cameristiche
15 — Corriere del disco
17 — Le opinioni degli altri
17,45 Musiche di G. Rossini
18,30 Musica leggera
19,15 Musiche di A. Borodin
19,45 In Italia e all'estero
20 — «Beatrice et Benedict». Opera di Hector Berlioz, da Shakespeare
22,40 Rivista delle riviste

VENERDI'

10 — Musiche di Mozart
11 — Musiche di Weris
11,20 Musiche di Haendel
11,35 Musiche di Milhaud
13,10 Concerto sinfonico
14,30 Concerto operistico
15,30 Musiche di Hindemith
17,20 Corso di inglese
17,45 Musiche di Ruscard
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera
21 — L'intervista
21,45 Orchestra Count Basie
22,50 Poesia nel mondo
23,05 Rivista delle riviste

SABATO

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Grieg
10 — Musiche di Bach
10,30 Musiche di Ponce
12,35 Musiche di Haydn
14,35 « La sposa venduta »
17,20 Corso di tedesco
17,45 Musica di A. Copland
18,15 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
20 — Divagazioni musicali
20,15 Concerto sinfonico diretto da Peter Maag
22,30 Orsa minore
23,05 Rivista delle riviste

DOMENICA

9,30 Corriere dall'America
9,45 Programma musicale
10,45 Musiche per organo
11 — Concerto operistico
12,15 Conversazione
12,35 Interpretazioni celebri
15,30 « L'ostaggio »
17,20 Place de l'Etoile
18,30 Musica leggera
18,45 La Lanterna
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Passato e presente
21 — I fantasmi di Henry James
23,15 Rivista delle riviste

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

Settimana radio TV

Dopo Canzonissima

Rita Pavone, Gigliola Cinquetti Milva e Bobby Solo vanno al

Festival di SANREMO

CONTROCANALE

Il romanzo della domenica

Non si è ancora capito bene se il romanzo sceneggiato « La freccia nera » piaccia o non piaccia. Non dispiace, ecco. Ci si può chiedere in realtà sino a che punto riescano ad entusiasmare queste vicende lunattistiche ambientate nell'Inghilterra del '400, con i felloni nei manieri e il popolaccio nei tuguri, e la guerra dinastica sullo sfondo, e gli arcieri che fanno gli eroi nella foresta. E' facile che uno, sedendosi davanti al video, esclami dopo cinque minuti: « Un'ora e passa di queste robe? Ma siamo matti? ».

Adagio. Prima di tutto bisogna fare i conti con i bambini, che pare si divertano abbastanza. E poi c'è una vasta categoria di pubblico che « esige » il romanzo sceneggiato alla domenica sera. La trasmissione isolata, anche se è di valore, soddisfa molto meno. E' il romanzo che si pretende, un romanzo che vada avanti per cinque o sei settimane; e alla fin fine ha un'importanza relativa che si tratti de « I promessi sposi » o dell'« Odissea », di « Luisa Sanfelice » o de « La freccia nera ». E' un'abitudine di anni e anni, e guai infrangerla: la forza della tv risiede anche nelle abitudini degli spettatori.

Ogni giorno STAMPA SERA vi porta il mondo in casa

STAMPA SERA

I PROGRAMMI TELEVISIVI

Dal 7 al 12 gennaio

PERSONAGGI di Mirella Appiotti PATTY PRAVO

Carta d'identità

Vero nome: Nicoletta Strambelli; città natale: Venezia; età: 22 anni; statura: m. 1,60; stato civile: nubile; segni particolari: timbro virile (della voce).

(Disegno di Chicco)

Patty Pravo non sarà la vincitrice di «Canzonissima». E' però entrata trionfalmente in finale e con Shirley Bassey (anche se quest'ultima molto distaccata nel punteggio) ha dominato, tra le altre cantanti, per tutta la durata dell'elefantesco torneo.

Il successo della Bassey nasce dall'istinto ed è sicuro: quello della florida veneziana pare il frutto, forse ancora fragile, di un'abile compromesso.

Qualche anno fa, sconosciuta, Nicoletta Strambelli partiva per Londra: un'adeguata cura tra beat ed hippy, ritorno a casa con il nome nuovo. Patty Pravo, con cui assecondare l'italica sensibilità all'esotismo e balzo immediato sulle pedane frenetiche del Piper. Stivaloni, gran testa bionda, subito arrivarono alla ragazza entusiastiche bordate di fischi, non è chiaro se più per i suoi impeccabili smoking di Yves Saint-Laurent, i movimenti da contorsionista o le roche modulazioni vocali.

Ma la modesta corona di regina (canora) degli arrabbiati non parve sufficiente traguardo. Sicché abbassato, un poco, le scollature e fatte larghe concessioni alla linea melodica, l'eccentrica figlia dei fiori ha iniziato subito dopo, e con evidente fortuna, la scalata alla tv e con essa alla più vasta e indifferenziata popolarità.

Se le sue preferenze vanno ancora ai giovani, determinante è stato ora il favore degli anziani. Per lei, come per i meno forti dei suoi colleghi, la corsa al successo si è rivelata una necessità così urgente da fare arretrare uno troppo pallido ed epidermico protesta.

Ogni giorno su **STAMPA SERA** le rubriche per la DONNA, per i GIOVANI, i FUMETTI, tutto il mondo degli SPETTACOLI

MARTEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE. I robot sono tra noi
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
16,50 CENTOSTORIE
L'isola del goloso
di Nico Orengo con Gianni Mantesi, Santo Versace, Franco Alpestre, Anna Bonasso, Gian Compi.
Regia di Massimo Scaglione
17,30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI,
Il contafilm
Renzo Palmer presenta «Il barone di Münchhausen» Prima puntata
18,15 L'UNIONE FA LA FARSA
Presenta Valeria Fabrizi
18,50 LA FEDE, OGGI e CONVERSAZIONI DI PADRE MARIANO
19,20 SAPERE
L'età della ragione. 1ª punt.
19,50 SPORT
CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
21 — I CORVI
di Henry Becque
con Rina Morelli, Marina Dolfin, Renzo Ricci, Ileana Ghione, Lina Volonghi, Paolo Stoppa, Tino Carraro, Mario Pisu.
Regia di Sandro Bolchi
23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO CANALE

19 — SAPERE
Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,15 CORDIALMENTE
Presenta Enza Sampò
22,15 DISCO VERDE
Giovani alla ribalta alla tv presentati da Gabriele Antonini. Orchestra diretta da Mario Migliardi.
Regia di Romolo Siena

Marina Dolfin, una delle protagoniste del dramma «I corvi»

MERCOLEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
Il bambino nell'età della scuola
13 — UOMINI E MACCHINE DEL CIELO
13,30 TELEGIORNALE
17 — GIOCAGIO'
17,30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Arrivano i vostri
Domenica in allegria
con la partecipazione di Rita Pavone
Presenta Giustino Durano
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero
19,15 SAPERE
Storia della tecnica
Prima puntata
19,45 SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
21 — LA VERA STORIA DI E. C.
a cura di Sergio De Marchis
Eddie Chapman

● *L'avventurosa vicenda di Eddie Chapman, uno dei più abili doppiogiochisti dello spionaggio nella seconda guerra mondiale, viene rievocata questa sera. Sull'attività della celebre spia è stato anche tratto un film, diretto dal regista T. Young.*

22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO CANALE

19 — SAPERE
Corso di inglese
21 — TELEGIORNALE
21,15 FANTASMI A ROMA
Film di Antonio Pietrangeli con Marcello Mastroianni, Eduardo De Filippo, Vittorio Gassman, Belinda Lee, Sandra Milo
22,55 PRIMA VISIONE

L'indimenticabile Belinda Lee nel film «Fantasmi a Roma»

GIOVEDI'

PRIMO CANALE

10,55 ROMA: INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO ALLA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE
12,30 SAPERE
La nostra salute (replica)
13 — LE PARENTI POVERE
13,30 TELEGIORNALE
17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
Nel paese dei Pirimpilli
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Teleset
Cinegiornale dei ragazzi
18,45 QUATTROSTAGIONI
Settimanale del produttore agricolo
19,15 SAPERE
Lo sport per tutti
a cura di Antonino Fugardi
Prima puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
21 — STASERA FERNANDEL
Soggetto e sceneggiatura di J. Emmanuel e J. Pinoteau
La bomba
con Fernandel, Nietta Zocchi, Alfredo Rizzo, Nico Pepe, Antonio Bandini, Catherine Balm, Pierre Tornade, Pierre Lambert
Regia di C. Mastrocinque
22 — SEMPRE PARIGI
di Frederic Rossif
Voci di Anna Maria Guarnieri e Alberto Lionello
Musica di Maurice Jarre
23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO CANALE

19 — SAPERE
Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,15 IL GIRO DEL MONDO
Viaggio attraverso la musica del cinema internazionale. Un programma di G. Pellegrini, 7ª puntata
Vecchia e nuova Russia
con Paola Pitagora
Voce di Arnoldo Foà
22,30 ▬
Presenta Rada Rassimov

La Guarnieri commenta il documentario «Sempre Parigi»

VENERDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
La via di Cristo
13 — SETTELEGHE
Itinerari di fine settimana
13,30 TELEGIORNALE
16,30 MILANO: CORSA TRIS DI TROTTO
17 — LANTERNA MAGICA
Programma di film, documentari e cartoni animati
17,30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Thierry la Fronde
«I compagni della foresta», telefilm
b) L'amico libro
a cura di Stefano Jacomuzzi e Gianni Pollone
Presenta Milena Vukotic
con Antonio Francioni
18,45 VIAGGIO IN SICILIA
Spettacolo di musica legg.
19,15 SAPERE
L'uomo e il lavoro, 1ª punt.
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
21 — TV 7
Settimanale di attualità a cura di Brando Giordani
22 — AI CONFINI DELLA REALTA'
Un'eco in fondo al mare
Telefilm di Perry Lafferty con Mike Kellin, Simon Oakland, David Sheiner, John Considine
23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO CANALE

18,30 SAPERE
Corso di inglese
21 — TELEGIORNALE
21,15 QUALCOSA DI NOSTRO
di Jack Pulman con Mario Carrara, Gianni Solaro, Carlo Sabatini, Ileana Ghione, Anna Maria Bottini, Giulio Narciso, Vittorio Sanipoli, Sara Ridolfi
22,20 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO
Presenta M. Guzzinati

Silvana Giacobini, presentatrice della rubrica «Setteleghe»

SABATO

PRIMO CANALE

▬ SAPERE
Garibaldi (Storia)
Realizzazione di M. Panaro
13 — OGGI LE COMICHE
con Stan Laurel e Oliver Hardy
▬ TELEGIORNALE
17 — GIOCAGIO'
Presentano Lucia Scalera e Nino Fuscagni
17,30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Spettacolo di indovinelli a cura di Cino Tortorella
Presenta Febo Conti
18,45 ANTOLOGIA DI ALMANACCO 1968
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
▬ TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO
20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
21 — Milva presenta:
TEMA TANGO
Spettacolo di Umberto Simonetta. Scene e costumi di Eugenio Guglielminetti
Coreografia di M. Pistoni
Orchestra diretta da Angel Pocho Gatti
Regia di Daniele D'Anza
22,15 LINEA CONTRO LINEA
Settimanale di cose varie
23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO CANALE

19,30 SAPERE
Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,15 INCONTRI 1969
a cura di Gastone Favero
Pier Luigi Nervi: la poetica della struttura
22,15 DOSSIER MATA HARI
di Bruno di Geronimo e Mario Landi con Cosetta Greco, Gabriele Ferzetti, Riccardo Cucciolla, Evi Maltagliati, Mario Ferrari, Paolo Carlini, Antonio Pierfederici.
Prima puntata (replica).

Milva nel varietà musicale che ha sostituito «Canzonissima»

DOMENICA

PRIMO CANALE

10 — ▬
12 — RUBRICA RELIGIOSA
12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Fineschi
13,30 TELEGIORNALE
14 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI
14,45 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
17,30 LA TV DEI RAGAZZI
Arrivano i vostri
con la partecipazione di Rita Pavone
Presenta Giustino Durano
18 — CHE DOMENICA AMICI!
Spettacolo presentato da Raffaele Pisu con Carmen Villani e Rio e Gian. Orchestra diretta da Gorni Kramer
19 — TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera.
21,00 LA FRECCIA NERA
Teleromanzo di Stevenson con Loretta Goggi, Franca Mantelli, Arnoldo Foà
22 — LA DOMENICA SPORTIVA
Risultati, cronache filmate e commenti
22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO CANALE

17,10 MUSICHE DI GIOACCHINO ROSSINI
18,10 IL TERZO VISITATORE
21 — TELEGIORNALE
21,15 UN VOLTO E UNA STORIA
21,15 S.O.S. POLIZIA
Fuochi nella notte
Telefilm con Lee Marvin, Paul Nowlan, James Coburn, Leonard Nimoy
22,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,25 SETTEVOCI
Giochi musicali
Presenta Pippo Baudo
(seconda edizione)

Carmen ▬ anima, con Pisu, «Che domenica, amici!»

La classifica dei dischi più ▬

1.	Tu che mi hai preso il cuor	Gianni Morandi
2.	Una chitarra cento illusioni	Mino Reitano
3.	Zum zum zum	Sylvie Vartan
4.	Applausi	I Camaleonti
5.	Sentimento	Patty Pravo
6.	▬ and tears	Aphrodite's Child
7.	Tripoli 1969	Patty Pravo
8.	Il giocattolo	Gianni Morandi
9.	Scende la pioggia	Gianni Morandi
8.	▬	Al Bano

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,20: I mini amici serpenti - 19,45: Tv-spot - 20,15: Tv-spot - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Telefilm - 21,25: Historia de la frivolidad, varietà musicale - 22,10: Telegiornale.

MERCOLEDI' Ore 11,55: Gare internazionali di sci - 18: Il saltamartino - 19,10: Telegiornale - 19,50: Il Pinoino - 20,20: Telegiornale - 20,40: Sinano e Dalila, telefilm della serie «Stop al fuorilegge» - 22,30: Jazz club - 23: Telegiornale.

GIOVEDI' Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-spot - 19,20: Il soldato di ventura - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-spot - 20,40: Specchio dei tempi - 21,50: Miss Fortune, telefilm della serie «Cronaca» - 22,40: Gli Olatini, varietà musicale - 23,30: Telegiornale.

VENERDI' Ore 19,10: Telegiornale - 19,20: Corso di lingua tedesca - 19,50: Il mago - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Lucrezia Borgia, un atto di Benedetto Prato, con Franco Volpi, Valeria Valeri - 21,25: Una notte giovane, di A. Nordi, con Alberto Bonucci - 21,55: Bossa Nova do Brasil - 22,40: Telegiornale.

SABATO Ore 14: Un'ora per voi, settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera - 17,50: Il Vangelo di domani - 20: Disegni animati - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il Signore, è i, con Marcello Mastroianni e Franca Valeri - 23,55: Telegiornale.

TELENOTIZIE

● Marino Barreto è stato uno dei fenomeni degli anni cinquanta. Cantava «Tu sei per me la più bella del mondo...», con una voce sgranata, e faceva sognare i minorenni e le minorenni. Poi, era scomparso, travolto dalle mode. Ed ecco, all'improvviso, rispuntare Marino Barreto. Ma anche lui s'è adeguato: vuole lanciare il Boogaloo, una combinazione di Rhythm and blues e musica afro-cubana. Antonio Taccogna, il titolare dello «Starlet Clan», che rappresenta Barreto in esclusiva, assicura che il nuovo ballo «metterà l'argento vivo addosso a tutti».

Neil Simon in prima europea [illegible] Milano

Solo due mattatori scendono al «Plaza»

Romolo Valli ed Elsa Albani interpretano tre coppie nell'ultimo [illegible] di Broadway — Tra [illegible] pubblico applaudivano gli altri «ex Giovani» [illegible] temporaneamente divisi

Elsa Albani e Romolo Valli in una [illegible] di «Plaza suite» dell'americano Neil Simon

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì [illegible].

[illegible] guarda chi si rivede, la vecchia Broadway con le sue commedie leggere: efficienti e imbalsate, come direbbe Arbasino. Se non era per qualche lustro technicolor hollywoodiano, ce ne saremmo quasi scordati. E' vero che di Neil Simon, autore di gran voga laggiù, abbiamo già visto *La strana coppia*. Ma la presenza di Rascel e Walter Chiari ci aveva convinti che si trattava di un surrogato, del resto piacevole, del «musical». Senza dire poi che quella commedia è un capolavoro al confronto con *Plaza suite* presentata sabato sera al Nuovo dalla compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani, o meglio dal secondo troncone di essa. Il primo, che vedremo tra poco a Torino in *Hedda Gabler*, era in platea ad applaudire con Carlo Giuffrè e la Lazzarini.

Invecchiando, i «Giovani» diventano birichini, anche se bisogna riconoscere che il loro repertorio è sempre stato intelligentemente eclettico e che *Plaza suite* non è il loro primo testo «leggero». Se ogni tanto civettano con il teatro di consumo, è perciò inutile aggrottare le sopracciglia, ma non è inutile suggerire una maggiore cautela nelle scelte: c'è un bel salto dal *Successo* di Testoni e *Senso debole* di Bourdet a questi tre atti di Simon che sembrano scritti soltanto per offrire a due grossi interpreti una specie di «serata d'onore» (è questa, pare, la nuova moda di Broadway, come confermano i quattro atti unici di Anderson recentemente presentati da Brignoni).

Sotto un titolo che può intendersi in senso musicale, ma che significa appartamento all'hotel Plaza, sono compresi tre episodi che hanno in comune soltanto l'ambiente: salotto, camera da letto e bagno, appunto al Plaza, che per la borghesia americana è, o era, l'albergo di lusso per antonomasia, confortevole ed indispensabile per le cerimonie e i banchetti. Tre vicende, tre coppie più intorno ai cinquanta che ai quaranta anni, tre situazioni.

Il primo episodio, [illegible] far la più breve di quanto [illegible] faccia l'autore, è il ritratto di una crisi matrimoniale (lui se l'intende con la segretaria, lei gli strappa la confessione) che importa meno per la conclusione che per i suoi risvolti con pretese psicologiche e di costume. Il secondo, francamente infelice, descrive l'incontro [illegible] un produttore cinematografico e una sua antica compagna [illegible] scuola. Finisce a letto, ma [illegible], se abbiamo capito bene, vorrebbe mettere in burletta l'infatuazione per il mondo della celluloide [illegible] mentata dai giornaletti popolari.

Più azzeccato [illegible] terzo episodio. Diverte [illegible] complicazioni, [illegible] pure con gli espedienti del vecchio vaudeville (ma lasciamo stare Feydeau, per carità, in questa stagione è già stato tirato in ballo troppe volte e non sempre a proposito): pochi minuti prima delle nozze, con [illegible] invitati che attendono di sotto nel salone, la sposa si barrica nel bagno. Hanno voglia i genitori a scongiurarla [illegible] uscire: [illegible] ragazza teme, non a torto, di diventare [illegible] no come loro. Ma ciò che marito e moglie non ottengono con un fiume di discorsi e di azioni insensate, riesce allo sposo con una sola parola (opportuna, anche perché l'atto comincia ad andare per le lunghe): «Piantala!»

E' in questo atto che Elsa Albani e Romolo Valli conseguono [illegible] effetti più esilaranti: lei [illegible] un incredibile [illegible] pellino, lui [illegible] una truccatura quasi posciadistica. Due autentici «mostri», [illegible] limite del virtuosismo, da lasciare senza fiato lo spettatore e fargli dimenticare quanto sia superflua la regia di Emilio Bruzzo e piatta la [illegible]fia di Oliver Smith (da quanti anni, in un teatro italiano, non cadeva una pioggia «vera»?). Altrettanto bravi sono nei due primi episodi [illegible] senza un'ombra di gigioneria, almeno per Valli, nel secondo) e giustamente applauditi alla fine con Simona Caucia, il [illegible] e il Trappetti. Grande successo, naturalmente: era un «prima» europea, [illegible] se che fabbia i parigini e i londinesi.

Alberto Blandi

Dorelli con la Caselli al Festival di Sanremo

Sanremo, lunedì sera.

(m. r.) Johnny Dorelli, che ha interpretato per tre volte «Aspettando Jo», con Catherine Spaak al Teatro del Casinò, riparte stasera per Milano, dove, superate alcune lievi divergenze, conta di accordarsi con la sua Casa circa la partecipazione al Festival di Sanremo. Si può dire, quindi, che a fine gennaio Johnny canterà «Il gioco dell'amore» (Migliacci-Cullegari), accanto a Caterina Caselli.

LA CERIMONIA IERI AD OVADA

La bella quattordicenne ha sposato il calciatore

Il rito celebrato nella chiesa [illegible] N.S. Assunta - Lo sposo, [illegible] 24 anni, [illegible] titolare [illegible] un [illegible] ad Acqui - La coppia [illegible] partita per il viaggio di [illegible] sulla Costa Azzurra

DAL NOSTRO INVIATO

Ovada, lunedì sera.

(f. m.) Maria Angela Campanella, la quattordicenne di [illegible]ada si è sposata ieri mattina, nella chiesa di N. S. Assunta, col calciatore Spartaco Camera, di 24 anni. Il «sì» è stato pronunciato dinanzi al parroco, canonico Ramognino, che ha rivolto agli sposi parole di augurio.

Maria Angela (la più giovane [illegible] della provincia [illegible] Alessandria e una delle più giovani d'Italia) è una bella ragazza, con lunghi capelli castani, gli occhi azzurri. Brava e giudiziosa, fra le prime a scuola, sempre pronta ad aiutare la mamma nelle faccende domestiche e ad accudire alle tre sorelle minori, aveva conseguito con brillante votazione il diploma di terza media.

L'estate scorsa, ad Alassio, si trovava il ventiquattrenne Spartaco Camera, calciatore dell'«Alassio» e gestore [illegible] Acqui di un bar-tavola [illegible]. Si incontrarono sulla spiaggia e una settimana dopo il giovane si presentò ai signori Campanella per chiedere la mano della giovane.

«E' una infatuazione che scomparirà in pochi giorni», dissero i genitori di Maria Angela negando il consenso alle nozze. Maria Angela, disperata, perse la serenità, non mangiò quasi più, fu sempre triste. Dal canto suo Spartaco minacciò di lasciare ogni cosa e partire per l'estero. A questo punto Giuseppe e Maria Campanella cedettero.

Ieri mattina, la quattordicenne, sorridente, felice, vestita di bianco, con uno strascico di oltre cinque metri, è salita all'altare. A fare corona agli sposi vi erano tutte le ex compagne di scuola di Maria Angela. Testimoni per la sposa il [illegible] Luciano Carli e per lo sposo Franco Lusa, di Acqui.

«E' il più bel giorno della mia vita — ha detto Maria Angela —. Vorrei che tutti fossero sempre felici come lo sono io oggi». Gli sposi sono partiti per la Costa Azzurra.

[illegible] [illegible] bambina a fianco del marito calciatore

SPORT *La Nazionale esce imbattuta dalla tournée americana*

L'Italia (poco gioco e tanta fortuna) raggiunge il Messico al 90° minuto: 1-1

Prati, Anastasi e Riva (soli) e senza appoggio

Il tris d'attacco non entra in orbita

DAL NOSTRO INVIATO

Città del Messico, lunedì sera.

La Nazionale ha pareggiato ieri (1 a 1) la sua seconda gara in Messico. La breve tournée si è conclusa quindi con un bilancio ottimo, in quanto il match del primo dell'anno era terminato con un successo dei nostri calciatori. Mentre il confronto precedente aveva soddisfatto anche sul piano del gioco, il pareggio di ieri (acciuffato da Bertini con un tiro fortunato al penultimo minuto) non cancella la penosa impressione che la nostra squadra ha destato, e che i tifosi italiani avranno potuto constatare seguendo l'incontro alla tv.

I nostri atleti ieri non hanno ripetuto la prova autoritaria di quattro giorni prima, sono stati nettamente dominati dagli avversari i quali sono stati più accorti in difesa per non farsi sorprendere dai nostri contropiede. Ancora una volta, è stato determinante il comportamento del portiere del «granata»: il 1° gennaio Calderon si era fatto sorprendere in extremis dal colpo di testa di Riva, stavolta il sostituto Mota non si è mostrato molto più abile, lanciandosi in ritardo sul pallone scagliato da Bertini da fuori area.

I tecnici italiani hanno sbagliato nel voler effettuare troppe prove, ed hanno sbagliato ancora di più durante la gara quando, vedendo che Anastasi aveva difficoltà di respirazione perché troppo stanco, e che Merlo non riusciva ad entrare nella manovra collettiva, hanno insistito nel non voler cambiare nessuno, come le norme avrebbero permesso. Se Rivera era inutilizzabile, per gli assurdi impegni presi con il Milan prima della partenza, erano disponibili Boninsegna e Vieri. Tanto valeva provarli. Il goal finale ed inatteso di Bertini non ha potuto attenuare l'impressione piuttosto negativa lasciata dalla nostra squadra. Pareva un'altra rispetto a quella di mercoledì scorso.

La difesa ha accusato qualche sbandamento, dovuto a Malatrasi e specialmente ad Anquilletti, nella parte cruciale della gara, cioè nel secondo tempo. Ottimo Burgnich, impegnato nel difficile compito di controllare il vivace e tecnico Borja. E bravo è stato anche Bertini, che è emerso specialmente nei momenti di maggior pressione dei messicani.

Degli attaccanti è quasi inutile parlare. Valcareggi aveva ideato il collaudo tanto atteso delle tre punte fisse, ma è assolutamente assurdo far giocare Prati, Anastasi e Riva per lasciarli poi isolati e impossibilitati alla manovra. Ci voleva Rivera per suggerire il gioco ai tre goleadores. La critica pare necessaria e crediamo che Valcareggi e Mandelli la debbano accettare, anche se questa loro strana formazione è stata capace di agguantare un pareggio quando ormai pareva impossibile.

Giulio Accatino

Assente Rivera il vuoto a centrocampo

L'incontro Italia-Messico, trasmesso in diretta via satellite, è stato seguito in Italia da almeno quindici milioni di telespettatori. Tra essi, naturalmente, i «colleghi» degli azzurri e del commissario Valcareggi. Abbiamo raccolto alcuni commenti fra giocatori e allenatori di calcio. Quasi tutti criticano la mancanza di collegamenti tra difensori, centrocampisti e punte d'attacco, sottolineano la «fortuna» della nostra squadra ed affermano che si è fatta sentire l'assenza di Rivera.

SALVADORE (difensore della Juventus): «La squadra messicana ha giocato molto bene ma, come nella precedente partita, non è stata fortunata. Gli azzurri non hanno offerto una prova brillante, subendo quasi costantemente il dominio degli avversari. Per l'Italia è un momento in cui tutto va bene. Meglio così. Bellissima la rete di Bertini che ha fruttato il pareggio».

COMBIN (attaccante del Torino): «E' stata una partita povera di goals che ha visto il Messico costantemente proiettato all'offensiva. L'Italia non meritava il pareggio, ma il calcio è fatto così. Il centrocampo azzurro praticamente non è esistito e le "punte", rimaste isolate, non hanno potuto rendersi pericolose. Nella squadra italiana esiste una frattura netta fra reparto e reparto. Anche la difesa ne ha sofferto».

HERIBERTO HERRERA (allenatore della Juventus): «Guardando l'insieme delle due partite disputate dagli azzurri in Messico è stata senza dubbio una esperienza utile per i tecnici italiani. L'Italia non può permettersi di avere una frattura fra attacco e difesa come si è notato in entrambe le occasioni».

MAZZOLA (attaccante dell'Inter): «Il bilancio della tournée degli azzurri nel Messico dimostra che la conquista della Coppa Europa non era dovuta al caso. Il fatto di essere riusciti a segnare un goal in extremis sta a dimostrare che la nostra Nazionale ha ottimamente superato gli ostacoli ambientali. Gli azzurri mi sono parsi psichicamente meno carichi rispetto alla precedente partita. Ma mi rendo conto del loro stato d'animo giacché il primo incontro era quello più importante. Non riesco a capire come ci sia gente che critica Rivera. Strano destino quello del mio amico Gianni: quando c'è non lo vogliano e quando non c'è tutti lo invocano».

SORMANI (attaccante del Milan): «Siamo stati un po' fortunati. A differenza della prima partita, stavolta il centro-campo azzurro mi è parso fiacco e le punte erano troppo isolate e ricevevano pochi palloni. Rivera correrà poco ma distribuisce molte palle, sempre precise».

HELENIO HERRERA (allenatore della Roma): «L'Italia è stata molto fortunata. I messicani hanno dominato il campo per tre quarti della gara. Ma hanno difettato nel gioco in profondità e nel tiro a rete. Per quanto riguarda l'Italia l'esperimento delle tre punte è fallito. Si è visto a centro campo un vuoto pauroso che ha messo ancor più in evidenza come sia indispensabile l'apporto di Domenghini. Riva, Prati e Anastasi sono rimasti praticamente tagliati fuori e non hanno avuto la possibilità di esprimere il loro valore».

MALDINI (allenatore in seconda del Milan): «L'altitudine si è fatta sentire: nessuno scattava e i riflessi erano appannati. I messicani non sono stati male. Le nostre punte erano troppo isolate mancando il centrocampo».

ACHILLI (allenatore): «La squadra ha denunciato clamorosamente l'assenza di Rivera; con Rivera in campo, il gioco ha tutto un altro aspetto. Non c'era il suggeritore che lanciava le punte e i vari Riva, Anastasi e Prati, ricevendo passaggi corti, erano costretti a partire in dribbling. E' mancata anche la carica agonistica: ritengo che ciò sia dovuto alla fiacchezza provocata dalla altitudine».

Riva (a destra nella foto), qui controllato da un difensore messicano, ha tentato invano di segnare (Telefoto)

Partiti dopo la gara

Gli azzurri rientrano questa sera

Città del Messico, lunedì sera.

(g. acc.) I calciatori italiani hanno lasciato Città del Messico ieri sera alle 22 ora locale, corrispondenti alle 5 italiane di questa mattina. La comitiva farà tappa a Washington ed a Parigi; nella capitale francese si dividerà in due gruppi, diretti a Milano ed a Roma. Gli azzurri rientreranno quasi tutti entro stasera nelle rispettive sedi.

Il pareggio, successivo alla vittoria del 1° gennaio, ha logicamente provocato euforia fra i nostri atleti: a parte le impressioni di chi ha assistito alla partita (la nostra squadra in questo secondo match non ha soddisfatto) i giocatori in campo hanno lottato al massimo delle loro energie, terminando la partita piuttosto provati. Alcuni temono di non recuperare in tempo le energie in vista della giornata di campionato di domenica prossima. Uno di questi è Anastasi che ha dichiarato: «*Sono molto stanco, in campo non riuscivo quasi a respirare, specialmente nel finale*».

Lungo dominio (e goal) dei messicani

La fiondata di Bertini ha salvato gli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO

Città del Messico, lunedì sera.

Circa ottantamila spettatori allo Stadio Azteca per il secondo confronto fra le nazionali del Messico e dell'Italia. Si è giocato a mezzogiorno, ed i tifosi tornati alle loro abitudini (la prima gara si era iniziata alle 16,30) hanno voluto assistere più numerosi alla gara.

L'inizio è stato piuttosto equilibrato, anche se i messicani hanno conquistato tre calci d'angolo nel breve spazio di pochi minuti.

Un malinteso fra Albertosi e Burgnich (distrattosi un momento) per poco non provocava un grosso guaio. La palla passata dal portiere a Burgnich era conquistata da Cisneros, che serviva Padilla, il cui tiro, non difficile per la verità, veniva bloccato da Albertosi. La partita proseguiva senza molte emozioni. Al 45' un calcio d'angolo ottenuto da Anastasi veniva calciato da Bertini. Riva, saltava bene, ma veniva spinto al momento dello stacco e deviava in porta nettamente con la mano. Giustamente Sbardella non concedeva il goal.

All'inizio della ripresa il pubblico messicano ha fischiato Sbardella per aver trasformato in calcio d'angolo un intervento «di spalla» commesso da Malatrasi su Padilla. L'azione era nata da un errore di Prati che aveva sbagliato il servizio in avanti. Anquilletti era fuori posizione, e Perez poteva lanciare Padilla, che non aveva più avversari. Interveniva Malatrasi, Padilla cadeva ed il pubblico ed i giocatori messicani reclamavano il calcio di rigore. Sbardella ha concesso il corner. In effetti non era un fallo da penalty.

Al quarto d'ora il c. t. messicano Trelles decideva di inserire l'attaccante Fragoso, che tornava all'attività dopo aver riportato una grave frattura al setto nasale. Usciva Cisneros. Un minuto dopo il Messico segnava. Perez seguiva Fragoso che lanciava Padilla al centro dell'area azzurra. C'erano tre giocatori italiani attorno all'ala sinistra granata, ma Padilla era abilissimo a controllare il pallone ed a tirare forte in porta. Albertosi non poteva intercettare il bolide.

Al 39', per poco i messicani non segnavano ancora. Gonzalez, dopo uno scambio con Borja, poteva tirare a rete con potenza. La palla sfiorava il montante destro della porta di Albertosi.

Malgrado l'evidente stanchezza, gli azzurri hanno cercato nel finale di portarsi in avanti e mentre i messicani davano l'impressione di controllare con facilità la partita, arrivava — al 44' — il goal del pareggio — la difesa granata liberava l'area anticipando Riva, la palla arrivava a Bertini che da 30 metri tentava il tiro a sorpresa. Il pallone, calciato con forza, ingannava Mota infilandosi in rete sulla sinistra del portiere messicano, dopo aver picchiato contro il montante.

g. acc.

Messico: Mota; Vantolra, Sanchez, Galindo; Nunez, Perez, Gonzales; Diaz, Morales, Borja, Cisneros, (Fragoso) Padilla.

Italia: Albertosi; Anquilletti, Facchetti; Bertini, Burgnich, Malatrasi; Prati, Merlo, Anastasi, De Sisti, Riva.

Arbitro: Sbardella (Italia), guardalinee Raul Osorio e Gonzalez Archundia (Messico).

Il goal annullato giustamente agli azzurri. Riva ha colpito il pallone con la mano deviandolo nella rete messicana. Sbardella non ha esitato a negare il punto (Telefoto)

Ossigeno nell'intervallo

Crisi di quota solo per i nuovi

Città del Messico, lun. sera.

Ultime dichiarazioni nel «clan» azzurro prima di iniziare il lungo volo aereo per il rientro in patria. Il presidente della Figc, Franchi, e il presidente del Settore tecnico federale, Mandelli, sono concordi nell'ammettere che l'Italia ieri sera è stata piuttosto fortunata. «*Sul piano del gioco non è stata una grande partita* — ammette Franchi — *comunque il bilancio va ritenuto positivo. Questo viaggio in Messico ci sarà molto utile per quanto riguarda lo studio della reazione fisica dei giocatori allo sforzo in alta quota. Ieri sera abbiamo visto come Merlo, Prati e coloro che non avevano giocato mercoledì fossero a disagio più di chi nella prima partita aveva già corso per novanta minuti*».

«*E' stata la crisi dell'altro giorno* — conferma Mandelli — *ma chi aveva giocato mercoledì, ritornando in campo ieri ha sofferto molto di meno*».

«*Credo, quindi* — aggiunge il medico Fini — *che in vista dei campionati mondiali converrà presentarsi a Città del Messico soltanto cinque-sei giorni prima del via. Sarebbe un errore gravissimo venire in Messico un mese in anticipo per ambientarci più facilmente*».

Anche nella partita di ieri ad alcuni giocatori azzurri è stato somministrato dell'ossigeno, mediante le apposite maschere, tra un tempo e l'altro. «*E' stato necessario questo trattamento* — spiega ancora Fini — *soprattutto per coloro che giocavano la prima volta, poiché proprio questi hanno reso soltanto al 65-70 per cento delle proprie possibilità. Gli altri, invece, hanno reso all'ottanta per cento*».

Molti complimenti sono stati rivolti, infine, a Sbardella, anche da parte del Messico. De Leo, caposcuola degli arbitri messicani, del collega romano ha detto: «*E' stato davvero impeccabile*».

Pochi fischi per l'arbitro italiano

Difficile lavoro per Sbardella

Nostro servizio particolare

CITTA' DEL MESSICO, lunedì sera.

Antonio Sbardella di Roma (cinque incontri internazionali all'attivo, 127 di serie A, premio Giovanni Mauro per l'arbitro meglio distintosi nella stagione 1965-'66) era stato designato a dirigere la seconda partita tra l'Italia e il Messico. C'è da sottolineare che dopo l'andamento della prima gara, diretta dal messicano Abel Aguilar e contraddistinta da molto nervosismo in campo, lanci di cuscini dalle gradinate e altre vivaci dimostrazioni di protesta da parte del pubblico, i dirigenti delle due Federazioni avrebbero preferito ripiegare su un arbitro neutrale.

Quali reazioni avrebbe potuto provocare nel pubblico una decisione discutibile di Sbardella a favore della squadra di casa? Quanto coraggio sarebbe stato necessario a Sbardella per annullare, per esempio, un goal dei messicani, come aveva fatto Abel Aguilar o per non riconoscerlo agli italiani? C'era da temere che, per dimostrarsi imparziale, Sbardella avrebbe potuto finire con il danneggiare la nostra squadra.

Nulla di tutto ciò è successo, anche per merito del correttissimo comportamento dei giocatori in campo. La partita è stata veramente amichevole: si è iniziata in un clima addirittura festoso, con la consegna del «Fischietto d'oro» da parte dei rappresentanti di un giornale di Roma a Sbardella, quale miglior arbitro del nostro campionato della scorsa stagione e all'arbitro italiano De Leo, per la sua preziosa collaborazione alla tournée degli «azzurri». Poi l'incontro è proseguito nella massima calma.

Solo due volte Sbardella è stato fischiato da una parte del pubblico: per un fallo di «equilibrio» concesso all'Italia al 22' del primo tempo e all'inizio della ripresa, per un intervento di Malatrasi in area di rigore contro un giocatore messicano (che però aveva già perso la palla) e che alcuni avrebbero voluto considerare passibile della massima punizione.

In tutte le altre fasi della gara, la presenza di Sbardella in campo è passata quasi inosservata ed è questo il miglior elogio che si possa fare a un arbitro. Ha fischiato dieci punizioni a favore del Messico e sette a favore dell'Italia nel primo tempo, sei a favore dei «granata» e undici a favore degli «azzurri» nella ripresa.

g. m.

Riprende il campionato la sosta è stata utile?

Conclusa l'avventura della nazionale in Messico, domenica prossima ritornerà di scena il campionato con una serie di confronti ad alto livello. Inter-Juventus e Cagliari-Napoli reggono indiscutibilmente il cartellone della tredicesima giornata. Il contorno, tuttavia, è particolarmente interessante: Varese-Milan, Torino-Bologna e Pisa-Fiorentina sono partite che possono dare una svolta alla classifica.

L'inseguimento al Cagliari resta il motivo conduttore del torneo, ma altri ve ne sono, come la verifica della crisi che attualmente sta travagliando le due squadre torinesi. Il resto del programma prevede: Atalanta-Verona; Lanerossi-Sampdoria e Roma-Palermo.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Due goals al Mantova lo rilanciano verso la «A»

Il Genoa vittorioso ritorna nel «giro»

La squadra rossoblù appare in netta ripresa - Con il rientro di Angelillo i liguri potranno battersi per la promozione

SERIE B

Risultati e classifica

Bari-Lazio 0-0; Brescia-Spal 3-0; Catanzaro-Perugia 0-0; Como-Reggiana 0-0; Genoa-Mantova 2-0; Livorno-Cesena 1-0; Modena-Reggina 0-0; Monza-Lecco 1-1; Padova-Catania 0-0; Ternana-Foggia 1-0

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Brescia	20	14	5	2	0	3	2	2	18	7
2. Lazio	18	14	4	3	0	2	3	2	25	12
3. Genoa	17	14	4	2	1	2	3	2	15	11
4. Como	17	14	4	3	1	2	2	2	17	12
5. Bari	17	14	3	4	0	1	5	1	12	[illegible]
6. Livorno	16	14	5	1	1	1	3	3	16	14
7. Foggia	15	14	3	3	1	0	6	1	9	7
8. Reggina	15	14	4	[illegible]	[illegible]	0	4	3	10	8
9. Reggiana	14	14	3	3	1	1	3	3	11	10
10. Ternana	14	14	4	2	1	0	4	3	13	12
11. Perugia	14	14	2	5	0	0	5	2	7	7
12. Lecco	14	14	3	3	1	1	3	3	13	15
13. Catania	14	14	2	4	0	1	4	3	8	8
14. Catanzaro	13	14	3	4	0	1	1	5	9	10
15. Modena	11	14	2	3	2	0	4	3	5	9
16. Spal	11	14	2	2	3	1	3	3	10	16
17. Monza	11	14	1	6	0	1	1	5	8	17
18. Padova	11	14	2	4	2	1	1	4	9	16
19. Mantova	9	14	2	2	2	0	3	5	8	13
20. Cesena	8	14	0	4	3	1	3	3	6	15

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Catania-Brescia; Cesena-Lecco; Foggia-Livorno; Genoa-Monza; Mantova-Bari; Padova-Catanzaro; Perugia-Reggiana; Reggina-Lazio; Spal-Modena; Ternana-Como

Totocalcio

Scheda vincente

x	Bari-Lazio	0-0
1	Brescia-Spal	3-0
x	Catanzaro-Perugia	0-0
x	Como-Reggiana	0-0
1	Genoa-Mantova	2-0
1	Livorno-Cesena	1-0
x	Modena-Reggina	0-0
x	Monza-Lecco	1-1
x	Padova-Catania	0-0
1	Ternana-Foggia	1-0
1	Anconitana-Rimini	1-0
1	Arezzo-Empoli	4-3
1	Internapoli-Pescara	3-0

Le quote

13 — Lire 444.200 (i vincitori sono 637 (47 in Piemonte)

12 — Lire 22.250 (i vincitori sono 12.616 [illegible] in Piemonte)

Prossima schedina: Atalanta-Verona; Cagliari-Napoli; Inter-Juventus; L.R. Vicenza-Sampdoria; Pisa-Fiorentina; Roma-Palermo; Torino-Bologna; Varese-Milan; Catania-Brescia; Genoa-Monza; Ternana-Como; Anconitana-Vis Pesaro; Internapoli-Casertana.

Il monte premi è di Lire 565.947.696

La scheda Totip

Colonna: 12 - 1X - 1X - X1 - 22 - X1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	0	0	—
Con 11 punti	35	2	L. 408.294
Con 10 punti	481	43	L. 27.001

Risultati delle corse valide per la schede Totip — 1ª corsa: 1) Fromming, gr. 1; 2) Porter, gr. 2 - 2ª corsa: 1) Pavullo, gr. 1; 2) Acciaio, gr. X - 3ª corsa: 1) Ultore, gr. 1; 2) Marsigliese, gr. X - 4ª corsa: 1) Valpure, gr. X; 2) Deodromma, gr. 1 - 5ª corsa: 1) Belcanto, gr. 2; 2) Tamaris IV, gr. 2 - 6ª corsa: 1) Vena, gr. X; 2) Cortigiano, gr. 1.

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Le due facce del Genoa. Domenica scorsa, a Reggio Calabria, abbiamo visto i rossoblù stretti in difesa, tesi a non lasciarsi sfuggire, con ostinata volontà, lo 0 a 0 in una rischiosa trasferta; ieri, a Marassi, contro il Mantova, i liguri si sono spinti all'attacco, c'è così stato possibile osservare la squadra, quando le circostanze la obbligano a spingersi all'offensiva. E' diciamo che il Genoa ci ha abbastanza convinti, l'intera compagine, dopo qualche esitazione, ha ritrovato il ritmo adatto per tentar con successo la scalata alla serie A.

Il Genoa chiuso in retroguardia è una sicurezza. Il rientro di Turon servirà a render più valido ancora l'intero assetto. Il Genoa scatenato in avanti è divertente, pur se lamenta qualche lacuna che l'impiego di Angelillo, ritenuto ormai prossimo, potrebbe anche colmare. I rossoblù, all'attacco, si valgono di un eccellente Mascheroni, che, ieri, è stato senza alcun dubbio tra i migliori in campo. L'altra mezz'ala, Colausig, lavora molto, percorre chilometri e chilometri e perdifiato ed è logico che, a lungo andare, la stanchezza faccia velo alla lucidità di idee. L'impegno di Colausig è lodevole, fuori casa, probabilmente, il suo dinamismo e la sua «grinta» difficilmente sono sostituibili. Nelle gare interne, invece, Angelillo dovrebbe far valere la sua superiore «arte» calcistica, la sua esperienza, la sua freddezza. Campatelli l'ha lasciato guarir con calma, per nulla pregiudicare con un rientro avventato. Ma, domenica prossima, salvo smentite, verrà il turno dell'argentino, il cui apporto dovrebbe propiziar la conquista di altri due punti.

Il Genoa, ormai, si è riportato al terzo posto in classifica, ha superato un momento delicato con disinvoltura, evitando abilmente di infilarsi nei pericolosi meandri d'una crisi. Segno di reale forza, segno di serena fiducia nei propri mezzi. Campatelli e Bruno fanno le cose sul serio. Parlano poco, sgobbano sodo: i risultati sono evidenti.

Gigi Boccacini

La serie D

GIRONE A - RISULTATI: Alassio - Casale 0-0; Borgomanero - Sestri Levante 2-0; Canelli - Sanremese 1-2; Cossatese - Omegna 0-1; Derthona-Gallaratese 2-1; Imperia - Albenga 0-0; Ivrea - Castor 1-3; Pro Vercelli - Borgosesia 2-0; Sestrese - Cuneo 1-0.

CLASSIFICA: Omegna e Derthona 22; Sestrese e Cossatese 20; Borgosesia 18; Sanremese e Borgomanero 17; Pro Vercelli, Ivrea, Imperia e Gallaratese 16; Alassio 14; Albenga 12; Cuneo, Castor, Casale 10; Canelli 8; Sestri Levante 7.

GIRONE B - RISULTATI: Crema - Carpi 2-2; Lilion Snia - Pro Sesto 3-0; Mirandolese-Fanfulla 1-0; Meglia - Vigevano 2-0; Parma - Voghera 1-0; Pavia - Leoncelli 1-0; Ponte San Pietro - Pergolettese 1-0; Sant'Angelo - Seregno 0-2; Sassuolo - San Secondo 2-2.

CLASSIFICA: Seregno 21; Pergolettese 19; Pro Sesto, Sassuolo, Lilion Snia 18; Ponte San Pietro e Meglia 16, Fanfulla, Pavia, Sant'Angelo e Carpi 15; Mirandolese, Parma e Vigevano 13; San Secondo 13; Leoncelli 11; Crema e Voghera 10.

I GRANATA IN «AMICHEVOLE» CONTRO I SOVIETICI

Lo Spartak, con cinque nazionali "collauda" il Torino allo Stadio

Oggi con inizio alle ore 15 - Il portiere Maslacenko, Husainov, Jankin, Amabarzumian ed Evlentiev fanno parte della rappresentativa dell'Urss - I sovietici sono reduci da una lunga serie di partite - Attesa per la prova di Moschino e Ferrini

Bercellino: menisco?

Bercellino si è infortunato sabato a Genova nella partita amichevole con la Sampdoria

Bercellino verrà esaminato oggi dal prof. Borsotti per l'incidente subito nel corso della gara di sabato a Genova contro la Sampdoria. La diagnosi emessa subito dopo l'infortunio è stata questa: distorsione ai legamenti interni del ginocchio sinistro. Ieri mattina, in assenza del medico sociale dott. La Neve, le condizioni del giocatore sono state controllate dal dott. Poj, che è un ex giocatore della Juventus. Egli ha confermato il responso, rimandando comunque al controllo del prof. Borsotti una diagnosi definitiva.

Il giocatore teme infatti che l'infortunio subito nello scontro con il centravanti Cristin possa avergli procurato più gravi conseguenze, forse una lesione al menisco. Un semplice timore, per adesso, che però angustia il difensore.

Bercellino è a riposo e la terapia iniziata, anche se l'infortunio consistesse soltanto nello stiramento ai legamenti, si protrarrà per una ventina di giorni. E' escluso quindi che Bercellino possa venire utilizzato non solo per la gara di domenica prossima a Milano contro l'Inter ma anche nelle successive partite con Fiorentina e Sampdoria.

Per il Torino, seconda partita amichevole, oggi alle ore 15. Dopo la gara di Capodanno a Messina i granata tornano al «Comunale» per ricevere lo Spartak Mosca, una squadra di buona levatura che sta compiendo una tournée a tappe forzate in Italia. Lo Spartak ha già disputato tre partite, perdendo a Pisa e vincendo a Cagliari e a Bologna, e quest'ultima gara i calciatori moscoviti l'han disputata addirittura ieri pomeriggio, vincendo per 3 a 0.

A distanza di sole ventiquattro ore lo Spartak si ripresenta a Torino. La prova dei sovietici è attesa con una certa perplessità: in Urss il campionato è finito da circa un mese, e quindi i giocatori sono piuttosto provati dalla lunga attività. Quale potrà essere il loro rendimento dopo il «tour de force» rappresentato da questa serie di partite a distanza ravvicinata?

In condizioni normali, lo Spartak è una delle più forti squadre russe, si è classificata al secondo posto nel campionato appena concluso, alle spalle della Dinamo Kiev che si è imposta per il terzo anno consecutivo. Lo Spartak, che è la formazione calcistica dei sindacati della Capitale, ha vinto otto campionati, di cui l'ultimo nel 1962.

La squadra moscovita continua a fornire parecchi giocatori alla nazionale, dal portiere Maslacenko che per parecchi anni è stato la «riserva» di Jaschin, a Logofiet, avversario di Riva nelle finali di Coppa Europa, all'ala Husainov, ben conosciuto da parecchi degli azzurri, per finire con il mediano Jankin, la mezz'ala Ambarzumian e la giovane ala sinistra Evlentiev. Oggi a Torino non giocherà Logofiet, che si è infortunato ieri a Bologna.

Il collaudo per il Torino si presenta [illegible] piuttosto impegnativo, pur tenendo conto delle riserve sulla reale forza della squadra sovietica. E' una gara, comunque, che dovrebbe servire a chiarire quelli che sono gli attuali principali problemi della formazione granata, che si possono compendiare nel pieno recupero di due elementi dell'importanza di Moschino e di Ferrini.

A Messina, a parte il risultato di 2-2, la prova offerta dai giovani Mondonico e Pulici aveva suscitato perplessità. Oggi mancherà ancora Carelli, che Fabbri non vuol rischiare con un recupero intempestivo, per cui Mondonico avrà la possibilità di rifarsi, mentre Pulici verrà utilizzato soltanto se Facchin non si rimetterà in tempo da una noiosa forma di tracheite che l'ha colpito. Per il resto della formazione non ci saranno novità sostanziali, con Vieri in porta, Poletti e Fossati coppia di terzini, e Puja, Cereser e Agroppi a comporre la linea dei mediani. Bolchi, con Sattolo, e Baisi, è pronto ad entrare.

Edmondo Fabbri ieri si è recato a Bologna e il viaggio dell'allenatore granata aveva un duplice scopo: visionare lo Spartak, avversario odierno, e dare anche un'occhiata al Bologna che del Torino sarà il rivale domenica, alla ripresa del campionato.

Paolo Patruno

Torino: Vieri, Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Mondonico, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin (Pulici).

Spartak: Lisizin (Maslacenko), Mikailo, Kiseliov; Petrov, Papaiev, Roskov, Jankin (Silagadse-Grebiev), Husainov, Ostanin, Ambarzumian, Evlentiev.

Arbitro: Motta.

Piacenza, squadra del giorno in "C"

Spezzata dal Novara la lunga «serie nera»

L'accesa polemica Cappelli-Lojacono danneggia l'Alessandria - Successo del Verbania

L'inseguimento del Piacenza è stato coronato dal successo: gli emiliani oggi sono al comando della classifica assieme al Treviso. L'impresa è riuscita con i due punti raccolti al «Moretti» di Udine, un terreno tabù per quasi tutte le squadre.

Una volta tanto, però, l'Udinese ha dovuto sottostare alla sua vecchia legge, quella del contropiede. I bianconeri friulani erano reduci da un clamoroso «en plein» ad Alessandria dove avevano infilato per quattro volte la rete dei «grigi» con azioni improvvise e penetranti. Stavolta, costretti ad attaccare, i ragazzi di Gipo Viani hanno finito per perdere il senso della misura, sbilanciandosi troppo in avanti, concedendo così molto spazio ai vari Ferranti e Robbiati il cui tiro non ha perdonato il pur bravo Pontel.

E' saltato il «Moretti» ed a Piacenza i tifosi sono in festa. La possibilità di una promozione si fa sempre più concreta. La squadra di Molina ha maggiore esperienza di un anno fa, quando dovette arrendersi alla classe smaliziata del Como. Che il 1969 porti buono al clan emiliano?

Un'altra squadra, il Novara, è andata a vincere in trasferta dopo dieci partite [illegible] segnate soltanto da striminziti pareggi e da sconfitte. Finalmente l'undici di Facchini si è messo a girare a dovere; i rientri di Brignoli, il regista del centrocampo e di Corte, il regista della difesa, hanno impresso maggiore [illegible] all'intero complesso che è stato rilanciato nelle zone alte della classifica.

Chi non riesce ad ingranare, invece, è l'Alessandria che continua a racimolare gracili punti, seppure in trasferta. Il direttore tecnico Cappelli, infatti, ancora una volta non ha utilizzato Lojacono preferendo schierare elementi fuori forma quali Carbellini, Villa o difensori inadatti ai ruoli loro affidati, come, ad esempio, De Luca. Cappelli sta conducendo una propria [illegible] personale con Lojacono: [illegible] dove vorrà arrivare?

Intanto la squadra continua a perdere terreno: ha pareggiato a Solbiate, a Biella, a Treviglio dove con Lojacono avrebbe potuto anche vincere.

Il Verbania, dal canto suo, è riuscito a battere il Venezia mentre l'Astimacobi ha perso di misura a Savona. L'undici di Rigamonti stenta a segnare. I tifosi protestano, comunque la squadra rimane in zona-promozione. Prezioso il pareggio della Biellese a Chioggia contro il Sottomarina. La squadra di Ottino non marcia come potrebbe, però un pareggio in casa di una concorrente nella lotta per la salvezza vale almeno il doppio.

Giorgio Gandolfi

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Piacenza	22	16	6	2	0	3	2	3	21	6
2. Treviso	22	16	5	3	0	3	3	2	13	8
3. Udinese	21	16	5	2	1	3	3	2	24	6
4. Solbiatese	21	16	6	2	0	2	3	3	24	14
5. Triestina	19	16	5	2	1	2	3	3	13	11
6. Trevigliese	18	16	4	4	0	2	2	4	16	11
7. Novara	18	16	3	3	2	2	5	1	17	12
8. Pro Patria	18	16	6	1	1	1	3	4	16	13
9. Savona	18	16	5	3	0	1	3	4	12	11
10. Alessandria	17	16	[illegible]	[illegible]	2	1	6	1	14	13
11. Monfalcone	17	16	2	4	2	3	3	2	17	16
12. Legnano	16	16	3	3	2	2	3	3	17	18
13. Venezia	14	16	4	2	2	0	4	4	14	16
14. Verbania	14	16	4	3	1	0	3	5	13	16
15. Biellese	14	16	3	4	1	0	4	4	10	14
16. Rapallo	11	16	1	5	2	1	2	5	9	17
17. Cremonese	11	16	2	5	1	0	2	6	8	16
18. Sottomar.	11	16	2	3	3	1	3	4	10	20
19. Astimacobi	9	16	[illegible]	2	3	0	1	7	9	17
20. Marzotto	9	16	1	4	3	0	3	4	9	[illegible]

I risultati di ieri

Cremonese-Novara [illegible]; Legnano-Rapallo 1-0; Savona-Astimacobi 1-0; Solbiatese-Pro Patria 1-0; Sottomarina-Biellese 1-1; Trevigliese-Alessand. 0-0; Treviso-Marzotto 2-2; Udinese-Piacenza 0-2; Verbania-Venezia 1-0; Monfalcone-Triestina 1-2 (giocata il [illegible] dicembre)

Il prossimo turno

Alessandria-Sottomarina; Biellese-Savona; Astimacobi-Verbania; Marzotto-Cremonese; Monfalcone-Solbiatese; Novara-Legnano; Piacenza-Trevigliese; Pro Patria-Udinese; Triestina-Rapallo; Venezia-Treviso

Il torneo di basket

Ancora sorprese nel torneo maschile di basket. I campioni dell'Oransoda sono di nuovo in difficoltà dopo la sconfitta di Bologna con l'Eldorado: e giovedì li attende l'impegno di Coppa dei Campioni con gli albanesi del Partizani. Il Simmenthal, invece, è tornato a vincere e a convincere.

Restano al comando della graduatoria (ancora provvisoria per via dei recuperi) il sorprendente Butangas Pesaro: lo affiancano i veneziani della Noalex, ieri vincitori a Roma, sempre più in crisi l'All'Onestà.

Nel torneo femminile Recoaro Vicenza e Standa Milano proseguono la loro marcia al comando della graduatoria a punteggio pieno. Le campionesse d'Italia hanno vinto a Torino, contro un Fiat combattivo e tenace: le milanesi si sono imposte a Trieste sulla Ginnastica. L'altra squadra torinese, il Lancia, ha finalmente colto il primo successo, vincendo a Roma sul campo dello Zucchet.

Sconfitta a Bergamo

Multe all'Inter?

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì sera.

Contro l'Atalanta al completo ieri a Bergamo è scesa in campo «mezza» Inter. Mancavano i quattro «nazionali», mancava Sandro Mazzola e Girardi era in panchina. Ma Bedin, Landini, Miniussi e Gori sono qualcosa di più di semplici riserve. Cella, Poli, Suarez, Jair, Corso e Vastola sono titolari fissi.

Eppure l'Inter è riuscita a perdere per due a zero rimediando una brutta figura contro un avversario che, a differenza dei nerazzurri, ha preso sul serio la partita. «Più amichevole di così si muore», ha detto Cella alla fine della partita sottolineando l'eccessiva tranquillità con cui i milanesi, a sette giorni dalla sfida di San Siro con la Juventus, hanno disputato la gara con l'Atalanta; una tranquillità che il presidente Fraizzoli non ha affatto gradito. Ai giornalisti che gli chiedevano un parere sulla sconfitta, il massimo dirigente interista in tono seccato ha risposto: *«Sì, ho visto giocare l'Atalanta. I nostri credevano forse di essere ancora in vacanza. Solo Suarez e Corso si sono impegnati. Gli altri no. Li ho rimproverati. Sono calciatori professionisti, pagati profumatamente. Non è ammissibile che difendano il buon nome della società in questo modo!»*. Non si escludono provvedimenti disciplinari sebbene il d. t. Alfredo Foni abbia cercato di limitare le polemiche. *«C'è stato scarso impegno — ha detto il tecnico — e capisco il disappunto del nostro presidente. In fondo però era una partita d'allenamento, dopo quindici giorni di sosta e su di un terreno infido e ghiacciato. Si è perso, pazienza. Non si potevano rischiare infortuni considerando che domenica prossima disputeremo un incontro di vitale importanza per noi. Con la Juventus l'Inter sarà diversa: rientrò i "nazionali" e Mazzola.*

Bruno Bernardi

OGGI sugli IPPODROMI

★ MILANO (trotto, ore 14) — Premio Bassano (L. 2.000.000): a m. 1600: 1. Meadow Janice; 2. Nibbiano; 3. Voltone; 4. Ambrogino; 5. Nimble Lady; 6. Tavernier; 7. Meriggio; 8. Safe Song; 9. Tanipes. — Premio A. Gardenghi (L. 5.000.000): a m. 2100: 1. Some Fire (A. Fontanesi); 2. Quentin H. (V. Baldi); 3. Murray Mir (S. Brighenti); a m. 2120: 4. Eileen Eden (J. Froemming). — Premio Broletto (L. 1.575.000): a m. 2060: 1. Uagar; 2. Alborada; 3. Condor; 4. Saba; 5. Ossetia di J.; 6. Spitfire. Favoriti: 1. Ottrepo-Gerlando; 2. Basoko-Mosto; 3. Glasgow-Estaro; 4. Otti-Olbenulio; 5. Nimble Lady-Tavernier; 6. Eileen Eden-Some Fire; 7. Uagar-Condor; 8. Pompeo-Negi.

★ TRIESTE (trotto, ore 14) — Premio della Befana (L. 800 mila): a m. 1680: 1. Fernanda; 2. Dolcisatro; 3. Ega; a m. 1700: 4. Valiant; 5. Ordones; a m. 1720: 6. Metallo. Favoriti: Valiant-Metallo.

★ FIRENZE (trotto, ore 14,30) — Premio Montefoscoli (L. 1 milione 50.000): a m. 1600: 1. Pasqua; 2. Sadko; 3. Celento; 4. Verdeturm; 5. Gibilaiu. — Premio [illegible] (L. 1.000.000): a m. 2060: 1. Palestro; 2. Edace; 3. Pitit; 4. Gilbert; 5. Dirodata; a m. 2080: 6. Quisana — Premio Abruzzi (L. 1.650.000): a m. 1660: 1. Rossa; 2. Stotix; 3. Marias; 4. Pirite; 5. Merillina; 6. Quebu. Favoriti: 1. Pasqua-Sadko; 2. Quisana-Edace; 3. Parker-Orson Jet; 4. Carso-Ubi Major; 5. Sioux-Quebu; 6. Quadragenario-Duralito; 7. Togus-Valpure; 8. Milbeo di Jesolo-Pelopia.

★ PISA (galoppo, ore 14) — Premio Santino (L. 1.000.000, m. 1600): 1. Romantica 48½; 2. Artico 50; 3. Santos 47½; 4. Amsterdam 49½. — Premio Prato degli Escoli (L. 1.100.000, metri 1300): 1. Realforte 54½; 2. Olmeto 55½; 3. Vulturia 54½; 4. Sulpicio 55½. — Premio Forest (L. 1.500.000, m. 2000): 1. Fabriano 56½; 2. Angio 54; 3. Dragon Over 52½; 4. Darling Words 53; 5. Duran 51; 6. Gustafesta 49½; 7. Mediateur 48. — Favoriti: 1. Fanorita-Slant; 2. Santos-Amsterdam; 3. Realforte-Sulpicio; 4. Vezzo-Cam[illegible]; 5. Angio-Duran; 6. Parthian Shot-Agus; 7. Piossasco-Watson.

★ ROMA (trotto, ore 14,30) — Premio Setano (L. [illegible]): a m. 1600: 1. Brendico H.; 2. Quinsaran; 3. Amor; 4. Notio H. — Premio Bacchi (L. 1 milione): a m. 1600: 1. Petra; 2. Etak; 3. Trailer; 4. Saratoga; 5. Greenstar; 6. Minal. — Premio Epifania (L. 2.500.000): a m. 2080: 1. Diornasimo (Al. Cicognani); 2. Esmote (Al. Cicognani); 3. Bademar (Ub. Baldi); 4. Pretorio (Od. Baldi); 5. Tobruk (S. Francassa). — Favoriti: 1. Quassimon-Notio H.; 2. Quilled-Uhara; 3. Solo Mio-Mazuri; 4. Petra-Minal; 5. Bovito-Elside; 6. Tobruk-Pretorio; 7. Lerido-Aorago; 8. Campuregio-Yamada.

★ AVERSA (trotto, ore 14) — Premio Città di Aversa (lire 1.000.000): a m. 2040: 1. Icco; 2. Adorno; 3. Lanin; 4. Quirnid; 5. Larnaca. — Favoriti: Icco-Larnaca.

★ PALERMO (trotto, ore 14,45) — Premio Epifania (lire 1.050.000): a m. 2040: 1. Regolo; 2. Pomona; 3. Adiallia; 4. Dupondio; 5. Savanella. — Favoriti: Dupondio-Regolo.

ULTIME NOTIZIE

Fulminea azione dei vietcong

Ministro di Saigon gravemente ferito da un attentatore

Il titolare del dicastero dell'Istruzione percorreva in auto una strada del centro - Due giovani in moto lo seguivano - Questi, durante la sosta a un semaforo, lanciavano nella vettura una carica di plastico - Ucciso l'autista

Servizio particolare a Stampa Sera

Saigon, lunedì sera.

Il ministro dell'Istruzione nazionale sud-vietnamita, Le Minh Tri, è rimasto gravemente ferito in un attentato avvenuto oggi a Saigon. Il suo autista è morto e una guardia del corpo è rimasta ferita. L'attentato è avvenuto mentre il ministro, a bordo della sua auto, stava percorrendo una strada vicino alla cattedrale di Saigon.

La guardia del corpo del ministro ha detto che due giovani in motocicletta hanno affiancato l'automobile e hanno lanciato all'interno dell'auto, attraverso il finestrino anteriore, una carica di esplosivo plastico e un altro pacchetto contenente presumibilmente esplosivi. Lo scoppio ha semidistrutto l'auto, che si è poi incendiata.

Ricoverato in ospedale con gravi ferite al capo e in tutto il corpo e ustioni alle gambe, Tri è stato sottoposto ad un lungo intervento chirurgico.

L'attentato è ovviamente opera dei vietcong i quali, secondo documenti caduti recentemente nelle mani governative, avrebbero intenzione di compiere altre azioni del genere contro esponenti della amministrazione statale. Sembra che i due terroristi abbiano seguito la vettura del ministro per circa un'ora, in attesa dell'occasione propizia di lanciare la bomba. Compiuto l'attentato essi sono riusciti a dileguarsi.

Il Comando americano ha avviato due grosse azioni nei territori più battuti dai vietcong. La prima, con l'impiego di cinquemila uomini, è in corso intorno a Khe Sanh, l'altra con la partecipazione di esercito e marina si svolge nella vasta pianura a ovest di Saigon. Per il momento non si registra una resistenza considerevole.

L'operazione intorno a Khe Sanh e in prossimità del confine laotiano è la più imponente degli ultimi tre mesi. Vi partecipano marines vietnamiti e americani elitrasportati. Il loro compito è quello di rastrellare l'angolo nordorientale del paese, dove il sentiero di Ho Ci Minh costeggia la zona smilitarizzata. L'operazione a ovest di Saigon è destinata a interrompere i collegamenti e i rifornimenti dei vietcong, particolarmente intensi in quella zona.

(United Press)

Il ministro Le Minh Tri mentre viene tratto, subito dopo l'attentato, gravemente ferito dalla sua auto (Telefoto)

Lodge nuovo capo della delegazione Usa ai negoziati di Parigi

New York, lunedì sera.

Il presidente eletto degli Stati Uniti, Richard Nixon, ha nominato Henry Cabot Lodge capo della delegazione americana incaricata di condurre le trattative a Parigi per il ritorno della pace nel Vietnam. Henry Cabot Lodge ha ricoperto per due volte la carica di ambasciatore a Saigon ed attualmente è ambasciatore nella Repubblica federale tedesca. La scelta di Lodge e quella di Lawrence Walsh, un avvocato di New York, come numero due della delegazione americana a Parigi, è stata annunciata ieri dal portavoce di Nixon, Ronald Ziegler. Cabot Lodge assumerà le sue nuove funzioni subito dopo l'installazione del presidente eletto alla Casa Bianca. Fino ad allora la delegazione americana continuerà ad essere guidata da Harriman.

La scelta di un esperto del valore di Cabot Lodge dimostra come la soluzione pacifica della questione del Vietnam stia molto a cuore a Nixon. Da Washington, comunque, giunge una voce di allarme. Una sottocommissione della Camera americana dei rappresentanti ha pubblicato ieri un rapporto in cui si afferma che da quando gli Stati Uniti hanno sospeso i bombardamenti contro il Nord Vietnam, gli invii di rifornimenti dal Nord Vietnam verso il Sud sono aumentati di cinque volte, creando così una situazione suscettibile di far prolungare la guerra se falliranno le trattative di Parigi.

Qualora i colloqui di pace dovessero fallire, la sottocommissione, in vista di quanto sopra menzionato, «non scorge altra alternativa che un deciso e completo sforzo militare per far giungere il conflitto ad una sollecita conclusione».

(United Press)

Jacqueline tornata a New York

Jacqueline Onassis è ritornata ieri a New York dopo il soggiorno natalizio a Skorpios, l'isola del marito in Grecia. Eccola fotografata all'arrivo all'aeroporto di New York insieme con i due figli avuti da John Kennedy (Tel. « A. P. »)

Bimba di 3 anni muore intossicata da lassativi scambiati per confetti

ROMA, lunedì sera.

(l. g.) Una bambina di 3 anni è morta ieri dopo avere mangiato 18 confetti di un lassativo pediatrico. Li aveva presi dalla borsetta, che la madre aveva lasciato su una sedia, credendo che fossero confetti. Si chiamava Sabrina Lombardo ed abitava nel popoloso quartiere Centocelle.

La madre della piccola, Nara Lombardo, di 28 anni, sostiene che all'ospedale dove Sabrina è stata ricoverata, il «San Giovanni», non è stato fatto tutto il possibile per salvarla. I medici hanno però dichiarato che i genitori della bambina, dopo una lavanda gastrica, si sono opposti al ricovero. Solo quando le condizioni sono apparse disperate hanno accettato di lasciarla al «Centro rianimazione». Ma era tardi: Sabrina è morta senza riprendere conoscenza. Oggi verrà eseguita l'autopsia.

Eletto ieri il «Generale» del Carnevale di Ivrea

Ivrea, lunedì sera.

(a. r.) Il ragionier Stefano Strobbia di 31 anni, titolare di una nota pasticceria del centro, è il Generale dello Storico Carnevale di quest'anno. La proclamazione è avvenuta a mezzanotte sul palcoscenico del teatro Giacosa nel corso di una festa in onore dei Generali e delle Mugnaie degli anni passati.

La sciagura ieri sera sull'autostrada

Studente di Torino e un vercellese uccisi in auto per un tamponamento

Il giovane, 25 anni, è figlio di uno psichiatra e giudice del Tribunale dei minori - Viaggiava su una vettura coinvolta nell'incidente presso Arluno - Altri cinque feriti - Una bimba in fin di vita per uno scontro a Bra - Feriti i suoi genitori - Gravissima una ragazza di Pinerolo

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

(e. b.) Due morti e cinque feriti in un tamponamento avvenuto sull'autostrada Torino-Milano, ieri poco prima delle 22. La polizia della strada sta cercando di ricostruire la dinamica del grave incidente. Per ora non si conoscono i nomi dei feriti, tranne uno. Le vittime identificate sono il vercellese Michele Bressanelli, di 38 anni, nato a Buronzo, in provincia di Vercelli, e il torinese Luciano Rondelli, di 25 anni, abitante in corso Principe Oddone 1, a Torino, figlio del professor Ugo Rondelli, noto psichiatra e giudice al Tribunale dei minori.

Il Bressanelli, con la moglie e due figli, viaggiava a bordo di una «Giulia TI» targata Vercelli ed è rimasto coinvolto in un tamponamento, determinatosi all'altezza del casello di Arluno, a circa 18 chilometri dal casello d'ingresso di Milano. Il Rondelli si trovava in un'altra delle auto coinvolte. Nell'incidente, oltre alle due vittime, sono rimaste ferite altre persone, trasportate negli ospedali di Magenta e di Rho.

Sembra che il Bressanelli, per cause non ancora precisate, si sia incastrato contro le altre vetture che ingombravano la sede dell'autostrada, dopo essere entrate in collisione tra di loro. Il Bressanelli è morto sul colpo dopo essere stato scaraventato fuori dalla portiera. I soccorritori hanno estratto dalla sua auto anche

Luciano Rondelli di 25 anni

uno dei suoi figli, Luigi, che appariva in gravi condizioni e che è stato trasportato e trattenuto all'ospedale di Rho. Luciano Rondelli, frequentava l'ultimo anno di Medicina a Torino.

Bra, lunedì sera.

(a. b.) Gravissimo incidente sulla provinciale Bra-Cherasco, ieri pomeriggio: due auto si sono scontrate frontalmente e nell'urto sette persone hanno riportato gravi ferite: due di queste, una bimba di 10 anni, e un uomo quarantenne, versano in gravi condizioni all'ospedale. Sono in pericolo di vita.

L'incidente è avvenuto in località Ponte Stura verso le ore 16,30. A quell'ora, una «1100» diretta a Cherasco, condotta da Filippo Manzone, di 45 anni, titolare della rivendita di tabacchi in viale Madonna dei Fiori di Bra, con a fianco la moglie Giuseppina Cortino, di 36 anni, e la figlia Ivana, di 10 anni, per cause non ancora accertate, durante un sorpasso, si è scontrata con una «2100» proveniente in senso contrario, pilotata dal noleggiatore Renato Antonione, di 40 anni, che trasportava la quarantenne Margherita Giaccardo, il di lei fratello Pietro, di 61 anni, e la figlioccia Brunella Squarotti, di 20 anni, tutti abitanti a Narzole. I medici dell'ospedale Santo Spirito riscontravano alla bimba Ivana Manzone sfondamento della base cranica e ferite varie al corpo e all'Antonione frattura al bacino e sospette lesioni interne, per cui i due venivano avviati all'ospedale Molinette di Torino in condizioni disperate. Gli altri feriti sono meno gravi.

Pinerolo, lunedì sera.

(m. g.) Grave incidente ieri sulla provinciale Pinerolo-Torre Pellice, dove alle 16,45 due auto si sono scontrate frontalmente. Da Torre Pellice diretto verso Pinerolo viaggiava, alla guida di una «600», Giacomo Goizio di 31 anni, residente a San Mauro Torinese in via Settimo 3, che con molta probabilità è stato improvvisamente colto da malore o quanto meno da un colpo di sonno. Infatti, senza alcun motivo, sul rettilineo tra Ponte Chisone e Cappella Moreri, nei pressi del mulino della Bima ha sbandato improvvisamente e tagliando trasversalmente la strada è andato a porsi di fronte ad una «850» che viaggiava in senso contrario, guidata da Bruno Colautti di 23 anni, operaio presso l'Indesit di None e abitante a Pinerolo in via Juvenal 15, che aveva accanto la fidanzata Giancarla Brocco di 23 anni, residente a Pinerolo in via Chiappero 24.

Nello scontro violentissimo le due autovetture sono andate praticamente distrutte; dai rottami sono stati estratti in gravissime condizioni la Colautti, che versa in imminente pericolo di vita per una frattura cranica e lo sfondamento della cassa toracica; il Goizio, che è stato ricoverato con prognosi di 60 giorni per una lesione agli arti superiori ed inferiori, oltre a lesioni al volto. Tutti e tre i feriti sono stati trasportati all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo.

Assurdo delitto stanotte a Genova

Per 1500 lire di debito uccide l'amico d'osteria

L'omicida arrestato alla stazione: aspettava il treno per espatriare - Un giovane riduce a coltellate in fin di vita l'inserviente di un luna-park

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

Due gravi fatti di sangue a Genova nello spazio di poche ore: alle 23 di ieri sera in un luna-park di piazzetta Sopranis un ragazzo di 14 anni, Guglielmo Serra, ha accoltellato l'inserviente di un'autopista, Francesco Politicchio, di 20 anni, da Vigevano, riducendolo in fin di vita; sei ore dopo, in una strada di Bolzaneto, un uomo di 37 anni, Umbro Ottaviani, da Spoleto, ha ucciso con due colpi di pistola il calabrese Vincenzo Romeo, 37 anni, da Mammola. L'omicida è stato catturato stamane alla stazione Principe, dov'era in attesa del rapido per Parigi.

Guglielmo Serra, protagonista del primo episodio, è stato rintracciato dalla Squadra mobile all'alba nella sua abitazione, in piazzetta Sobrero 32 a Granarolo. Ieri sera il ragazzo aveva effettuato alcuni giri sull'autopista dove lavorava, come inserviente, Francesco Politicchio. All'inizio di una corsa, quest'ultimo lo aveva invitato a pagare, ma Serra aveva reagito: «Toglîti dai piedi, ti ho già dato i soldi». E' seguito uno scambio di insulti poi, improvvisamente, il ragazzo ha estratto di tasca un coltello a scatto dalla lama lunga 7 centimetri ed ha colpito per quattro volte l'inserviente.

Un vecchio debito di 1500 lire è all'origine dell'altro fatto di sangue. Ottaviani e Romeo, entrambi operai (il primo era emigrato in Francia anni fa e vi era rimasto fino al 1961), avevano l'abitudine di frequentare insieme bar ed osterie fino a tarda ora. Così hanno fatto anche la scorsa notte: alle 5 di stamane mentre i due, un po' alticci camminavano per via Barchetta (nel rione di Bolzaneto, in val Polcevera, dov'è una nutrita colonia di immigrati) è riaffiorata la storia del debito: «Ancora una volta — ha raccontato l'omicida alla polizia — ho chiesto a Vincenzo di darmi le 1500 lire che mi doveva da mesi. Lui ha detto che non le aveva. Faceva sempre così, ogni volta che gli chiedevo quei soldi: così alla fine non solo non me li dava, ma mi toccava anche di pagare quello che bevevamo».

Anche stanotte, forse perché entrambi avevano bevuto più del solito, sono volate parole dure: «Ad un certo punto — ha detto l'Ottaviani — Vincenzo mi ha fatto vedere un coltello che aveva in tasca. Ho pensato che prima o poi lo avrebbe usato e allora, per evitare che mi uccidesse, ho sparato io». Due colpi con la pistola calibro 7,65: un proiettile è entrato nel capo del Romeo dietro la mandibola destra e lo ha passato da parte a parte, uscendo dal lato opposto. Il Romeo è morto sul colpo, mentre l'assassino è fuggito: una corsa a casa, in via Brea, poco lontano dal posto del delitto, dove ha raccolto in una valigia alcuni indumenti e un po' di biancheria; poi alla stazione ferroviaria di Principe, dove il giovane ha preso il biglietto per Parigi. La polizia che lo aveva invano cercato a casa, lo ha sorpreso sotto la pensilina, mentre aspettava il treno.

f. d.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dalla

Istituto Accertamento Diffusione

La scenata di sabato sera al tavolo della "roulette"

Sei denunciati a Saint-Vincent per la clamorosa rissa al Casinò

Sono quattro commercianti (di auto e di frutta) e due giovani donne - Saranno processati a piede libero - L'incidente originato dalle proteste di uno dei giocatori: sosteneva che il «croupier» non gli dava tempo per puntare

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì sera.

I sei giocatori (quattro uomini e due donne) che sabato sera provocarono una scenata nel Casinò di Saint Vincent, sono stati denunciati a piede libero per rissa.

Gli accusati sono i commercianti di auto Luigi Pappalardo, quarantenne, da Enna, e residente a Scafati (Salerno) e suo fratello Arturo, di 36 anni; i grossisti di frutta Mario Parisi, ventiseienne, da Flocco di Torre Annunziata, residente a Poggio Marino (Napoli) e Giuseppe Savaresi, di 35 anni, da Torre Annunziata e dimorante a Pompei; Assunta Cerulli, di 25 anni, abitante a Napoli, in via Nuova Piazza Falcone 25 e Lidia Percenno, di 23, da Gragnano (Napoli) e residente a Milano.

Le due donne avevano conosciuto i quattro commercianti nei giorni scorsi al Casinò di Sanremo, poi, tutti assieme, erano venuti a trascorrere l'Epifania a Saint Vincent.

Sabato alle 10,30 Luigi Pappalardo giocava alla «roulette» al tavolo n. 6. Non riusciva a puntare tutti i numeri del suo «sistema» perché il *rien ne va plus* del *croupier* fermava la sua mano e, manco a dirlo, uscivano i numeri che non aveva potuto puntare. «*Va troppo in fretta questa roulette*», ha rimproverato più volte il Pappalardo al direttore del gioco: «*Se non si cambia metodo faccio succedere l'apocalisse*».

Ad un ennesimo tentativo andato a vuoto, il commerciante ha esclamato: «*Ho in tasca una bomba a mano e faccio saltare tutto*». Il capo *croupier* ha chiamato l'ispettore per far allontanare il Pappalardo. Sono accorsi anche gli agenti, ma sono stati malmenati.

L'incidente è scoppiato a questo punto. Arturo Pappalardo, che era ad un altro tavolo, vedendo suo fratello al centro di un gruppetto di persone, ha avuto l'impressione che lo stessero picchiando ed è corso in suo aiuto. Le grida hanno toccato toni altissimi.

Il Parisi, il Savaresi, la Cerulli e la Percenno si sono precipitati a dar man forte agli amici. Una sedia è stata sfasciata (non si sa da chi) sul tavolo della *roulette*; un condizionatore d'aria è andato in pezzi per un colpo di rastrello (l'arnese che i *croupiers* tengono in mano). Le due donne sono entrate nella mischia mettendo fuori combattimento alcuni antagonisti.

Nella sala regnava la confusione, non disgiunta a panico. Si è sentito qualcuno gridare: «*Vogliono tirare una bomba, sono dei contestatori*». Alcune donne sono svenute. Vi è stato chi si è allontanato portando via *fiches* di sua proprietà ma anche dei vicini.

I sei sono stati finalmente allontanati dalla sala e il gioco è ripreso. Nei saloni, sabato sera, vi erano duemila persone. «*La nostra preoccupazione fu, in un primo tempo* — ha dichiarato il capo dell'Ufficio stampa della Sitav, dott. Tani — *di trovarci di fronte ad una rapina organizzata o ad un gesto di un esaltato, non certo alla contestazione come oggi va di moda*».

L'inchiesta della questura di Aosta e del comando carabinieri si è conclusa alle 5 del mattino di domenica. I quattro commercianti e le due donne torneranno in Valle d'Aosta per comparire in Tribunale: al Casinò di Saint-Vincent, dove i loro nomi sono schedati, non potranno più mettere piede.

i. v.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rossetti (Martino)

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie, le cognate Maria, la sorella Ferdinanda ved. Belfiore, cognati, nipoti Giulio, Bina, Graziella, Riccardo, Giulia, Gianni, Nanni, Franco e bimbi, Giuseppe, Teresina, Gisella, Gilberto, Gina, Carla, Luisa, Aldo Belfiore e famiglia, Mariola, Mario Avv. Ugo e famiglia, cugini tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Fiorini. I funerali martedì 7 ore 15,30 in Pessinetto Fuori, con partenza ore 14 da via Avigliana 24.

— Torino, 5 gennaio 1969.

Il Consiglio d'Amministrazione de L'Oréal Italiana con profondo dolore annuncia la scomparsa di

Giuseppe Rossetti

Consigliere d'Amministrazione della Società fin dalla sua fondazione.

— Torino, 5 gennaio 1969.

Il Collegio Sindacale de L'Oréal Italiana si associa alla Famiglia per annunciare il grave lutto che ha colpito la Società, per la scomparsa del Consigliere d'Amministrazione

Giuseppe Rossetti

— Torino, 5 gennaio 1969.

Dirigenti, Impiegati, Viaggiatori ed Operai de L'Oréal Italiana, uniti nel dolore alla Famiglia, annunciano la perdita del Consigliere di Amministrazione

Giuseppe Rossetti

— Torino, 5 gennaio 1969.

Louis e Lydia Cantournet partecipano vivamente al lutto della Famiglia per la grave perdita di

Giuseppe Rossetti

— Torino, 5 gennaio 1969.

Si associano al lutto della Famiglia François Dalle, Philippe Lelebvre, Henri Febeau, André Filoo, Sergio Mancini, Mario Unia, Mario Tedeschi, Agostino Boschero, Achille Ristoini, Luca Terditi per la dipartita di

Giuseppe Rossetti

— Torino, 5 gennaio 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Destefanis nata Revelli

La piangono inconsolabili la figlia Magda col marito Giuseppe Olivero, i figli Gianni e Roberto; le sorelle Maddalena, Carolina e Giuseppina, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Mario Luparia. Le esequie avverranno martedì 7 alle ore 10,15 partendo da via Maria Bricca 7.

— Torino, 4 gennaio 1969.

Prendono viva parte al dolore di Magda e Famiglia gli amici Maria Dedonatis, Isabella Galfetti, Paola e Pia Camoletto, Ida e Giulio Antonielli, Rita e Antonio Nobbia.

Partecipano affettuosamente al lutto:

Cesare, Amalia Amerio
Franca, Vittorio Barberi
Franco, Maria Bellingardi
Pino, Lea Capitelli
Nino, Mimma Casalotti
Mario, Antonietta De Luca
Terzo, Anita De Santis
Maria Teresa Lovera di Maria
Riccardo, Anna Montovani
Alberto, Maria Masini
Rita, Tommaso Ozzano
Mario, Carla Roggero
Mario, Carla Valente
Gigi, Mary Zanetti.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Macagno

Produttore Ina-Assitalia

Addolorati lo piangono: la moglie Gemma Gaiello, la sorella Ernesta, il fratello cav. prof. Carlo, la suocera, cognati, nipoti, zii, cugini. I funerali martedì 7 gennaio ore 10 in Montiglio d'Asti.

— Montiglio, 6 gennaio 1969.

La Cantina Sociale di Montiglio prende parte al lutto della famiglia per la morte del Vice Presidente

Giuseppe Macagno

— Montiglio, 6 gennaio 1969.

Gli Amici della Banda del Lago di Codana si uniscono al dolore della famiglia.

Ricordano commossi l'Amico scomparso: Elio Roamino, Renato Cerdolo, Angelo Gualtieri, Aldo Chiesa, Natale Casalegno.

Gli Agenti Generali, gli Agenti Viaggianti, i Colleghi ed il Personale Amministrativo dell'Agenzia Generale dell'Ina-Assitalia di Asti, partecipano con profondo dolore l'immatura scomparsa di

Giuseppe Macagno

da tempo collaboratore ed amico.

— Asti, 6 gennaio 1969.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Caranzano

Addolorati lo piangono moglie, figlio, nuora, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie di cuore al Dott. Franco Giorgio per le cure prestate. Funerali martedì 7 alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 gennaio 1969.

Zie e cugini Rissone partecipano al dolore di Tina per la perdita del papà

Giuseppe Caranzano

— Torino, 5 gennaio 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Tournour

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la sorella, i cognati, le nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14,30 del 7 corr. partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena.

— Torino, 5 gennaio 1969.

Famiglie Ceseglia e Mola prendono viva parte al dolore della famiglia Tournour per la perdita del caro ROBERTO.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Delfina Paganino Salza

Lo annunciano il marito, il figlio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Franco Montano e all'ostetrica Proetti. Funerali martedì 7 ore 8,45 Parrocchia Pozzo Strada.

— Torino, 5 gennaio 1969.

La famiglia Zanella si unisce al dolore di Sergio per la perdita della MAMMA.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Romilda Morando nata Amorio

Addolorati lo annunciano il marito Carlo, la figlia Maria col marito Dante Notaristefano e l'adorata Marina, parenti tutti. I funerali martedì 7 ore 8,45 alla Parrocchia San Gioacchino, corso Giulio Cesare. La salma proseguirà per Canelli. Si dispensa dalle visite. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 gennaio 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Michele Olivero

La moglie, la nuora, la figlioccia e marito, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti ne danno affranti la dolorosa partecipazione. Funerali oggi lunedì ore 10,15 da via Belgirardo 2. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 6 gennaio 1969.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi Cari il

Prof. Dott. Mario Carino

Generale e medico

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 14,30 nella Parrocchia N.S. della Guardia.

— Torino, 5 gennaio 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Castagno

Commerciante

Annunciano: le figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 6 ore 15,00, via Cirvone 40.

— Lanzo Torinese, 5 gennaio 1969.

1958 1969

Rag. Oscar Ullmann

La moglie e parenti con affetto ne ricordano la memoria.

— Torino, 6 gennaio 1969.

E' salita al Cielo l'anima buona e generosa di

Luigia Bruno Cometto

di anni 74

Ne danno l'annuncio tristissimo il figlio colonnello veterinario Spe Giuseppe Bruno e famigliari, la sorella Giuseppina Mancini Cometto, l'adorato nipote sottotenente (G.) Spe Andrea Bruno. I funerali avranno luogo a Madonna dell'Olmo martedì 7 corr. alle ore 15 partendo dal condominio Palmira.

— Cuneo, 5 gennaio 1969.

E' mancato ai suoi cari

Guido Serra

Pioniere del cinema

Desolati lo annunciano i figli Laura, Giorgio, Alberto e famiglie; il fratello Mario, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 7 ore 10,15 Parrocchia S. Giorgio, via Barelli.

— Torino, 5 gennaio 1969.